

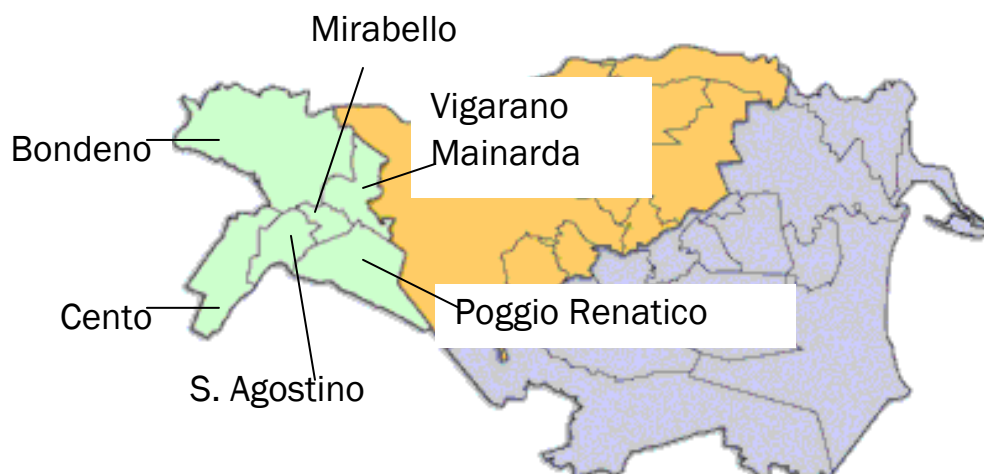
Distretto Ovest della Provincia di Ferrara

Comuni di:

Cento - Bondeno - Mirabello - Poggio Renatico
Sant'Agostino - Vigarano Mainarda

e

Azienda U.S.L. di Ferrara – Distretto Ovest



**PIANO PER LA SALUTE E IL BENESSERE
SOCIALE 2009-2011**

**Programma Attuativo Biennale 2013-2014
- Programma annuale 2014**

**PIANO PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2009/2011 –
PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 - Programma annuale 2014**
Distretto Ovest della Provincia di Ferrara

INDICE

Capitolo 1 – Programma attuativo biennale 2013-2014 e Programma annuale 2014

- 1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL
PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE E PROGRAMMA ANNUALE
- 1.2 PRESENZE ALL'INCONTRO DELLE AREE
- 1.3 SCHEDE INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 E
PROGRAMMA ANNUALE 2014
- 1.4 RISORSE DESTINATE ALLA NON AUTOSUFFICIENZA – DISTRETTO OVEST
ANNO 2014
- 1.5 DISTRETTO OVEST – ANNO 2014 ADEGUAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE
DISTRETTUALE PER IL SERVIZIO ACCREDITATO DI ASSISTENZA DOMICILIARE
SOCIO-EDUCATIVA

Capitolo 1:

Programma attuativo biennale 2013-2014 e Programma annuale 2014

1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE E PROGRAMMA ANNUALE

Per quanto riguarda l'annualità in corso, la Regione E-R ha prorogato la validità del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 e la durata dei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011, prorogandoli di un ulteriore biennio, 2013-2014, dando disposizioni agli ambiti territoriali distrettuali di procedere con la presentazione del programma attuativo biennale 2013-2014 e del Programma annuale 2014.

Attraverso un lungo e complesso percorso formativo che ha coinvolto tutti gli Uffici di Piano e i Distretti delle Zone Sociali, alla luce della grande trasformazione dei ceti sociali e dei bisogni, la Regione ha dato nuove indicazioni sulle nuove modalità di pensare e attivare gli interventi nell'ambito sociale, andando verso una programmazione locale partecipata per un welfare di comunità. Nello specifico gli aspetti di fondo su cui lavorare sono:

- *andare verso i cittadini*, non solo attenderli nei servizi;
- *generare nuove risorse* in collaborazione con i cittadini;
- *pensare per problemi* (es. nuove fragilità familiari) e *non più per categorie di utenti*.

Relativamente all'ultimo aspetto, il percorso da seguire è quello del superamento dei "target" più tradizionali di utenti (anziani, disabili, ecc.), per arrivare ad affrontare dimensioni e nuove e trasversali del disagio sociale e quindi ad una programmazione che tenga conto di "nuovi" bisogni per elaborare politiche trasversali ai target e ai singoli servizi.

Tutto ciò richiede che si attivi un processo di cambiamento importante per il quale sarà necessario molto tempo. Pertanto, considerando anche che il 2013-2014 è un biennio di transizione/preparazione al nuovo Piano sociale e sanitario regionale, l'Ufficio di Piano del Distretto Ovest ha ritenuto, per l'annualità 2014, di convocare i tavoli tematici tradizionali dei Piani di Zona (minori e famiglie; giovani e dipendenze; immigrazione, disagio sociale e povertà; anziani; disabili e disagio psichico) considerandolo un punto di partenza del processo di trasformazione del lavoro di programmazione in ambito sociale e socio sanitario.

La crisi economica e sociale dell'attuale momento storico, vede il diffondersi di diversi fenomeni: impoverimento in tutte le fasce sociali, aggravarsi della violenza di genere ed intrafamiliare, aumento dei rischi per gli adolescenti e della dipendenza patologica dal gioco.

Nel generale taglio di risorse statali che sta interessando anche la nostra Regione, un ambito molto colpito è stata l'area dei servizi e degli interventi sociali.

L'intento è stato, comunque, quello di mantenere tutti i progetti/interventi distrettuali attualmente in essere, integrando, in parte, con le risorse proprie dei Comuni della Zona Sociale.

Per il biennio 2013-2014, la Regione E-R non ha previsto programmi finalizzati, ma solo un Fondo sociale indistinto da destinare, rispettando delle percentuali di spesa definite, a progetti/interventi riconducibili ai seguenti macro-obiettivi:

1. Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale;
2. Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
3. Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
4. Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...).

L'attività di analisi ha inoltre portato ad approfondire, in vista dell'accreditamento definitivo delle strutture socio-sanitarie, l'analisi dei fabbisogni distrettuali con particolare riferimento alla necessità di valutare implementazioni di posti in CRA. Il percorso è stato avviato dal Comitato di Distretto e terminerà nei prossimi mesi.

Sono stati attivati tre livelli di programmazione sociale:

- il **livello dell'integrazione sociale**, che è rappresentato dalle Aree tematiche, la cui composizione consente di coinvolgere tutti quei soggetti che nel pubblico e nel terzo settore si occupano del tema oggetto dell'Area: si tratta di un luogo di lavoro che raduna stabilmente tutti gli attori alle prese con uno stesso tema. Ogni Area è coordinata da diversi referenti,

rappresentanti dei servizi sociali e assistenziali, socio sanitari e sanitari, il cui lavoro è accompagnato e sostenuto dall'Ufficio di Piano.

Nello specifico i referenti di Area sono così individuati:

- Area Infanzia e Adolescenza; Responsabilità familiari; Povertà ed esclusione sociale: Dott.ssa Roberta Fini, Gestione Associata servizi socio assistenziali;
- Area Anziani; Persone con disabilità; Salute Mentale: Dott. Felice Maran, Ausl Ferrara
- Area Immigrati stranieri; Giovani; Dipendenze; Azioni di Sistema e Trasversali: Dott.ssa Paola Mazza, Comune di Bondeno

- il **livello dell'integrazione tecnica**, composto da:

- ✓ l'Ufficio di Piano
- ✓ il Gruppo dei Responsabili dei Servizi sociali dei sei Comuni e dalla Responsabile Servizi sociali della G.A.F.S.A.

con il compito di

- ✓ discutere gli orientamenti provenienti dalle Aree, approfondendoli, riformulandoli, per poi tradurli in proposte di programmi di intervento ed impegni di spesa;
- ✓ esaminare questioni trasversali ai quattro macro-obiettivi ed ai territori dei Comuni del Distretto;
- ✓ esaminare e proporre il piano della spesa sociale prevista dal Piano di Zona.

- il **livello dell'integrazione istituzionale**, che comprende Comitato di Distretto e Tavolo di Concertazione e Partecipazione, con le seguenti funzioni: raccogliere, approfondire e riorientare il lavoro proveniente dalle Aree e porre le condizioni per tradurre in programmi d'intervento e di spesa sociale. Il Comitato di Distretto approva tutta la documentazione relativa al Piano di zona.

Maggio 2014 ► 1 incontro dei referenti di Area per l'analisi e la valutazione della programmazione 2013-2014, condivisione degli interventi e progetti della e preparazione incontro delle Aree tematiche;

 ► 1 Incontro dell'Area tematica Anziani in data 15/05/2014

 ► 1 Incontro dell'Area tematica Disabili in data 21/05/2014

 ► 1 Incontro dell'Area tematica Immigrati in data 23/05/2014

 ► 1 Incontro dell'Area tematica Infanzia e Adolescenza, Responsabilità Familiari, Povertà ed Esclusione Sociale in data 28/05/2014

Giugno 2014 ► 1 Incontro dell'Area tematica Disabili - Salute Mentale in data 05/06/2014

 ► 1 Incontro dell'Area tematica Anziani in data 11/06/2014

 ► 1 incontro dell'Ufficio di Piano (17/06/2014) per condividere quanto emerso negli incontri delle aree tematiche, integrare i progetti/interventi della Programmazione biennale 2013-2014, e adeguare il Programma Annuale 2014;

 ► 1 incontro del Comitato di Distretto (18/06/2014) per la valutazione del Piano della Salute e del benessere sociale - Programma attuativo 2013-2014 – Adeguamento della programmazione anno 2014;

 ► 1 incontro del Tavolo di Concertazione (25/06/2014) per la presentazione dei progetti/interventi del Programma attuativo biennale 2013-2014 e Programma annuale 2014;

 ► Approvazione del Programma attuativo biennale 2013-2014 e Programma annuale 2014 da parte delle Giunte Comunali dei sei Comuni

1.2 PRESENZE ALL'INCONTRO DELLE AREE

AREA ANZIANI

15 Maggio 2014

	Nome e Cognome	Ente di appartenenza
	COMUNI/GESTIONE ASSOCIATA	
1	Massimo Manderioli	Ass. Servizi alla Persona
2	Roberta Fini	GAFSA Comune di Cento
3	Giorgia Ghidoni	GAFSA Comune di Cento
4	Sabrina Miccoli	GAFSA Comune di Cento
5	Ileana Borsari	GAFSA Comune di Cento
6	Anila Laboviti	Sportello ASPASIA
7	Linda Binelli	Comune di Cento
	A.USL	
8	Elena Canossa	A.USL Ferrara
9	Felice Maran	A.USL Ferrara
10	Enrico Treggiari	A.USL Ferrara
11	Caterina Lena	CUP 2000
12	Franco Romagnoni	A.USL Ferrara
	ASSOCIAZIONI SINDACALI	
13	Francesco Rangone	UIL-FE-Pensionati
14	Valeria Cittadin	CISL-Confederale
15	Nando Balboni	CISL-FNP Ferrara
16	Coris Mazzoni	SPI-CGIL
17	Gilberto Balboni	CISL-FNP-Distretto Ovest
	TERZO SETTORE	
18	Villiam Chiarini	Ass. "Voce Volontari Centesi"
19	Mario Tassinari	A.I.S.E
20	Franco Cattabriga	ANCeSCAO Cento
21	Alessandro Prirani	Ass. Alzheimer "F. Mazzuca" Onlus Cento
22	Lodovica Zaina	Fondazione "G.B. Plattis"
23	Claudia Mazzuca	Fondazione "G.B. Plattis"

AREA DISABILI

21 Maggio 2014

	Nome e Cognome	Ente di appartenenza
	COMUNI/GESTIONE ASSOCIATA	
1	Paola Mazza	Comune di Bondeno
2	Consiglia Mingione	GAFSA Comune di Cento
3	Antonella Tripiano	GAFSA Comune di Cento
4	Linda Binelli	Comune di Cento
	A.USL	
5	Elena Canossa	A.USL di Ferrara
6	Giancarla Bellini	A.USL di Ferrara – U.O. Disabilità adulti
7	Nico Landi	A.USL di Ferrara – Servizio Psichico
8	Marinella Masini	A.USL di Ferrara – Servizio Psichico
9	Cinzia Roda	A.USL di Ferrara – U.O. Disabilità adulti
10	Paola Giacometti	A.USL Cento - Sert
11	Marina Galletti	A.USL Cento - Sert
12	Enrico Treggiari	A.USL di Ferrara
13	Patrizia Folegnani	A.Usl di Ferrara - UONPIA
14	Lorenza Zeriola	A.USL di Ferrara – U.O. Disabilità adulti
	ASSOCIAZIONI SINDACALI	
15	Valeria Cittadin	CISL-Confederale
16	Nando Balboni	CISL-FNP Ferrara
	TERZO SETTORE	
17	Villiam Chiarini	Ass. "Voce Volontari Centesi"
18	Michele Bronzino	Anffas Onlus Cento
19	Giordana Govoni	Anffas Onlus Cento
20	Marco Bellamio	Fondazione Don Giovanni Zanandrea Cento
21	Carlo Marulli	Fondazione Don Giovanni Zanandrea Cento
22	Angela Dianati	Cooperativa Serena
23	Magda Guidetti	Caritas Penzale Cento
24	Marilena Sandoni	Liceo G. Cevolani
25	Ombretta Casari	IPSIA F.Ili Taddia
26	Mascia Lenzi	Gruppo Verde
27	Anna Tassinari	I.C. Cento 1 "Alighieri" – Sant'Agostino
28	Stefania Borgatti	I.C. Cento 3 - Renazzo

**AREA IMMIGRATI STRANIERI, GIOVANI, DIPENDENZE, AZIONI
DI SISTEMA E TRASVERSALI**
23 Maggio 2014

	Nome e Cognome	Ente di appartenenza
	COMUNI/GESTIONE ASSOCIATA	
1	Luigi Grotti	Comune di Ferrara - Promeco
2	Chiara Fortini	Comune di Cento – Cooperativa Camelot
3	Elisa Bratti	Comune di Cento – Cooperativa Camelot
4	Massimo Manderioli	Comune di Cento
5	Francesca Gnudi	Comune di Bondeno
	A.USL	
6	Paola Giacometti	A.USL Cento - Sert
7	Marina Galletti	A.USL Cento - Sert
8	Floriana Gilli	A.USL di Cento-Salute Donna/Spazio Giovani
9	Nadia Bertolotti	A.USL di Cento Spazio Giovani - Promeco
	ASSOCIAZIONI SINDACALI	
10	Valeria Cittadin	CISL-Confederale
	TERZO SETTORE	
11	Elena Alvisi	F.S. Intercultura I.C. 2 Cento
12	Silvia Marchesini	F.S. Intercultura I.C. 2 Cento
13	Emilia Balboni	APCAT Ferrarese Cento Insieme
14	Violetta Barbetta	Scuola Secondaria Primo Grado Bondeno
15	Cristina Pedarzini	Liceo G. Cevolani
16	Fiammetta Zanetti	IPSIA F.Ili Taddia
17	Beatrice Michellini	Scuola Secondaria Primo Grado Bondeno
18	Giulia Gulmini	Scuola Secondaria Primo Grado Bondeno

**AREA INFANZIA E ADOLESCENZA, RESPONSABILITA'
FAMILIARI, POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE**
28 Maggio 2014

	Nome e Cognome	Ente di appartenenza
	COMUNI/GESTIONE ASSOCIATA	
1	Antonella Gagliotta	Comune di Bondeno
2	Roberta Fini	GAFFSA Comune di Cento
3	Massimo Manderioli	Assessore Comune di Cento
4	Linda Binelli	Comune di Cento
	A.USL	
5	Elena Canossa	A.USL di Ferrara
6	Paola Corticelli	A.Usl di Ferrara - UONPIA
	ASSOCIAZIONI SINDACALI	
7	Valeria Cittadin	CISL-Confederale
	TERZO SETTORE	
8	Chiara Ferrari	Cooperativa Sociale Cadiati
9	Magda Guidetti	Caritas Penzale Cento
10	Maria Angela Tartarini	Liceo G. Cevolani
11	Nedo Trevisani	I.C. Cento 4 - Corporeno

AREA DISABILI – SALUTE MENTALE

5 Giugno 2014

	Nome e Cognome	Ente di appartenenza
	COMUNI/GESTIONE ASSOCIATA	
1	Paola Mazza	Comune di Bondeno
2	Gabriella Santilli	GAFSA Comune di Cento
3	Piergiorgio Brunello	Comune di Poggio Renatico
4	Consiglia Mingione	GAFSA Comune di Cento
5	Raffaele Testoni	Comune di Poggio Renatico
	A.USL	
6	Elena Canossa	A.USL di Ferrara
7	Marinella Masini	A.USL di Ferrara – Servizio Psichico
8	Paola Giacometti	A.USL Cento - Sert
9	Mario Sacco	A.USL di Ferrara - SPT
10	Marina Galletti	A.USL Cento - Sert
11	Patrizia Folegnani	A.Usl di Ferrara - UONPIA
12	Lorenza Zeriola	A.USL di Ferrara – U.O. Disabilità adulti
	ASSOCIAZIONI SINDACALI	
13	Valeria Cittadin	CISL-Confederale
	TERZO SETTORE	
14	Elena Borsari	Fondazione Don Giovanni Zanandrea
15	Carlo Marulli	Fondazione Don Giovanni Zanandrea
16	Giordana Govoni	Anffas Onlus Cento
17	Monica Macchiarini	Open Group Cooperativa Sociale

1.3 SCHEDE INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE 2013-2014 E PROGRAMMA ANNUALE 2013

FONDO SOCIALE LOCALE

AREA RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTRALE: INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	
Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, iniziative di interesse locale, sportelli informativi rivolti a cittadini stranieri ed italiani in materia migratoria.	Scheda 1
Servizio Stranieri del Comune di Cento, contributi economici alle scuole per interventi di mediazione interculturale e al C.T.P. per realizzazione corsi di lingua italiana per cittadini stranieri	Scheda 2

AREA IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	
Programma Distrettuale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e interventi a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e delle fasce sociali più deboli	Scheda 3

AREA IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO: NUOVE GENERAZIONE E RESPONSABILITA' FAMILIARI AREA SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI	
Spazio Giovani	Scheda 4
"Punto di vista. L'operatore a scuola": prevenzione dei comportamenti a rischio, dei fenomeni di bullismo. Promozione di stili di vita sani	Scheda 5

Borse lavoro e contratti formazione-lavoro per persone con dipendenze patologiche	Scheda 6
Progetto di inserimento riabilitativo al lavoro di persone con disabilità psichiche	Scheda 7
Progetto Adolescenti, attività Educativa Domiciliare, Affidato Familiare, prevenzione e sostegno delle situazioni a rischio sociale e Centro per le famiglie	Scheda 8
Funzionamento dell'Ufficio di Piano ed implementazione attività	Scheda 9

ALTRI INTERVENTI	
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 L.R. 29/97)	Scheda 10
Servizio di mediazione sociale	Scheda 11

FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (FRNA) E FONDO NAZIONALE NA SLA

ANZIANI

Assistenza residenziale anziani	Scheda 12
Domiciliarita', nuove opportunita' assistenziali e sostegno alle famiglie – area anziani	Scheda 13

DISABILI

Residenzialita' delle persone disabili	Scheda 14
--	-----------

Domiciliarita', nuove opportunita' assistenziali e sostegno alle famiglie – area disabili	Scheda 15
---	-----------

ANZIANI E/O DISABILI

Programma distrettuale per l'accesso e la presa in carico	Scheda 16
---	-----------

INTERVENTI TRASVERSALI

Centro Servizi Aspasia	Scheda 17
Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico	Scheda 18
Azioni trasversali: Programmi a sostegno delle reti sociali e di prevenzione dei soggetti fragili	Scheda 19

PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE

Una catena resiste grazie agli anelli che la formano.	Scheda 20
---	-----------

PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA

....."Fare e disfare" Esperienze di laboratorio	Scheda 21
---	-----------


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, iniziative di interesse locale, sportelli informativi rivolti a cittadini stranieri ed italiani in materia migratoria. In continuità con l'anno precedente.

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- consolidare gli interventi di accoglienza, integrazione e convivenza, garantendo un servizio in grado pensare ai bisogni dei cittadini immigrati in maniera complessiva;
- integrare in un insieme organico e coerente gli interventi del pubblico e del privato, per intervenire direttamente nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività di: aggiornamento e formazione degli operatori, consulenza e problem-solving, promozione della rappresentanza e funzionamento degli organismi di partecipazione, organizzazione di misure e interventi di ospitalità, accoglienza, promozione del diritto alla casa, inserimento scolastico, accesso alle strutture e ai servizi sanitari, informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche.

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale del Comune di Cento Tel. 051/6843345 Fax. 051/6831680 mail: sarti.r@comune.cento.fe.it - stranieri@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	<p><i>Tipologie dei destinatari:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – stranieri e comunitari presenti sul territorio della Provincia di Ferrara – operatori dei servizi pubblici a contatto con utenti stranieri – operatori, dirigenti e volontari delle associazioni di stranieri e/o che si occupano di stranieri – mediatori linguistico culturali <p><i>Numero dei soggetti destinatari diretti (coinvolti direttamente nelle azioni di intervento):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – circa 29900 persone di origine straniera regolarmente presenti in Provincia di Ferrara – circa 90 operatori dei servizi – circa 80 operatori delle associazioni – circa 550 fra richiedenti asilo e titolari di una protezione internazionale <p><i>Soggetti destinatari indiretti (sui quali l'intervento potrà avere una ricaduta positiva pur senza un coinvolgimento diretto):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – compagni di classe degli alunni stranieri – forze dell'ordine



	<ul style="list-style-type: none"> – operatori coinvolti nei Piani di zona distrettuali – cittadini interessati a iniziative, incontri, conferenze
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione si articola con una sede centrale sita a Ferrara e sei punti decentrati sul territorio, presso i Comuni di Ferrara, Cento, Portomaggiore, Argenta, Comacchio, Ostellato.</p> <p>Tali punti stanno diventando sempre più sedi di programmazione e concertazione di interventi da svolgere a livello locale, in accordo con una condivisa progettazione provinciale.</p> <p>Per meglio costruire le strategie di intervento, in considerazione delle diverse realtà territoriali, gli operatori del CSII partecipano alla definizione dei piani di zona dei distretti centro-nord, ovest e sud-est.</p> <p>Inoltre, in aggiunta all'attività di coordinamento centralizzata, si recano nelle sedi territoriali per fornire servizi di consulenza, assistenza, problem solving e supporto.</p> <p>La formazione degli operatori a contatto con utenti di origine straniera vede la collaborazione con una molteplicità di soggetti tra cui: INAIL, INPS, Azienda USL, Azienda Ospedaliero Universitaria, Università degli Studi, Direzione Territoriale del Lavoro, Questura, Prefettura - UTG, Ufficio Scolastico Provinciale, ecc.</p> <p>Per favorire l'apprendimento della lingua italiana il CSII collabora con il CTP, l'Università di Ferrara, i centri di formazione professionale e le associazioni che propongono corsi.</p> <p>Importanti collaborazioni sono strette al fine di mantenere aggiornato il Centro di documentazione.</p> <p>La progettazione sociale e culturale coinvolge le associazioni di volontariato e promozione sociale del territorio, con particolare attenzione a quelle composte principalmente da cittadini stranieri.</p> <p>La promozione delle azioni di formazione professionale per cittadini stranieri si svolge in collaborazione con l'amministrazione provinciale e coinvolge numerosi centri di formazione professionale. In particolare per agevolare l'inserimento lavorativo di stranieri in situazione di difficoltà inoltre il CSII aderisce al "Patto per Ferrara" del Comune.</p> <p>Al fine di incentivare il collegamento tra gli organismi di partecipazione dei cittadini stranieri e i servizi del territorio, gli operatori del CSII partecipano alla Consulta di Portomaggiore e alla Consulta di Argenta. Hanno supportato altresì il Comune di Ferrara nella ridefinizione del Consiglio delle Comunità Straniere di Ferrara.</p> <p>Per ciò che concerne l'assistenza alle pratiche, presso i Comuni di Ferrara, Cento, Argenta, Portomaggiore ed Ostellato sono stati attivati i servizi previsti dal protocollo d'intesa ANCI-Ministero dell'Interno per la precompilazione elettronica delle domande di soggiorno. In tutti questi Comuni salvo Ostellato è inoltre attiva la procedura ANCI-Ministero dell'Interno per i ricongiungimenti familiari.</p> <p>Il Comune di Ferrara nel 2009 ha approvato con Provincia di Ferrara, Questura di Ferrara, Prefettura e CSII un protocollo d'intesa in materia di integrazione dei servizi per l'orientamento e l'assistenza di richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della Provincia di Ferrara.</p> <p>Il CSII con un suo rappresentante fa parte del gruppo tecnico del progetto regionale "Emilia Romagna Terra d'Asilo" ed è quindi in rete con gli altri progetti della Regione.</p> <p>Sempre per quanto concerne le politiche per l'asilo il CSII mette a disposizione il suo servizio di consulenza legale per i beneficiari del progetto SPRAR, il progetto del Ministero dell'Interno per l'accoglienza, la protezione e l'integrazione di richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o umanitaria.</p> <p>Il CSII è parte del Patto per la Sicurezza, costituito da Prefettura, Forze dell'Ordine, Comune di Ferrara, per rendere</p>



	<p>il contrasto alle forme criminogene anche di origine straniera attento a non colpire con modalità indiscriminate la collettività degli immigrati presenti sul territorio di Ferrara e a fornire le soluzioni che, nel quadro di strategie condivise tese all'integrazione dei cittadini non italiani, portino ad azioni efficienti di conoscenza reciproca tra le diverse appartenenze.</p> <p>Una parte delle risorse complessive del programma finalizzato sarà dedicata al mantenimento delle funzioni di tipo sovradistrettuale di cui sopra, la restante sarà utilizzata, in accordo con i referenti dei singoli distretti, per promuovere l'attivazione di specifiche iniziative a livello distrettuale e locale.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Le attività del CSII riguardano interventi di accoglienza, integrazione e convivenza, garantendo un servizio in grado pensare ai bisogni dei cittadini immigrati in maniera complessiva. Lo scopo è di integrare in un insieme organico e coerente gli interventi del pubblico e del privato, per intervenire direttamente nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività di: aggiornamento e formazione degli operatori, consulenza e problem-solving, promozione della rappresentanza e funzionamento degli organismi di partecipazione, organizzazione di misure e interventi di ospitalità, accoglienza, promozione del diritto alla casa, inserimento scolastico, accesso alle strutture e ai servizi sanitari, informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche.</p> <p>Le attività progettuali riguardano pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il consolidamento del Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione pensato come soggetto erogatore di servizi (in ottica di back-office) e come punto di raccordo, di documentazione, di coordinamento e promozione degli interventi svolti dai diversi Servizi o Enti, di ricerca e progettazione per il potenziamento delle risorse (in termini di lavoro in rete, formazione, individuazione di mezzi e finanziamenti, ecc.) e per l'acquisizione di soluzioni concertate rispetto a specifici problemi locali, di promozione/realizzazione di specifici interventi atti a garantire la parità dei diritti e la lotta contro tutte le forme di discriminazione • la possibilità di dare continuità al CSII e al contempo di rimodularne funzioni e conseguenti azioni in ragione di un panorama migratorio in stato di continua mutazione per le novità normative introdotte nel corso degli ultimi anni e per il costante afflusso di nuovi cittadini (sia tra gli adulti che tra i minori) • la garanzia delle attività di informazione/orientamento svolte dai diversi sportelli comunali, sindacali, associativi, dei patronati e dei datori di lavoro in materia migratoria a favore degli immigrati non comunitari e dei cittadini UE per cui è prevista l'attività di aggiornamento degli operatori di sportello e il potenziamento della presenza di mediatori linguistico-culturali negli sportelli stessi • la promozione dell'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati mediante un'attività di integrazione, orientamento e informazione • il mantenimento e rafforzamento dello sportello per richiedenti asilo e la modulazione della sua azione in ragione della quantità e qualità della domanda di protezione internazionale richiesta, raggiungendo una sempre maggiore coesione organizzativa con la Questura e Prefettura, oltre che con gli altri Enti parte della materia, anche grazie all'utilizzo di specifici protocolli d'intesa/accordi. <p>Si intende inoltre realizzare attività volte a costruire relazioni positive, garantire pari opportunità di accesso, tutelare le differenze, in particolare tramite le seguenti azioni prioritarie:</p>



- interventi finalizzati a conseguire un consolidamento delle relazioni tra associazioni e istituzioni, in ciò comprese anche le forme assembleari dei cittadini stranieri residenti sul territorio
- svolgimento di iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione
- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte di stranieri adulti
- interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico
- implementazione di centri e sportelli specializzati per stranieri per lo svolgimento di funzioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza
- interventi finalizzati ad assicurare elementi conoscitivi idonei per permettere un adeguato accesso ai servizi
- interventi di sostegno in materia di politiche abitative
- interventi di consulenza legale

PIANO SPECIFICO DELLE ATTIVITA'

a) Azioni di formazione, informazione e aggiornamento

Le azioni di formazione, informazione ed aggiornamento vengono rivolte a diverse tipologie di destinatari attuando modalità differenziate di erogazione delle stesse (es. aggiornamento degli operatori, organizzazione di gruppi di confronto intercomunali e interdistrettuali, cicli di seminari, incontri informativi/orientativi, tirocini, stage, aggiornamenti, seminari pubblici, newsletter).

I destinatari sono:

- enti pubblici
- Terzo Settore
- scuole e università
- enti di formazione professionale
- cittadinanza, italiana e straniera
- rivolte a tutti:

b) Servizi al territorio

I servizi erogati al territorio si possono enucleare nelle seguenti fattispecie:

- problem solving
- consulenza legale
- consulenza progettuale
- diffusione provinciale di informazioni
- inserimento scolastico di studenti stranieri



- welcome services

c) Documentazione

Per ciò che concerne le attività di documentazione il CSII attua diverse attività specifiche quali la gestione del Centro di Documentazione costantemente aggiornato grazie all'interfaccia con enti e servizi territoriali, regionali e nazionali, la pubblicazione di materiale informativo anche multilingue, la tenuta di una rassegna stampa quotidiana sulle tematiche dell'intercultura, della discriminazione e delle informazioni relative alla presenza di stranieri sul territorio. La documentazione è altresì composta dall'attività di gestione di banca dati specifiche sull'utenza e sui casi trattati.

d) Interventi di progettazione sociale integrata

La progettazione sociale integrata viene svolta nei seguenti settori di intervento:

- **diritto alla casa**
 - sostegno alle situazioni di povertà estrema
 - collaborazione con i progetti "last minute market" e "brutti ma buoni"
 - rete per l'accoglienza e formazione volontari
 - progetto "casa"
- **diritto all'istruzione e socializzazione**
 - giovani e società multiculturale: scambi giovanili internazionali
 - interventi di prevenzione dell'abbandono scolastico
 - area giovani e G2
- **diritto alla salute**
 - attività per la promozione della salute femminile
 - coordinamento con Azienda USL e Azienda Ospedaliero Universitaria S. Anna
 - attività di elaborazione di specifici accordi in tema sanitario
- **sicurezza e solidarietà**
 - progetto Città Solidale e Sicura
 - patto per Ferrara Sicura
- **diritto al lavoro**
 - collaborazione con il Centro per l'Impiego e le Agenzie per il lavoro
 - partecipazione al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
- **lotta alla discriminazione**
 - partecipazione alla rete regionale antidiscriminazione
 - rapporto con UNAR – ufficio per la promozione delle parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica
 - nodo di raccordo rete regionale antidiscriminazione
- **partecipazione e rappresentanza**
 - partecipazione alla Consulta dei rappresentanti degli immigrati dei Comuni di Portomaggiore e Argenta



- supporto al Comune di Ferrara per la ricostituzione del Consiglio delle Comunità straniere del Comune di Ferrara e partecipazione agli incontri
- promozione dell'associazionismo dei migranti
- progettazione con il Centro Servizi per il Volontariato
- **programmazione**
 - partecipazione ai tavoli di area dei piani di zona dei tre distretti
 - partecipazione agli incontri di coordinamento provinciali
 - partecipazione al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
 - partecipazione agli incontri e gruppi di lavoro promossi dalla Regione Emilia Romagna

e) Interventi di progettazione culturale integrata

Per interventi di progettazione culturale integrata si intende la collaborazione alla realizzazione delle iniziative, supporto e monitoraggio di centri interculturali, enti e associazioni o con Enti specifici quali l'Università per l'organizzazione di giornate di studio, momenti formativi nonché per l'attivazione di stage e tirocini convenzionati nonché la promozione di iniziative interculturali organizzate a livello comunale, provinciale ed anche extraterritoriale (es in collaborazione con centri interculturali). Viene inoltre prodotto un report annuale delle attività svolte.

f) Attività di coordinamento, creazione, promozione e gestione di accordi e protocolli d'intesa

Queste attività si traducono nelle attività di:

- coordinamento degli sportelli della rete
- coordinamento degli operatori- mediatori linguistico culturali degli sportelli
- consulenze legali e problem solving per tutte le organizzazioni che fanno parte della rete
- rapporti con gli enti decentrati dello Stato
- realizzazione di protocolli d'intesa e accordi specifici
- reperimento, produzione, distribuzione di materiali informativi
- elaborazione di strumenti per il monitoraggio del bisogno
- raccolta ed analisi dei dati relativi all'utenza
- promozione accordo Anci – Ministero dell'Interno e coordinamento dei Comuni aderenti sia in materia di precompilazione elettronica dei kit che in materia di ricongiungimenti familiari
- raccordo e collaborazione con Patronati e Poste italiane
 - Sportello per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria, il quale si occupa di tutte le procedure necessarie al fine di recepire ed inoltrare le richieste di protezione internazionale (o di rinnovo) ed erogare informazioni circa il rilascio dei titoli di soggiorno, fornire le adeguate informazioni, comunicare al richiedente gli appuntamenti fondamentali ai fini della formalizzazione della propria richiesta, creazione, verifica, copia ed archiviazione dei fascicoli individuali dei richiedenti. Fondamentale per l'espletamento di queste pratiche è il coordinamento costante con Questura e Prefettura



	<p>g) <u>Informazione e diffusione dei risultati</u> Annualmente viene predisposta la relazione che viene trasmessa ai diversi soggetti coinvolti nel progetto</p> <p>h) <u>Coinvolgimento dei destinatari</u> Molteplici sono le attività messe in campo ai fini del coinvolgimento dei destinatari. Di seguito riportiamo le principali categorie e azioni messe in pratica per permetterne la maggiore e capillare informazione e inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>cittadini stranieri</i> <ul style="list-style-type: none"> – diffusione di materiale informativo – attività di sportello – partecipazione a consulte e coordinamenti di associazioni • <i>mediatori linguistico culturali</i> <ul style="list-style-type: none"> – incontri coordinamento – mailing list – formazione • <i>operatori del settore</i> <ul style="list-style-type: none"> – distribuzione di dispense, approfondimenti, guide per operatori – contatto telefonico/fax/email diretto con i referenti – gruppo tecnico mensile • <i>generico</i> <ul style="list-style-type: none"> – newsletter informativa – sito internet www.csii.fe.it – comunicati e conferenze stampa – bacheche cittadine – quaderni di documentazione realizzati in collaborazione con il CSV
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p><i>Soggetti pubblici coinvolti:</i> Il progetto prevede un lavoro sinergico di tutti i tre distretti della provincia di Ferrara, per cui saranno coinvolte tutte le 26 Amministrazioni Comunali della Provincia di Ferrara (Uffici relazioni con il pubblico – Informacittà, Sportelli per stranieri, Uffici anagrafe, Servizi sociali). Inoltre a vario titolo sono coinvolti in singoli progetti: Questura, Prefettura-UTG, Direzione territoriale del Lavoro, Ufficio X e CTP, Regione Emilia Romagna, Provincia di Ferrara, Università degli studi, Centro per l'impiego, Centro Servizi per il Volontariato, Azienda USL, Azienda Ospedaliero Universitaria, ANCI, Servizio Centrale dello SPRAR, Polizia municipale.</p> <p><i>Soggetti privati coinvolti:</i> Le associazioni che operano nel campo della prima accoglienza e dell'assistenza agli stranieri, le associazioni di e per i cittadini stranieri, le centrali cooperative, le associazioni sindacali e di categoria, i patronati, il Centro di Formazione Professionale</p> <p><i>Soggetti attuatori:</i></p>



	Comune di Ferrara, Comune di Cento, Comune di Portomaggiore e per essi la Cooperativa Sociale Camelot – Officine Cooperative							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 coordinatore di progetto (Master post laurea specifico – 25 h/settimana) • n. 2 legale (Laurea – 13 h/settimana) • n. 1 responsabile consulenza e problem solving (Laurea + master specifico-13 h/settimana) • n. 1 operatore di segreteria (Laurea-25 h/settimana) • n. 1 responsabile sportello asilo (Laurea + formazione specifica-10 h/settimana) • operatori - mediatori sportello Informastranieri Ferrara (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione professionale - 20,5 h /settimana) • operatori - mediatori sportello Portomaggiore (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione prof.le-13 h/settimana) • operatori - mediatori sportello Argenta (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione prof.le-11,5 h/settimana) • operatori - mediatori sportello Comacchio (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione prof.le-9,5 h/settimana) • operatori - mediatori sportello Ostellato (Laurea almeno in patria + formazione prof.le-4 h/settimana) 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • numero di interventi/consulenze progettuali (riunioni, colloqui, telefonate) • numero di interventi/consulenze legali rivolte ad Enti (riunioni, colloqui, telefonate) • numero di interventi/consulenze legali rivolte a privati (colloqui, telefonate) • numero di interventi/consulenze in materia migratoria rivolte ad Enti (riunioni, colloqui, telefonate) • numero di interventi/consulenze in materia migratoria rivolte a privati (colloqui, telefonate) • numero di prime richieste di protezione internazionale • numero di rinnovi permessi di soggiorno per asilo, protezione sussidiaria, protezione umanitaria • numero di consulenze per protezione internazionale • coordinamento di tavoli/riunioni • numero di partecipazioni ad incontri formativi e seminari • numero di incontri formativi e seminari organizzati dal CSII • numero di interventi formativi all'interno di corsi e seminari organizzati da altri soggetti • numero di protocolli/accordi/convenzioni 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2013



	euro	26.887,26		26.887,26					
--	------	------------------	--	------------------	--	--	--	--	--

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO STRANIERI DEL COMUNE DI CENTO, CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE SCUOLE PER INTERVENTI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE E AL C.T.P. PER REALIZZAZIONE CORSI DI LINGUA ITALIANA PER CITTADINI STRANIERI (in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- dare continuità e sviluppare le attività informative, di promozione, di assistenza ed educative del Servizio Stranieri
- dare continuità all'attività del Nodo di raccordo della rete regionale Antidiscriminazione
- promuovere attività di contrasto al razzismo e alla discriminazione, anche in contesti scolastici
- potenziare gli strumenti di mediazione interculturale per migliorare l'accesso al sistema scolastico
- contribuire allo sviluppo delle iniziative per l'apprendimento della lingua italiana degli adulti

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti , Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale; Tel. 051/6843345 Fax. 051/6843256 E-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it – stranieri@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> -Stranieri residenti nel Distretto Ovest, fuori Distretto e fuori Provincia - Operatori dei servizi interessati all'utenza straniera -Cittadini interessati alle attività svolte -Comuni del Distretto Ovest -Scuole del territorio Distretto Ovest -C.T.P. Distretto Ovest
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> -Integrazione con altri servizi , Istituzioni ed associazioni (sanitari , scolastici , ecc.) -Rafforzare la conoscenza linguistica e l'attività formativa e progetti interculturali sul territorio attraverso la collaborazione con scuole, enti formativi, Azienda Sanitaria ed Enti Locali, Associazioni di volontariato del territorio; -Tutelare gli stranieri da comportamenti discriminatori nel lavoro , nella scuola , ecc..(centro antidiscriminazioni)
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informazione ed orientamento ai cittadini 2. Rinnovo dei titoli di soggiorno per cittadini non comunitari del Distretto Ovest utilizzando la procedura prevista dalla convenzione con ANCI e Poste Italiane 3. Assistenza per la richiesta di Nulla Osta al Ricongiungimento Familiare come previsto dal nuovo protocollo con la Prefettura 4. Assistenza nella richiesta di appuntamento per l'esame del TEST L2 tramite il portale del Ministero



	<p>dell'Interno</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Attività di sostegno ai Comuni del distretto; 6. Attività di collaborazione con scuole ed associazioni sui temi dell'accoglienza, integrazione e discriminazione. 7. Programmazione finalizzata all'eventuale miglioramento dei servizi già in essere e/o alla promozione di nuovi interventi di qualificazione dello Sportello; 8. Contributo economico per mediazione interculturale nelle scuole del territorio distrettuale collaborando con il repertorio di mediatori linguistico-culturali gestito dalla Cooperativa Sociale Camelot – officine cooperative di Ferrara; 9. Contributo al C.T.P. del Distretto Ovest per la realizzazione corsi di lingua italiana per cittadini stranieri; 10. Promozione e sviluppo della funzione di Nodo di Raccordo della rete Regionale Antidiscriminazione. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Uffici Relazioni con il Pubblico, Punti informativi per stranieri, Uffici Anagrafe, Servizi Sociali della zona sociale, Questura, Prefettura UTG, C.T.P. di Cento, C.S.I.I. di Ferrara, Azienda USL, Associazioni sindacali e di categoria, Enti di formazione, Associazioni di volontariato del territorio, Cooperativa Sociale Camelot Officine Cooperative.</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - N. 1 responsabile del servizio Stranieri - N. 2 operatori del servizio Stranieri - N. 1 operatore altro servizio per la funzione di Nodo di Raccordo della rete Regionale Antidiscriminazione - mediatori linguistici e culturali 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Definizione quantitativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle iniziative di informazione e sensibilizzazione alla popolazione straniera e autoctona - Garantire un numero di corsi lingua italiana e livelli che soddisfi il bisogno di adulti e minori - Incremento delle iniziative di formazione professionale mirate - Riduzione dei casi di discriminazione e disparità di trattamento che investono la popolazione straniera e non <p>Definizione qualitativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della capacità di risposta ai bisogni dei cittadini stranieri e non - Maggior capacità di realizzare azioni in rete tra i servizi - Perfezionamento della formazione - Aumentare le competenze del servizio 							
10. Piano finanziario:	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2014



	euro	143.059,74	100.000,00	8.059,74 (Servizio Stranieri) 30.000,00 (mediazione interculturale scuole) 5.000,00 (C.T.P.)					
--	------	-------------------	-------------------	--	--	--	--	--	--

□


SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
SCHEDA N. 3

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione x	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Programma Distrettuale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e interventi a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e delle fasce sociali più deboli (In continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Sostegno al reddito per i nuclei familiari in situazioni di fragilità sociale e di temporanea difficoltà a causa dell' espulsione dal mondo del lavoro.

Gli obiettivi specifici sono :

- a) Sostegno al reddito di famiglie adulti in difficoltà che già si trovano in una condizione di fragilità e di esposizione al rischio di esclusione sociale e che, pertanto, risentono maggiormente degli effetti negativi della crisi economica.
- b) Rispondere al bisogno di integrazione del reddito espressa da nuclei familiari che improvvisamente si trovano in situazioni di carenza o povertà economica a causa della perdita del lavoro.
- c) Riduzione o rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono la crescita della persona e l'espressione dei diritti di cittadinanza attiva da parte di soggetti deboli quali donne sole con minori a carico,uomini adulti svantaggiati,disabili a rischio di emarginazione;
- d) Rispondere al crescente bisogno di reperimento di alloggi di edilizia privata in situazioni di urgenza, per i nuclei familiari o adulti in difficoltà a rischio di esposizione, emarginazione per l'imminente perdita di alloggio.

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di : Cento (capofila) Bondeno Mirabello Poggio Renatico Sant'Agostino Vigarano Mainarda
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Fini , Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali . Tel.051.684.33.51 Fax.051.684.33.49 e-mail fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Residenti in età adulta. ▪ Nuclei familiari multiproblematici già in carico al servizio sociale per interventi di sostegno economico finalizzati alla tutela dei minori presenti ▪ Nuclei familiari, sconosciuti ai servizi socio-assistenziali, colpiti dalla perdita del lavoro in conseguenza della crisi economica ovvero dalla riduzione del reddito a causa della CIGS, CIGO ed indennità di mobilità. ▪ Nuclei familiari monogenitoriali e numerosi.



<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Le forme attraverso le quali si realizzano le azioni di contrasto alla povertà afferiscono alle strategie attuate per creare percorsi di tutela del lavoro femminile e di integrazione sociale delle donne con particolare riguardo alle donne capofamiglia, nell'ambito della politica sociale complessiva di tutela del benessere e della salute dei minori e della popolazione femminile. Attività di politica attiva rivolta a persone non occupate in stato di svantaggio o disabilità. Interventi di facilitazione all'inserimento abitativo.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>1) <u>Interventi e percorsi finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo a favore di soggetti svantaggiati o in particolare riguardano :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - donne adulte (35-50 anni) con bassa scolarizzazione e scarsa esperienza lavorativa, con difficoltà nel conciliare i tempi familiari di cura della prole con la flessibilità richiesta dal mercato del lavoro; - uomini adulti in condizione di forte rischio di isolamento sociale e con carenti risorse sul piano personale, fuoriusciti dal mercato del lavoro da lunga data e non più in grado di rientrarvi se non mediante un intervento di accompagnamento in situazione protetta; - disabili con necessità di espressione e mantenimento delle proprie abilità attraverso attività occupazionali. - anziani ancora autosufficienti e con spiccate autonomie e capacità personali che necessitano di integrazione del reddito per il proprio sostentamento. <p>Servizio Offerto : progettazione e attivazione di borse lavoro, tirocini formativi, stage lavorativi e percorsi di riqualificazione professionale.</p> <p>2) <u>Interventi finalizzati al ripristino dell'equilibrio finanziario interrotto da eventi imprevisti e urgenti per garantire protezione e condizioni di vita dignitose. In particolare riguardano :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - nuclei monoparentali con minori a carico in situazione di povertà e grave esposizione sociale; - adulti soli in situazione di povertà e a forte rischio di emarginazione per mancanza di supporti familiari o informali. <p>Servizio Offerto : erogazione di contributi economici continuativi o a tempo determinato finalizzati al sostegno del reddito strutturalmente insufficiente o al mantenimento di una soluzione abitativa o per realizzare un progetto individuale di superamento dell'urgenza presentata.</p> <p>3) <u>Potenziamento dell'AGENZIA CASA in collaborazione con l'A.C.E.R. Ferrara,</u> inteso come servizio innovativo in grado di offrire risposte diversificate e appropriate ai crescenti bisogni di reperimento di un'abitazione attraverso la locazione di alloggi privati per nuclei familiari o adulti in situazione di emergenza abitativa o che non riescono a sostenere i costi di mercato o dare garanzie per la sottoscrizione di nuovo contratto di locazione.</p> <p>Servizio Offerto : garantire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi di edilizia privata, a canone calmierato, sulla base di segnalazione del Servizio Sociale che mantiene la titolarità del progetto assistenziale complessivo finalizzato all'inserimento nel tessuto sociale e alla crescente responsabilizzazione e autonomia dei soggetti interessati dal programma.</p> <p>4) <u>Promozione di ulteriori interventi per le politiche abitative a favore dell'accoglienza temporanea. In particolare:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - consiste nella disponibilità di n. 5 alloggi destinati all'accoglienza temporanea di cittadini italiani e stranieri in situazione di emergenza abitativa. A.C.E.R, tramite convenzione con il Comune di Cento, gestirà le attività connesse ai procedimenti



	amministrativi, contabili e manutentivi degli alloggi. Servizio offerto : individuare, sulla base di apposito regolamento, i soggetti in situazione di emergenza abitativa che dovranno occupare gli alloggi e formulare un progetto personalizzato che accresca la responsabilità e l'autonomia delle persone interessate e le accompagni in un percorso di emancipazione dallo stato di bisogno.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali,Servizio Sociale dei Comuni di Bondeno, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, Mirabello, S.Agostino. A.C.E.R Ferrara, Centro per l'impiego,aziende pubbliche e private,enti di formazione e associazioni di categoria, Associazioni di volontariato.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none">▪ 1 Responsabile GAFSA▪ 4 Assistenti sociali▪ 2 Educatori professionali▪ 1 Assistente Amministrativo▪ 1 Responsabile Comune di Bondeno								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. contratti di locazione sottoscritti a canone calmierato; n. utenti inseriti negli alloggi temporanei; n. utenti ammessi ai progetti personalizzati; n. utenti ammessi ad interventi a sostegno del reddito; n. utenti dimessi per raggiunta autonomia o per stabilizzazione della collocazione lavorativa.								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	323.523,00	40.000,00 (contributi economici)	138.523,00 (contributi economici) 130.000,00 (convenzione Agenzia Casa) 15.000,00 (alloggi temporanei)					


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI: Sostenere il sistema dei servizi		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI: Promuovere interventi di sostegno e consulenza per la fascia adolescenziale della popolazione Agevolare e incentivare l'accesso al Consultorio di utenti che tradizionalmente usufruiscono poco del servizio consultoriale		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Spazio Giovani (In continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

mettere in rete i centri di prima consultazione, scuola, comuni, associazionismo;
promuovere interventi di sostegno e consulenza per gli adulti di riferimento (genitori ed insegnanti);
potenziamento delle attività attraverso l'utilizzo di strumentari diagnostici

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento e Ausl di Ferrara-Distretto Ovest
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Servizio Salute Donna Distretto Ovest* Dott.ssa Paola Giacometti Servizio Tossicodipendenze Distretto Ovest °dato il pensionamento della dr.ssa Chirico, siamo in attesa di un nuovo referente.
4. Destinatari	Giovani dai 14 ai 24 anni residenti nel Distretto Ovest.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- Integrazione dei Centri di prima consultazione, scuola, comuni, associazionismo; - sostegno e consulenza per gli adulti di riferimento (genitori ed insegnanti); - educazione sanitaria (scuole).
6. Azioni previste	- Accesso diretto al Servizio per i giovani dai 14 ai 24 anni, per affrontare problemi riguardanti la sessualità, la sfera affettiva, le relazioni interpersonali e familiari e la prevenzione della tossicodipendenza. <u>L'accesso al Servizio per i giovani dai 14 ai 19 anni è esente ticket e in libero accesso</u> , per i giovani dai 20 ai 24 anni rimane <u>il libero accesso</u> ma è previsto il pagamento del ticket - Interventi di educazione sessuale e di prevenzione delle tossicodipendenze, negli istituti scolastici del territorio. I servizi Spazio Giovani e Sert intendono costruire una fattiva collaborazione ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e mandati istituzionali. Si individuano percorsi condivisi e concordati tra gli operatori dei due servizi nelle seguenti situazioni riguardanti l'utenza dei giovani: <ul style="list-style-type: none"> • problemi di comportamento all'interno dei gruppi adolescenziali che fanno uso di sostanze • adolescenti con comportamenti a rischio collegati all'uso di sostanze e famiglie con relazioni problematiche • collaborazione nell'attività di prevenzione sanitaria (educazione affettiva e sessuale, prevenzione dei comportamenti a rischio) presso scuole medie inferiori e superiori del territorio • Potenziamento delle attività attraverso l'utilizzo di un ecografo portatile (a noleggio) che permette una diagnosi di gravidanza in tempi rapidi consentendo la salvaguardia della salute fisica delle giovani



	afferenti al servizio. ** <ul style="list-style-type: none"> La psicologa del Servizio Spazio Giovani di Bondeno accoglierà i giovani dai 14 ai 24 anni inviati dal Sert che presentano le problematiche sopraelencate il lunedì pomeriggio dalle ore 13 alle ore 15 a sua volta Spazio Giovani invierà al Sert i giovani che presentano problemi relativi all'uso e all'abuso di sostanza stupefacenti o alcool il lunedì pomeriggio dalle ore 14 alle ore 15. Potenziamento delle attività attraverso l'utilizzo di un ecografo portatile (a noleggio) che permette una diagnosi di gravidanza e di patologie dell'apparato genitale in tempi rapidi consentendo la salvaguardia della salute fisica delle giovani afferenti al servizio. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Salute Donna Distretto Ovest, S.ert Distretto Ovest, Gestione associata Servizi Socio assistenziali, Istituti Scolastici, luoghi di aggregazione giovanili formali o informali.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p><u>1) Spazio Giovani Cento:</u> n. 1 ginecologa (otto ore, costo a carico Azienda U.S.L) n. 1 ostetrica (otto ore, costo a carico Azienda U.S.L) n. 1 psicologa (nove ore, costo a carico Azienda U.S.L);</p> <p><u>2) Spazio Giovani Bondeno:</u> n. 1 ginecologa(quattro ore, costo a carico Azienda U.S.L) n. 1 ostetrica (quattro ore, costo a carico Azienda U.S.L) n. 1 psicologa (quindici ore, a carico fondo sociale locale di cui tredici ore presso lo Spazio Giovani in parte dedicate all'attività clinica presso il Punto di Ascolto ed in parte dedicate all'educazione sessuale e alla prevenzione della tossicodipendenza negli Istituti Scolastici (medie inferiori e superiori) del Distretto Ovest.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Soluzione dei problemi psicologici e relazionali presentati ➤ Modificazione dei comportamenti nelle persone afferenti a Spazio Giovani ➤ Aumento dell'uso dei contraccettivi ➤ Diminuzione gravidanze indesiderate ➤ Diminuzione delle MST <p>Potenziare le prestazioni del Servizio Spazio Giovani prorogando il noleggio di uno strumento diagnostico (Ecografo portatile)</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2013



	euro	19.000.00		14.000,00 (psicologa Spazio Giovani di Bondeno e interventi negli istituti scolastici di educazione sessuale e di prevenzione delle tossicodipend enze); 5.000,00 (Noleggio di Ecografo portatile per Spazio Giovani Distretto Ovest)						
--	------	-----------	--	--	--	--	--	--	--	--

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 5

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		X
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



Intervento/Progetto: **“PUNTO DI VISTA. L'OPERATORE A SCUOLA”: PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO, DEI FENOMENI DI BULLISMO. PROMOZIONE DI STILI DI VITA SANI. IN CONTINUITÀ CON IL PRECEDENTE ANNO SCOLASTICO.**

Obiettivo/I Triennale/I Di Riferimento Compresi Quelli D'integrazione Con Altre Politiche:

PROGETTO INTEGRATO CON IL SER.T. E LO SPAZIO GIOVANI DEL DISTRETTO OVEST

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CENTO
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO OVEST
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	PROMEKO Dr. Luigi Grotti Responsabile dell'U.O. Promeco, Via Francesco del Cossa 18 – 44121 Ferrara Tel. : 0532/212169; e-mail: l.grotti@comune.fe.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Istituti di Istruzione Scolastica Secondaria di Primo e Secondo grado del Distretto Ovest in continuità con l'a.s. precedente - Consulenze specifiche su richiesta - Genitori in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con spazio Giovani, ser.T., Servizio di Mediazione Culturale, Servizio Sociale Minori,
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presenza un giorno la settimana di un operatore (Psicologo, Psicopedagogo, Educatore Prof.le.) negli istituti che ne fanno richiesta e compatibilmente con le risorse economiche. Obiettivo è quello di offrire consulenza educativa ad insegnanti e genitori e proseguire con i punti di ascolto per studenti. ➤ Collaborare con i servizi del territorio UONPIA, Ser.T. , Spazio giovani e Servizio Sociale Minori per eventuali invii o prese in carico. ➤ Intervenire sui temi del bullismo, consumo di sostanze, razzismo, difficoltà relazionali con i coetanei e con gli adulti. ➤ Formazione/informazione a docenti e genitori



	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Focus Group sui comportamenti a rischio. ➤ Interventi educativi in casi specifici o situazioni espressamente segnalate 								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituti scolastici Servizi del territorio Forze dell'Ordine								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 operatore per l'attuazione del progetto "Punto di vista "un giorno la settimana per ogni Istituto richiedente. Si privilegia la continuità.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prevenzione del bullismo attraverso azioni accoglienza nelle classi prime ➤ Affrontare con gli studenti problemi di relazione e disagio ➤ Implementare il coinvolgimento attivo e collaborativo degli insegnanti nella programmazione degli interventi a supporto degli studenti e offrire strumenti operativi ➤ Promuovere benessere e stili di vita sani (alimentazione , sessualità, alcool, droghe) ➤ Essere di supporto educativo ai genitori. 								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	15.000,00		15.000,00					


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 6

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI: PREVENZIONE, ASSISTENZA E RIABILITAZIONE		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		x
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		x
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione x	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza
Area Anziani

☐

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza
Area Disabili

☐

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Borse lavoro e contratti formazione-lavoro per persone con dipendenze patologiche (in continuità con l'anno precedente). OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento e riattivazione di capacità lavorative - reinserimento sociale e socializzazione - sostegno dei percorsi di vita indipendente e di integrazione nel contesto socio-economico e culturale 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNI DI CENTO E BONDENO
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO OVEST
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paola Giacometti, p.giacometti@ausl.fe.it , tel. 051 903314, fax 051 6831343.
4. Destinatari	Fasce giovani e adulti afferenti al DAI SM DP (dipendenze patologiche)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Coinvolgimento dei servizi, Salute Mentale, Medici di Medicina Generale. Comunità Terapeutiche del territorio (Exodus, Saman). Comuni del Distretto Ovest, Enti di formazione Provinciali.
6. Azioni previste	REPERIMENTO DI RISORSE / OFFERTE TERRITORIALI PER L'AVVIO DI BORSE LAVORO O CONTRATTI FORMAZIONE-lavoro
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipendenze Patologiche, Servizi alla Persona dei Comuni del Distretto Ovest, Salute Mentale, Comunità Terapeutiche del Territorio, Medici di Medicina Generale, CAT, Privato Sociale.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali, Psicologi, Medici, educatori, ass. sanitaria, dell'azienda USL, coinvolti di volta in volta nella valutazione e nella verifica dei percorsi Formativi individuati.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Raggiungimento di capacità ed autonomie da parte dei soggetti individuati dall'Equipe del Ser.T. per l'attivazione del percorso formativo-lavorativo.

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2014



10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	15.000,00		15.000,00					

□



SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 7
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Progetto di inserimento riabilitativo al lavoro di persone con disabilità psichiche. OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Sostegno dei percorsi di vita indipendentemente e di integrazione nel contesto socio-economico e culturale delle persone disabili	
1. Soggetto capofila dell'intervento	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto socio – sanitario Ovest nei comuni di: Cento Bondeno Mirabello Sant'Agostino
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Mario Sacco , tel. 051 6838311 , m.sacco@ausl.fe.it Masini Marinella, coordinatrice SPT di Cento, m.masini@ausl.fe.it
4. Destinatari	Persone con disabilità psichica giovani e adulti afferenti al DAISMDP (Salute Mentale)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	➤ Coinvolgimento dei servizi dipendenze patologiche, servizi sociali del Distretto Ovest, Cooperative Sociali, Associazioni di volontariato, CSV, Enti di formazione provinciali, Provincia di Ferrara
6. Azioni previste	➤ Individuazione di percorsi formativi/lavorativi a valenza terapeutica riabilitativa, per giovani e adulti con problematiche riconducibili al disagio psichico e svantaggio sociale nell'ambito di un trattamento integrato individuato dall' équipe multiprofessionale ➤ Progetti terapeutici riabilitativi socializzanti, per il consolidamento delle abilità relazionali , manuali,ecc. finalizzati alla risocializzazione. ➤ Attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale-Dipendenze Patologiche, Servizi alla Persona dei Comuni del Distretto Ovest, Cooperative Sociali, Distretto Ovest, Associazioni di Volontariato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 Assistente Sociale n. 1 Coordinatore Infermieristico Psichiatri responsabili dell'équipe Infermieri Case Manager Educatori e Psicologo coinvolti nella valutazione e nella verifica dei percorsi formativo - lavorativi



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		1) Realizzazione di percorsi terapeutico riabilitativi orientati al lavoro: N. 4 utenti con progetti di 12 mesi (indicativamente di 5 giorni / sett)							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro		15.000.00		15.000.00					

□


SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
SCHEDA N. 8

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾ :		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		x
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		x
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	x	x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Progetto Adolescenti, attività Educativa Domiciliare, Affidamento Familiare, prevenzione e sostegno delle situazioni a rischio sociale e Centro per le famiglie (in continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Offrire occasioni di crescita personale e relazionale. Nello specifico:
 - favorire la crescita educativa, comportamentale e la socializzazione
 - favorire la conoscenza linguistica e culturale reciproca tra i coetanei
 - potenziare l'autostima
 - sviluppare l'autonomia e le responsabilità
 - valorizzare le relazioni positive con gli adulti
2. Offrire occasioni di formazione e scambio in ambito scolastico. Nello specifico:
 - favorire l'integrazione dei minori stranieri in ambito scolastico
3. offrire percorsi di formazione e di accompagnamento in itinere con insegnanti coinvolti. Protezione e cura del minore che si trova in situazioni di danno conclamato o in condizione di rischio. Nello specifico:
 - prevenzione della reiterazione del danno
 - sostegno e cura del minore vittima del danno e del genitore protettivo
 - integrazione tra sociale e sanitario (equipe multidisciplinare)
 - recupero delle capacità genitoriali
4. garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali dei minori e la loro possibilità di accesso ai servizi educativi e di cura attraverso l'implementazione delle risorse destinate alla salvaguardia dei servizi alla persona rivolti alle famiglie monoparentali e numerose colpite dalla crisi economica;
5. protezione e cura del minore a domicilio, che si trova in situazione di danno conclamato o situazione di vita particolarmente critica. Nello specifico:
 - prevenire la reiterazione del danno
 - sostegno e cura del minore vittima del danno e del genitore protettivo
 - integrazione sociale e sanitario (equipe multidisciplinare)
 - recupero delle capacità genitoriali
 - sostegno delle relazioni intrafamiliari
 - individuazione precoce dei fattori di rischio

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale Alto Ferrarese-Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali Tel. 051.6843351; Fax 051.901206; e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it Dott.ssa Cristina Covoni Servizi Socio-Scolastici del Comune di Cento Tel. 051.684.3375; govoni.c@comune.cento.fe.it



4. Destinatari	<p>Minori (anche disabili e stranieri) di età compresa fra i 6 e gli 11 anni con accesso spontaneo o segnalati dalla scuola; minori di età compresa fra gli 11 e i 17 segnalati dai servizi sociali ed in condizione di rischio sociale e psicologico; insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.</p> <p>Famiglie con minori da 0 a 17 anni in condizione di "rischio" e con difficoltà di accudimento ed educazione della prole, colpite dalla crisi economica o con situazioni di disagio non cronicizzate. Famiglie con minori portatori di handicap sensoriale, fisico e psichico, famiglie con minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria</p> <p>Famiglie in condizione di fragilità sociale.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia degli interventi e dei servizi a favore delle famiglie colpite dalla crisi economica - Sostegno dei genitori nell'acquisizione della normale gestione quotidiana dell'ambiente domestico e dei propri figli; - Miglioramento l'integrazione socio-scolastica dei minori - Rafforzare le competenze genitoriali - Prevenzione dell'allontanamento del minore dal proprio contesto familiare
6. Azioni previste	<p>Attivazione del progetto adolescenti in ciascun Comune del Distretto :</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), al momento dell'attivazione del servizio - condivisione del PEI con la famiglia e il minore - incontri periodici con l'equipe degli educatori - incontri con gli insegnanti e dirigenti scolastici per la rilevazione del bisogno - incontri di formazione con docenti - incontri /laboratori con il gruppo classe - incontri in equipé multidisciplinare per la verifica in itinere e finale dei risultati attesi e raggiunti - formazione gruppi di sostegno alle attività scolastiche e di apprendimento della lingua italiana <p>Affido Familiare</p> <ul style="list-style-type: none"> - formulazione dei progetti di affido familiare in base alle indicazioni esplicitate dalla Direttiva 846/2007 - richiesta di abbinamento e confronto sul progetto di affidamento familiare con l'equipe centralizzata - incontri periodici di supporto e di accompagnamento con la famiglia affidataria e condivisione sull'andamento del progetto incontri in equipé multidisciplinare per la verifica in itinere e finale dei risultati attesi e raggiunti2) <p>Servizio Educativo domiciliare</p> <p>Potenziamento dell'attività educativa domiciliare attraverso l'individuazione di nuovi casi che necessitano di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno educativo e/o di supporto ai bisogni assistenziali nella vita quotidiana, volti a sostenere la persona nello sviluppo di competenze personali e genitoriali; - sostegno educativo direttamente offerto ai minori per il potenziamento delle abilità sociali e per la facilitazione del rapporto con il mondo degli adulti ed i coetanei, favorire l'accesso alle risorse educative, aggregative e ludiche del territorio, - supporto a percorsi scolastici e professionali finalizzati all'autonomia, zione delle competenze genitoriali nei confronti dei figli per la cura , - assolvimento dell'impegno scolastico, corretto utilizzo del tempo libero



	-
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Socio-Scolastico Comune di Cento, Servizio Sociale Comune di Bondeno, Coop.Voli, servizio sanitario pubblico, scuola
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 Responsabile GAFSA 1 Responsabile Servizi Scolastici Cento 1 Responsabile Servizi Sociali del Comune di Bondeno 6 Assistenti Sociali del territorio 1 Educatore professionale Coordinatore
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>L'Affido Familiare, il Progetto Adolescenti, l'Assistenza Educativa Domiciliare e il sostegno ai minori in situazione di rischio sociale rientrano nei programmi integrati tra enti e istituzioni per la tutela complessiva del benessere psico-fisico dei minori e per il sostegno ed il rafforzamento delle competenze genitoriali.</p> <p>Affido Familiare Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela del minore in condizione di danno e di pregiudizio per la propria incolumità psicofisica - tutela del minore attraverso la collocazione diversa della propria famiglia di origine e anche in situazione di urgenza <p>Indicatori quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. affidi familiari - n. famiglie affidatarie <p>Indicatori qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio degli affidi familiari - monitoraggio individualizzato dei minori in struttura <p>Progetto Adolescenti Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento delle capacità di comunicazione e di relazione tra pari e con gli adulti, - miglioramento della motivazione e dell'autonomia rispetto all'impegno scolastico, - sviluppo protagonismo e del senso di appartenenza al gruppo dei pari e della comunità - miglioramento la convivenza scolastica e l'apprendimento. <p>Indicatori quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. minori partecipanti al progetto di gruppo



	<ul style="list-style-type: none"> - n. minori con intervento individualizzato - n. minori stranieri - n. minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria <p>Servizio di Educativa Domiciliare (SED)</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento delle relazioni familiari - tutela del minore nel proprio ambiente domestico evitandone per quanto possibile l'allontanamento - prevenzione della reiterazione del danno <p>Indicatori quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. interventi effettuati al domicilio - n. minori con interventi individualizzati - n. famiglie affidatarie - n. minori in strutture di pronta accoglienza <p>Indicatori qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio dell'andamento degli interventi effettuati al domicilio - monitoraggio degli affidi famigliari - monitoraggio individualizzato dei minori in struttura <p>Sostegno ai minori in situazione di rischio sociale</p> <p>Indicatori quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero interventi realizzati 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2014



	euro	322.000,00	105.000,00 (Centro per le famiglie esercizio 2014)	177.000,00 (progetto adolescenti e educativa domiciliare) 40.000,00 (Affido familiare)						
--	------	-------------------	---	---	--	--	--	--	--	--

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 9

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Funzionamento dell'Ufficio di Piano ed implementazione attività. In continuità con l'anno precedente. OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Supportare il funzionamento dell'Ufficio di Piano e l'implementazione delle attività legate alle sue molteplici e complesse funzioni previste e descritte in maniera dettagliata nella Convenzione di costituzione dello stesso.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Cento in qualità di sede dell'Ufficio di Piano.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Mauro Zuntini, Dirigente Settore Servizi alla Persona e Servizi Culturali del Comune di Cento – Tel. 051.6843370 - Fax 051.6831680; e-mail zuntini.m@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Figure professionali che compongono l'Ufficio di Piano.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Quelle previste dalla Convenzione per la costituzione, l'organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della Zona sociale, Gestione associata servizi socio-assistenziali e Distretto Ovest-AUSL di Ferrara.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Le risorse professionali che compongono l'Ufficio di Piano: - Dirigente, responsabile Servizi Sociali e Socio-assistenziali del Comune di Cento - Responsabile Servizi Sociali Comune di Bondeno - Responsabile Servizi Socio Assistenziali Gestione associata – Ausl Ferrara in comando al Comune di Cento - Direttore Dipartimento Cure primarie - Dirigente AUSL Responsabile SASSI - Funzionario Azienda USL Coordinatore FRNA - N. 3 Funzionari Servizi Sociali del Comune capo-fila (Comune di Cento) Altre figure professionali responsabili di servizi sociali e sanitari in caso siano trattate specifiche problematiche e



		materie.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - incontri Ufficio di Piano - protocolli operativi elaborati - sistemi di elaborazione informazioni/ monitoraggio/valutazione attivati 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	35.000,00		35.000,00					

□


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 10

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		x
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



**INTERVENTO/PROGETTO: Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 L.R. 29/97).
In continuità con l'anno precedente.**

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Per l'intervento "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli articoli 9 e 10 della Legge Regionale 29/97", di seguito si descrivono le azioni da sviluppare e si ridefiniscono anche i criteri e le modalità di accesso.

AZIONI DA SVILUPPARE

L'Ente capofila dei piani di zona (Comune di Cento) garantisce su base distrettuale l'erogazione dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10 L.R. 29/97.

Il Comune di Cento è assegnatario e responsabile delle risorse destinate ai contributi di cui sopra. Per garantire la valutazione finale dei contributi erogati nell'anno a livello regionale, il Comune di Cento tramite l'Ufficio di Piano invierà in Regione i dati relativi alle domande ammissibili e non ammissibili, secondo il tracciato record stabilito dalla Regione (sistema informativo già operativo) e richiesto mediante specifica comunicazione del Servizio competente.

CRITERI E MODALITA' DI ACCESSO AI CONTRIBUTI

I criteri e le modalità di accesso sono definiti dalla normativa regionale.

A seguito delle modifiche ed integrazioni alla DGR 1161/2004, il punto b., primo capoverso del dispositivo della DGR 1161/04 è sostituito dal seguente:

"b. i Comuni sono chiamati a garantire la presentazione nel corso dell'anno delle domande di contributo da parte dei cittadini aventi diritto, con riferimento alle spese già effettuate e documentate, secondo le procedure e i termini stabiliti nello specifico ambito distrettuale."

Il capoverso dell'allegato B, punto 2 della DGR 1161/04 "(...) Le domande ammissibili sono quelle relative agli acquisti o agli adattamenti effettuati nel corso dell'anno precedente(...)" e il capoverso dell'allegato C, punto 2 della DGR 1161/04 "(...) Le domande ammissibili sono quelle relative agli acquisti effettuati nel corso dell'anno precedente (...)", vengono sostituiti dal capoverso riportato di seguito: *"Sono ammissibili le domande relative a spese già effettuate e documentate"*.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni del Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Mauro Zuntini, Dirigente Settore Servizi alla Persona e Servizi Culturali del Comune di Cento – Tel. 051.6843370 - Fax 051.6831680; e-mail zuntini.m@comune.cento.fe.it Sig.ra Mirella Marvelli, collaboratore Servizi Sociali Comune di Cento Tel. 051.6843373; Fax. 051.6843369; e-mail: marvelli.m@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone con disabilità con certificazione L.104/92.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative



6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">- Attivazione di adeguate azioni informative per diffondere in tutti i territori comunali, i criteri e le modalità di accesso ai contributi. Le azioni sono attivate direttamente dalle singole amministrazioni comunali attraverso gli uffici dei servizi sociali, degli URP (ove presenti) degli sportelli informativi dell'AUSL, ecc.;- Presentazione da parte dei cittadini delle domande direttamente al Comune di Cento, Ufficio Protocollo, oppure presso ciascun comune di residenza. I Comuni di residenza trasmetteranno le domande entro il 05 maggio di ogni anno al comune capofila. <u>La presentazione dovrà avvenire annualmente entro il 30 aprile dell'anno di riferimento.</u><ul style="list-style-type: none">- Ricevute le domande il Comune di Cento provvederà alla redazione di una graduatoria annuale;- Il Comune di Cento procederà alla verifica dell'ammissibilità delle domande anche attraverso la consulenza tecnica del Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico dell'ambito territoriale di riferimento di cui alla DGR 2248/03 e procederà alla redazione di una graduatoria di ambito distrettuale formulata secondo il minor valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente;- Approvata la graduatoria provvederà a comunicare ai cittadini richiedenti la possibilità di prendere visione della stessa comunicando un termine perentorio per la formulazione di eventuali ricorsi (non inferiore a giorni venti);- Successivamente approvazione graduatoria definitiva e liquidazione dei contributi da erogare ai cittadini con tempestive e semplificate procedure, entro il 31 dicembre di ciascun anno;- Rendicontazione alla Regione dei contributi erogati ai cittadini nel corso dell'anno con gli strumenti previsti per il monitoraggio del Fondo Sociale Locale.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Cento, Ufficio di Piano, Azienda USL, Gestione associata dei servizi socio-assistenziali Servizi sociali dei comuni della zona sociale								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 1 responsabile del progetto n. 1 amministrativo per ciascun comune del Distretto								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Erogazione dei contributi								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	6.142,92		6.142,92 (residui 2013)					


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 11

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		x
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		x
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	x	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Servizio di Mediazione Sociale (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
a) favorire processi di integrazione promuovendo lo sviluppo dei processi di convivenza nella comunità locale b) sostenere la coesione abitativa c) stimolare la partecipazione attiva alla vita del territorio da parte delle diverse comunità socio-culturali presenti d) sviluppare iniziative pubbliche aperte alla cittadinanza volte a stimolare il protagonismo sociale e l'approccio partecipativo	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it tel. 051 6843351
4. Destinatari	Cittadini residenti nei contesti abitativi e condominiali a maggiore tasso di marginalità sociale, degrado urbano conflittualità e lamentazione (a titolo esemplificativo si citano gli interventi svolti a Cento – alloggi ERP in via Respighi, complesso in via De Gasperi, Moduli Abitativi Temporanei); operatori dei Servizi Sociali dei Comuni della zona sociale del Distretto Ovest .
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> – Interscambio informativo con Polizia Municipale, Acer, Servizi Sociali, Ufficio Casa, URP. – Interventi, nei casi richiesti, di AUSL (sanitari), Acer (abitativi, manutentivi, amministrativi), Ufficio Casa (graduatorie mobilità), Polizia Municipale; Eventuali interventi di rivitalizzazione socio-culturale delle aree urbane interessate in collaborazione con l'associazionismo e il volontariato locale
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mappatura dei contesti critici attraverso la costituzione di una specifica <i>task force</i> con i servizi competenti delle Amministrazioni interessate; 2. Sopralluoghi di monitoraggio/rilevazione dei bisogni nei contesti urbani abitativi individuati; 3. Attività di analisi e mediazione dei conflitti di vicinato ed eventuali percorsi civici di educazione alla convivenza; 4. Attivazione centro d'ascolto e d'incontro aperto alla cittadinanza in giornate definite e calendarizzate che offre accoglienza, informazioni e orientamento a coloro che vivono situazioni conflittuali che coinvolgono diversi ambiti (vicinato, territoriali, domestici, scolastici, ecc). La mediazione, condotta da una terza persona, permette alle parti di raccontare il proprio conflitto agevolando una riapertura del dialogo.



		<p>5. Coinvolgimento dei cittadini residenti in percorsi di mediazione comunitaria per l'individuazione partecipata di soluzioni condivise in risposta ai disagi vissuti nel rapporto con l'ambiente di vita fisico e sociale;</p> <p>6. Coinvolgimento delle associazioni del territorio per azioni educative e/o socializzanti in risposta alle necessità emerse;</p> <p>7. Redazione di reportistica e documentazione delle attività svolte, delle dinamiche riscontrate e degli esiti ottenuti dal servizio.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<p>Comune di Cento Comuni del Distretto Ovest Azienda Casa Emilia Romagna Polizia Municipale Associazioni del territorio</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		<p>– n. 1 figura per la pianificazione degli interventi e delle modalità d'azione;</p> <p>– n. 2 operatori della mediazione.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>– Diminuzione del tasso di disagio e conflittualità nei contesti urbani abitativi individuati.</p> <p>– Miglioramento della vivibilità nei luoghi oggetto di intervento.</p> <p>– Diminuzione del tasso di lamentazione dei cittadini coinvolti nei confronti degli enti di riferimento.</p> <p>– Miglioramento del benessere socio-relazionale nelle situazioni di marginalità fisica e sociale</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	46.000,00	46.000,00						


SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
SCHEDA N. 12

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: Assistenza residenziale anziani** (in continuità con l'anno precedente).**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. potenziamento della rete di assistenza residenziale per anziani non autosufficienti, per adeguare l'offerta ai parametri regionali
migliorare i percorsi di continuità assistenziale e la capacità di rispondere tempestivamente nei casi di anziani dimessi da reparti ospedalieri per i quali non sia ipotizzabile il rientro a domicilio

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr Enrico Treggiari, responsabile M.O. Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it; D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>1) avvio del percorso di allineamento dell'offerta residenziale per gli anziani al valore del 3% calcolato sulla popolazione ultra75enne residente nel Distretto - accreditamento di ulteriori 12 posti letto in Casa Residenza, per raggiungere la dotazione di 252 posti letto, a fronte dei 246 attuali</p> <p>2) mantenimento dei progetti personalizzati ex Dgr 1378/99 realizzati in strutture accreditate fuori distretto, nelle more del completamento dei lavori ristrutturazione/trasferimento di due strutture protette ubicate nel Distretto: - per periodi limitati, nei casi di anziani con dimissioni difficili - nell'ambito di piani personalizzati, per soddisfare particolari esigenze dell'anziano e della famiglia o in casi di condizioni eccezionali di non autosufficienza (art 5 Dgr 1378/99)</p> <p>monitoraggio del percorso di accreditamento delle strutture protette pubbliche e private del Distretto</p>



7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Enti gestori delle Case Residenza, Servizi Sociali GAFSA e del Comune di Bondeno, Azienda USL Fe							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, UVG, Assistenti Sociali e coordinatori di Area, Amministrativi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Risultati attesi: <ul style="list-style-type: none">- riduzione dei tempi d’attesa per l’inserimento in struttura Indicatori di utenza e di attività (dati anno 2014): <ul style="list-style-type: none">- N utenti- N giornate di degenza- Indice di turn over e di rotazione posti letto N di anziani in condizione di dimissione difficile inseriti in struttura							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui residui FRNA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro		3.618.000,00				3.387.000 (252 posti letto CRA)	31.000 (contenimento costo retta a carico dell’utente) 200.000 (residui (piani personalizzati f Dgr 1378/99 art.5		


SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
SCHEDA N. 13

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIV ¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



<p>INTERVENTO/PROGETTO: Domiciliarita', nuove opportunita' assistenziali e sostegno alle famiglie – area anziani (In continuità con l'anno precedente).</p> <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ potenziamento e qualificazione dell'assistenza domiciliare, consolidamento dei percorsi di sviluppo già realizzati e avvio di nuovi interventi rivolti a specifici target, in particolare a persone con disturbi cognitivi e del comportamento ✓ qualificazione della rete dei servizi socio sanitari ✓ miglioramento della qualità della vita dei familiari impegnati nelle attività di assistenza, con particolare attenzione alle donne in situazione di caring ✓ sostegno degli anziani parzialmente autosufficienti e contrasto all'isolamento e alla solitudine attraverso l'attivazione di interventi mirati a limitare la condizione di fragilità ✓ migliorare i percorsi di continuità assistenziale per anziani dimessi dai reparti ospedalieri ✓ aumentare la competenza dei cittadini attraverso la diffusione di informazioni circa le opportunità e le agevolazioni rivolte alla popolazione non autosufficiente 	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest della Provincia di Ferrara - Comuni di: Cento, Bondeno, S.Agostino, Mirabello, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.Treggiari Enrico, responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone ultra65enni parzialmente autosufficienti e non autosufficienti assistite a domicilio; nuclei familiari impegnati nel lavoro di cura.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - politiche di sostegno alle donne: tutela del lavoro femminile e valorizzazione delle attività di cura - integrazione delle assistenti familiari straniere nella rete dei servizi: emersione e regolarizzazione del lavoro di cura - inclusione sociale
6. Azioni previste	<p>1) potenziamento e qualificazione dell'assistenza domiciliare</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. consolidamento dell'assistenza semiresidenziale e facilitazione dell'accesso e della frequenza dei centri diurni in relazione al potenziamento dei servizi di trasporto. 2. consolidamento dell'assistenza domiciliare con finalità socio assistenziale (SAD oneri a rilievo sanitario) e dei servizi connessi (pasti e trasporti)



	<p>2) potenziamento delle attività a sostegno dei care giver e sviluppo di interventi per migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari impegnati in attività di caring</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. consolidamento dell'offerta di posti letto per l'accoglienza temporanea di sollievo 2. incremento degli interventi di sostegno economico (assegno di cura DGR 1377/99; contributo aggiuntivo per i nuclei familiari che si avvalgono di assistenti familiari con regolare contratto) 3. attivazione del Cafè della Memoria rivolto alle persone con patologie dementigene a ai loro familiari 4. progetti individualizzati a sostegno della domiciliarità <p>3) qualificazione della rete dei servizi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. affiancamento e accompagnamento all'accreditamento definitivo dei soggetto gestori dei centri diurni e dei servizi domiciliari 2. rafforzamento dei percorsi di dimissioni protette attraverso la figura del case manager che opera in integrazione con i servizi sociali e il reparto ospedaliero 3. Azioni sanitarie a rilievo sociale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'Alto ferrarese, Az.Usl di Ferrara, Centri Diurni, Cooperative sociali, CSV e Associazioni di Volontariato, Centri Delegati per le Demenze
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, Medici geriatri, Assistenti Sociali e coordinatori di Area Infermieri, Assistenti di Base, Amministrativi
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento delle persone anziane assistite a domicilio - consolidamento delle attività a sostegno dei care giver impegnati nella cura di anziani affetti da patologie dementigene e attivazione del Caffè della Memoria nel Comune di Bondeno - consolidamento della collaborazione con associazioni e organizzazioni del volontariato e del 3° settore <p>Indicatori di utenza e di attività (dati anno 2014):</p> <ul style="list-style-type: none"> - N di utenti assistiti per tipologia di intervento - N di nuclei familiari assistiti - N di ore o di giornate o di interventi realizzati per singola tipologia di assistenza <p>Indicatori di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> - N delle persone assistite a domicilio nell'anno / N utenti in carico ai servizi - Nuovi interventi attivati e relativo n. di utenti - Quota di risorse economiche procapite impiegate per l'assistenza domiciliare. - N di collaborazioni in essere con organizzazioni del volontariato e del 3° settore - Attivazione di piani di contrasto all'isolamento e alla solitudine



		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui F NA	Residui FRNA	di cui risorse da altri soggetti - specificare
□ 10. Piano finanziario:	Euro	1.265.608,00				10.000 (Caffè della memoria) 45.600 (Azioni sanitarie a rilievo sociale) 400.000 (assegno cura e super assegno) 6.000 (trasporto per centri diurni anziani) 69.000 ricoveri di sollievo) 312.000 (SAD quota oraria) 104.908 (SAD quota pasti)	30.000 (assegno di cura Quota vincolata 2014 + 100.000 residui FNA)i 4.400 (implementa zione ricoveri di sollievo)	5.000 (Caffè della memoria) 23.700 (trasporti individuali e Trasporto Facile)	

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2014



					95.000 (Centri diurni 22 posti)) 30.000 (piani personalizz ati domiciliari)	30.000 (Centri Diurni 22 posti)	
--	--	--	--	--	--	---	---	--


SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
SCHEDA N. 14

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		x
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		x
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
x	<input type="checkbox"/>	x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
x

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Residenzialità delle persone disabili (in continuità con l'anno precedente). OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: <ol style="list-style-type: none"> 1) Adeguamento del numero di posti letto per disabili nel territorio distrettuale e differenziazione dell'offerta attraverso soluzioni residenziali a intensità variabile 2) Percorso di accreditamento delle strutture residenziali 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento, Az.Usl di Ferrara
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di: Cento (capofila) Bondeno Mirabello Poggio Renatico Sant'Agostino Vigarano Mainarda
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Treggiari Enrico, Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it Dr.ssa Roberta Fini, responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali; Tel.051/684.3351; Fax 051/90.12.06; e-mail fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone con disabilità in condizione di non autosufficienza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	➤ Garantire la flessibilità e l'utilizzo appropriato delle risorse assicurando un ventaglio di servizi adeguato a rispondere alle diverse esigenze espresse dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie
6. Azioni previste	✓ Potenziamento dell'offerta residenziale del Distretto Ovest, attraverso l'attivazione di <u>1 nuovo posto letto accreditato presso CSRR Coccinella gialla</u> . Mantenimento dell'offerta residenziale per disabili gravi/ gravissimi ➤ Consolidamento del lavoro di rete con i soggetti del terzo settore ➤ <u>Potenziamento residenziale per adulti disabili a bassa soglia assistenziale</u> ➤ <u>Potenziamento offerta residenziale in 2 posti accreditati in struttura fuori provincia</u>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale Comune di Bondeno, Ausl FE Distretto Ovest, UVAR, ANFFAS, SMRIA Distrettuale, Enti Gestori, Associazioni di Volontariato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	➤ n. 1 Responsabile GAFSA ➤ n. 1 Responsabile Unità Operativa Socio-Sanitari ➤ Commissione UVM ➤ N. 1 Coordinatore d'area ➤ N. 3 Assistenti Sociali d'area



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Incremento di tre posti letto in CSRR nel corso dell'anno							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario:	euro	1.134.298,00				Assistenza residenziale ex DGR 2068/04 95.000,00 CSRR 906.449,00 Strutture intermedie 132.849,00			


SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
SCHEDA N. 15

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
X

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie – area disabili	
OBIETTIVO/I BIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	Comune di Cento ,A.USL Ferrara
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	A.USL Distretto Ovest, Comuni di : Cento, Bondeno, Sant'Agostino, Mirabello, VigaranoM. , Poggio Renatico
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Treggiari Enrico, Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it D.ssa Roberta Fini, Responsabile GAFSA, e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone adulte e minori fragili - non autosufficienti ,assistiti al domicilio – familiari impegnati nel lavoro di cura
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - politiche di sostegno alle donne: tutela del lavoro femminile e valorizzazione delle attività di cura - integrazione delle assistenti familiari straniere nella rete dei servizi: emersione e regolarizzazione del lavoro di cura - inclusione sociale
6. Azioni previste	1) Potenziamento assistenza domiciliare a favore di persone adulte e minori non autosufficienti <ol style="list-style-type: none"> 1. centri diurni socio-riabilitativi 2. Laboratorio Protetto Gruppo Verde , ampliamento orario di apertura . 3. incremento posti il laboratori socio-occupazionali 4. consolidamento assistenza domiciliare con finalita' socio-assistenziale (SAD) e dei servizi connessi (pasto e trasporto) 5. assistenza domiciliare educativa (nuova attivazione) 6. potenziamento dell'assistenza domiciliare sociosanitaria nell'ambito dei piani personalizzati dei minori 7. assegno di cura disabili ex Dgr 1122 ed erogazione di un contributo aggiuntivo per i nuclei familiari che si avvalgono di assistenti familiari con regolare contratto 8. assegno di cura gravissime disabilità acquisite



	<p>2) Potenziamento delle attività a sostegno del caregiver e sviluppo di interventi per migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari impegnati in attività di cura</p> <p>1) Potenziamento dell'offerta di posti di accoglienza temporanea di sollievo e di emergenza</p> <p>3) potenziamento e qualificazione dell'assistenza ai disabili</p> <p>1. rafforzamento piani personalizzati domiciliari per assistenza a disabili con grave disabilità</p> <p>2. azioni a contrasto dell'isolamento nei mesi estivi attraverso la realizzazione di attività ludiche – socializzanti, soggiorni estivi</p> <p>4) qualificazione della rete dei servizi</p> <p>1. proseguimento del percorso di accreditamento dei Centri Socio Riabilitativi Diurni e attivazione del percorso di formazione e accompagnamento degli enti gestori</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	GAFSA, SMRIA, COOPERATIVE SOCIALI, CSR, CSV ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO, VOLONTARIATO SINGOLO DEL COMUNE,							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, Assistenti Sociali e coordinatori di Area, Amministrativi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><i>Ampliamento della frequenza del Laboratorio Gruppo Verde nella fascia pomeridiana: Incontro tra giardini, L'orto in... Comune, Laboratorio-Officina</i></p> <p><i>Potenziamento dei rapporti di convenzione con i soggetti del terzo settore</i></p> <p><i>Attivazione del laboratorio protetto nel Comune di Bondeno</i></p> <p><i>Incremento dei progetti di transizione in collaborazione con SMRIA e Scuola</i></p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui F NA	di cui FNA (GESTIONE E RESIDUI)	di cui risorse da altri soggetti
	TOTALE							
	1.890.028,00				CSRD € 850.100,00			



	euro					Laboratorio Gruppo Verde e laboratori socio-occupazionali 144.000,00			
							Assegno di cura 210.000,00		
						Ricoveri di sollievo 35.000,00	Ricoveri di Sollievo 30.000,00		
						SAD disabili 100.000,00			
						SAD disabili, quota pasti € 30.000,00			
						SAD educativa domiciliare 24.500,00	SAD educativa domiciliare 15.000,00		
						Piani personalizzati domiciliari € 110.000,00	Piani personalizzati domiciliari € 25.931,00	45.000 Piani personalizzati domiciliari)	
						Assegno di cura gravissime disabilità 70.439,00	Assegno di cura gravissime disabilità 100.058,00		
						Trasporti € 100.000,00			


SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
SCHEDA N. 16

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Programma distrettuale per l'accesso e la presa in carico (In continuità con l'anno precedente).

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Adeguamento del personale afferente il sistema dell' accesso e della presa in carico
- Migliorare i percorsi di continuità assistenziale
- Avviare un sistema per la valutazione delle attività erogate a favore della popolazione non autosufficiente e per il monitoraggio periodico dell'utilizzo delle risorse.

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di : Cento (capofila) Bondeno Mirabello Poggio Renatico Sant'Agostino Vigarano Mainarda
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali; Tel.051/684.3351;Fax 051/90.12.06; e-mail fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti e disabili gravi e gravissimi Operatori dei servizi e dei comuni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Programma di dimissioni protette Attuazione delle linee guida per la promozione dello sportello sociale Qualificazione del personale e degli interventi
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ■ Facilitare l'accesso alle informazioni, ai servizi e alla presa in carico, attraverso l'incremento del personale dedicato ■ Implementare il sistema informativo per il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse destinate alla popolazione non autosufficiente e per l'analisi della domanda. ■ Potenziamento dello sportello sociale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale Comune di Bondeno, ASL



8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1 Responsabile GAFSA ▪ 1 Responsabile M.O Servizi Socio Integrati ▪ 3 assistenti sociali ▪ 1 psicologo ▪ 1 operatore di sportello 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Implementare le opportunità di accesso dei cittadini e di valutazione del bisogno, migliorare la qualità della presa in carico e della formulazione del progetto personalizzato individuale in un'ottica di appropriatezza ✓ Individuazione e sviluppo di nuovi percorsi di autonomia e integrazione sociale per giovani disabili che hanno terminato il percorso scolastico ✓ Attivazione di un Progetto per il potenziamento dei servizi e degli interventi a supporto della popolazione fragile e dei care giver, attraverso l'impiego delle risorse del volontariato e del terzo settore ✓ Valutare periodicamente il sistema di funzionamento per l'individuazione degli ambiti di miglioramento in funzione della domanda. ✓ Monitoraggio Trimestrale dell'utilizzo delle risorse <p>INDICATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero degli accessi e numero dei progetti personalizzati attivati ✓ Nuovi percorsi di autonomia per giovani disabili: N servizi attivati; N di destinatari ✓ Attivazione del progetto a sostegno della Fragilità, N iniziative, N destinatari, N progetti attivati ✓ Numero di utenti anziani coinvolti nelle iniziative di promozione dell'integrazione sociale e di contrasto delle emergenze climatiche ✓ Creazione di uno share point tra l'Asl e i Comuni del Distretto ✓ Eventi formativi ✓ Diffusione della Guida ai servizi rivolti alla popolazione anziana 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui FRNA	di cui FRNA (GESTIONE RESIDUI)	di cui FNA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	Euro totale	250.176,00						

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2014



Assistente Sociale ed Educatore (da ottobre)		15.176,00				15.176,00			
Sistema informativo territoriale (canoni software Garsia, flusso SMAC, acquisto modulo Disabili e Statistiche)		33.000,00			33.000,00				
Comunicazione/Formazione		2.00,00				2.000,00			
Rimborso personale Distretto Ovest		200.000,00				200.000,00			


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**
SCHEDA N. 17

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani
<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili
<input checked="" type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Centro Servizi Aspasia (In continuità con l'anno precedente).	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> a. Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità attraverso azioni mirate all'accompagnamento e sostegno dei progetti di vita delle persone anziane e dei disabili b. Attivazione e promozione di azioni formative e di percorsi partecipativi a livello locale, estendibili ai diversi comuni della zona sociale Ovest 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali -mail: fini.r@comune.cento.fe.it tel. 051 6843351
4. Destinatari	Operatori dei Servizi Sociali dei Comuni della zona sociale del Distretto Ovest; assistenti familiari disponibili ad operare nel territorio della zona sociale ovest; familiari di persone non autosufficienti; enti o servizi attivi presenti sul territorio della zona sociale ovest (C.S.M. Ausl Ferrara Distretto Ovest, C.S.V, Centro per l'Impiego, S.P.T., Uffici Relazioni con il Pubblico).
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> 1. Interventi nell'area della formazione e dell'inclusione socio-lavorativa all'interno del mercato del lavoro di cura. 2. Servizi e interventi volti alla creazione di un sistema di welfare a favore delle persone non autosufficiente e delle loro famiglie.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> 1. Gestione e aggiornamento dell'elenco di assistenti familiari disposte ad operare sul territorio gestito dal Centro Servizi Aspasia del Comune di Cento 2. Promozione del riconoscimento sociale della figura dell'assistente familiare 3. Attivazione e accompagnamento durante i percorsi in Autoformazione rivolti alle assistenti familiari 4. Creazione e coordinamento di un equipe di esperti disponibili a costituire un team di professionisti provenienti dall'area socio-sanitaria a supporto dei percorsi di auto apprendimento proposti alle assistenti familiari 5. Accompagnamento nella fase di incontro domanda/offerta di lavoro tra le famiglie e le assistenti familiari 6. Informazioni e orientamento sulle modalità di accesso ai servizi territoriali rivolti a persone non autosufficienti 7. Collaborazione con i servizi sociali e il servizio sociale professionale
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro Servizi Aspasia del Comune di Cento, Gestione associata servizi socio-assistenziali, servizi sociali della zona sociale.



8. Risorse umane che si prevede di impiegare		<div><div></div><div><ul style="list-style-type: none">- n. 1 responsabile del Centro Servizi Aspasia- n. 1 operatore Centro Servizi Aspasia</div></div>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<div><div></div><div><ul style="list-style-type: none">▪ Incremento del numero di famiglie disponibili ad assumere regolarmente un'assistente familiare▪ Adeguata percezione da parte delle famiglie nel viverci come datore di lavoro e maggior chiarezza rispetto alle aspettative▪ Incremento del numero di assistenti familiari formate▪ Riduzione del numero di assistenti familiari che operano senza regolare contratto di lavoro</div></div>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	60.000,00				60.000,00			



SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014	SCHEDA N. 18
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		x
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza x

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili x

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> potenziamento degli interventi mirati a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza degli ambienti domestici migliorare la qualità della vita delle persone non autosufficienti e dei loro familiari aumentare la competenza dei cittadini attraverso la diffusione di informazioni circa le opportunità e le agevolazioni rivolte alla popolazione non autosufficiente	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest della Provincia di Ferrara - Comuni di: Cento, Bondeno, S. Agostino, Mirabello, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr Enrico Treggiari, responsabile M.O. Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it ; D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone ultra65enni, disabili, nuclei familiari impegnati in attività di cura di persone non autosufficienti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative
6. Azioni previste	1) erogazione di contributi economici per finanziare quota parte dei costi sostenuti dai cittadini per la realizzazione di interventi di adattamento degli ambienti domestici 2) attivazione del CAAD di Ferrara per la realizzazione degli interventi di consulenza tecnica 3) perfezionamento delle modalità di integrazione operativa tra i servizi proponenti e il Centro per gli Adattamenti Domestici di Ferrara 4) realizzazione di specifiche azioni informative rivolte ai residenti del Distretto
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'Alto ferrarese, Az. Usl, CAAD di Ferrara
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	UVG, UVAR, Assistenti Sociali e coordinatori Aree Anziani e Disabili, Amministrativi



9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Risultati attesi: <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento degli interventi di adeguamento degli ambienti domestici - consolidamento dell'attività di consulenza tecnica realizzata dal CAAD nel territorio distrettuale Indicatori di utenza e di attività (dati anno 2014): <ul style="list-style-type: none"> - N di utenti destinatari dei contributi economici - N dei contributi erogati nell'anno e importo complessivo - N di interventi di consulenza tecnica realizzati dal CAAD di Ferrara nel territorio distrettuale 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	15.163,00		5.163,00 (da trasferire al Comune di Ferrara)			10.000		


SCHEDA INTERVENTO – INTEGRAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014
SCHEDA N. 19

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI ⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		X
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.



INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: PROGRAMMI A SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE PER LE PERSONE FRAGILI. (in continuità con l'anno precedente e implementazione di nuovi progetti) OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: <ul style="list-style-type: none"> - Contrasto dell'isolamento e della povertà relazionale indipendentemente dalla causa sociale o sanitaria - Miglioramento della qualità di vita di tutti i soggetti fragili e a rischio isolamento sociale - Promozione e qualificazione della collaborazione con il terzo settore e il volontariato 	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CENTO
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO OVEST
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Enrico Treggiari Responsabile U.O Servizi Socio-Sanitari Integrati Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Tel.051.684.33.51; Fax. 051.90.12.06; e-mail fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone anziane o disabili in condizione di fragilità sociale e sanitaria ed i loro familiari Volontariato
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di contrasto dell'esclusione sociale Attività di promozione dell'autonomia personale
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> o messa in rete e qualificazione del volontariato e del terzo settore per il potenziamento dei servizi a supporto della popolazione fragile, inclusi gli interventi per favorire la mobilità delle persone a rischio di non autosufficienza e la promozione delle iniziative di auto mutuo aiuto, al fine di sostenere la fruizione dei servizi della rete socio-sanitaria e la partecipazione alla vita sociale o Consolidamento e sviluppo delle attività di promozione dell'integrazione sociale e di contrasto all'isolamento a favore di giovani disabili in carico ai servizi: Viaggi d'estate; Vacanze Insieme; Leggermente atletici.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> o CSV o Singoli Volontari o Associazioni di Volontariato o Centri sociali anziani o Enti gestori di servizi socio-sanitari o ASL



	<ul style="list-style-type: none"> o GAFSA o Comuni del Distretto o Centri Delegati per le demenze o Centro per le famiglie 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile GAFSA, Responsabile S.Sociale Comune di Bondeno, Coordinatore e Assistenti Sociali d'area, assistenti di base, psicologa, volontari, soggetti del terzo settore.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> o Attivazione del Progetto a sostegno della Fragilità e consolidamento dei rapporti di collaborazione tra i servizi e le associazioni del volontariato e del Terzo settore: N di associazioni coinvolte, N progetti /interventi attivati nell'anno, N cittadini raggiunti o Coinvolgimento delle persone con disabilità a iniziative di socializzazione durante il tempo libero (Progetto Viaggi d'Estate, Vacanze Insieme, Leggermente Atletici) 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA (Gestione residui)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	337.184,00		30.000 (sportelli polifunzionali)					
						Progetti di socializzazione (Viaggi D'Estate, Vacanze Insieme, Leggermente Atletici Una giornata al Verde) 25.215,00		

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo biennale 2013-2014 - Programma annuale 2014



				E care (callcenter, teleassistenza , mappatura risorse informali, porta le) 20.946,00			
				Progetto a sostegno della fragilità 192.405,00	Progetto a sostegno della fragilità 68.618,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ED INTRAFAMILIARE**SCHEDA N. 20**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2014 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: Una catena resiste grazie agli anelli che la formano									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Azioni di prevenzione alla violenza di genere e di rafforzamento della rete che attraversa la Comunità e i gruppi locali.									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CENTO								
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO SANITARIO Ovest (Comuni di Bondeno – Cento – Mirabello – Poggio Renatico – Sant'Agostino – Vigarano Mainarda)								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale, Comune di Cento, tel. 051 6843345 e-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it.								
4. Destinatari	Docenti scuole superiori e cittadini del Distretto Ovest.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate									
6. Azioni previste	Attività di formazione per operatori sociali, sanitari (pubblici e privati) e di volontari. Attività di info-formazione nelle scuole superiori rivolte a docenti e studenti. Attività di info-formazione rivolta alla popolazione.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni (Servizi Sociali, Servizi Scolastici e Culturali), Polizia Municipale, Carabinieri, Istituzioni Scolastiche, A.USL, Centro Donna Giustizia,								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sociali.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Effettuazione della formazione e effettuazione degli interventi formativi entro il 31-12-2015, apertura di uno sportello che funzioni da primo filtro di risposta alle situazioni di violenza, basato sull'ascolto e sulla diffusione di informazioni e orientamento ai servizi in almeno tre Comuni del Distretto.								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	8.844.00			8.844,00				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE D'INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA
SCHEDA N. 21

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		X
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		X
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
X	X	<input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO:*"Fare e disfare" Esperienze di laboratorio***OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

Tra gli obiettivi di questo progetto è importante distinguere gli aspetti orientati all'acquisizione di competenze e gli aspetti di relazione e prossimità che caratterizzano lo sfondo delle esperienze che verranno realizzate. Il progetto proposto mette al centro la valorizzazione delle competenze attraverso la cura di una buona relazione adulto/ragazzo. La distinzione tra i diversi aspetti permette, semplicemente, una migliore focalizzazione degli obiettivi.

OBIETTIVI:

- * Offrire ai ragazzi opportunità per imparare a fare – sentirsi capaci di costruire, realizzare
- * creare contesti di "lavoro insieme" progettando le attività con obiettivi condivisi
- * stabilire relazioni educative "informali" attraverso il passaggio di conoscenze e competenze tra adulti/anziani e ragazzi
- * fare esperienza con materiali (creta – legno) che favoriscono l'espressione creativa
- * promuovere contesti di incontro dove il fare (e disfare) rappresentino una opportunità educativa
- * sostegno ai tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 136/2014

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI CENTO
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO SANITARIO Ovest (Comuni di Bondeno – Cento – Mirabello – Poggio Renatico – Sant'Agostino – Vigarano Mainarda)
3. Referente/i di livello distrettuale nominativo e recapiti	Dott.ssa Alessandra Rimondi, Coordinamento Pedagogico, Settore Servizi alla Persona e Servizi Culturali, Comune di Cento tel. 366 6217499 e 051 6843391, e-mail: rimondi.a@comune.cento.fe.it
4. Referente/i di livello aziendale/provinciale nominativo e recapiti i	
5. Descrizione della funzione di coordinamento che coinvolga gli ambiti sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di promozione	Il coordinamento di questo progetto terrà conto delle diverse esperienze già presenti sul territorio, dedicate agli adolescenti. L'articolazione geografica richiede una particolare attenzione ai bisogni specifici delle diverse realtà, offrendo occasioni di incontro e scambio di esperienze tra gli operatori che si occupano dei ragazzi. Nei diversi Comuni si sono consolidate e formalizzate esperienze di incontro rivolte agli adolescenti, occorre tuttavia potenziare l'intreccio e lo scambio tra le proposte istituzionali (realizzate dai Comuni) e le risorse presenti sul territorio (associazionismo ecc).

del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza (Istituzioni/attori coinvolti ed eventuali interventi/politiche integrate collegate)	Questa modalità di coordinamento tra Istituzioni e territorio ha l'obiettivo di spostare l'attenzione e lo sguardo sul valore del costruire legami sociali tra pari e tra generazioni. Occorre evitare il rischio di "istituzionalizzare" le proposte e i progetti, offrendo, invece contesti che facilitino la costruzione di esperienze di prossimità tra le persone e che coltivino l'impegno per noi adulti di sentirci "comunità educante".
6. Descrizione delle progettualità promosse sia dai servizi pubblici che da quelli privati per le azioni di promozione e prevenzione	<p>Il progetto intende promuovere spazi di esperienze rivolte ai ragazzi, aprendo i luoghi di incontro istituzionali (spazio adolescenti – scuole) e immaginando la possibilità di offrire proposte rivolte a tutti gli adolescenti, non solo a situazioni di fragilità. Questo primo impegno ha lo scopo di sostenere il principio dell'educazione tra pari (Peer Education), valorizzando la capacità di aiutarsi tra coetanei, anche se non amici.</p> <p>Verranno organizzati laboratori di vario genere:</p> <ul style="list-style-type: none"> * officina delle biciclette * falegnameria * laboratorio della creta * Laboratori musicali <p>Queste proposte verranno condotte da adulti o anziani esperti, valorizzando le risorse presenti sul territorio e promuovendo occasioni nelle quali la trasmissione di conoscenze e competenze diviene la strategia di relazione educativa privilegiata. "Insegnare a fare" e "Imparare a fare" rappresentano i due possibili punti di vista di un dialogo tra adulti e ragazzi che darà anche spazio all'iniziativa e alla volontà dei ragazzi di progettare e realizzare, con il supporto competente degli adulti che condurranno i laboratori.</p> <p>Oltre all'acquisizione di competenze, questo progetto intende perseguire l'obiettivo di mettere in relazione i ragazzi con il contesto sociale attraverso sollecitazioni verso la co-progettazione e realizzazione a favore dei luoghi pubblici (realizzazione di bacheche o totem). Si tratta di promuovere opportunità di partecipazione attiva alla vita del proprio contesto sociale raccogliendo le esigenze e portando il proprio contributo.</p> <p>I gruppi di adolescenti che si formeranno nella realizzazione dei laboratori, sulla base degli interessi, potranno diventare interlocutori privilegiati dei Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze, valorizzando l'apporto creativo e le competenze acquisite nelle esperienze di laboratorio.</p> <p>Si prevedono iniziative e attività promosse e realizzate dai gruppi di adolescenti in favore della cittadinanza, come allestimenti di spazi pubblici, realizzazione di mostre ecc.</p>
7. Indicazione dei punti di accesso e dei punti di aggancio presenti sul proprio ambito territoriale che si rivolgono agli adolescenti	<p>Nei diversi territori comunali sono presenti spazi organizzati di incontro e attività per adolescenti. Questi contesti organizzati e definiti sul piano formale e logistico (educatori – luoghi di ritrovo – orari – regole) potranno diventare luoghi aperti e di libero accesso per tutti i ragazzi interessati alle proposte di laboratorio.</p> <p>Il raccordo con i Servizi Sociali, le Scuole, i Servizi sanitari e i contesti di aggregazione giovanile (oltre alle varie forme di comunicazione Istituzionale) rappresentano i luoghi di aggancio possibili per raggiungere i ragazzi.</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>I risultati di questo progetto potranno essere letti soprattutto attraverso una buona documentazione delle esperienze.</p> <ul style="list-style-type: none"> * Aprire i luoghi istituzionali di aggregazione e far dialogare adolescenti e adulti disponibili a mettersi in gioco offre la possibilità di coltivare l'idea di comunità accogliente e capace di valorizzare le risorse (adulti e ragazzi) * Offrire opportunità di impegno nel fare e nell'imparare a fare sostiene l'autostima delle ragazze e dei ragazzi e li orienta verso la valorizzazione delle competenze

		* Far lavorare insieme adulti e ragazzi offre una esperienza di vicinanza relazionale di straordinario valore educativo. Rappresenta la strategia ma anche lo scopo educativo e accompagna le persone verso il cambiamento.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	8360,00		8360,00					

□

1.4 RISORSE DESTINATE ALLA NON AUTOSUFFICIENZA - DISTRETTO OVEST anno 2014

quota FRNA anno 2014	6.905.245
quota FNA anno 2014	467.460
Totale risorse assegnate	7.372.705
residui FRNA	898.306
residui FNA	263.833
Totale residui trascinati da anni precedenti	1.162.139
Totale risorse disponibili	8.534.844

nota FNA:

€ 140.238 30% quota vincolata
 € 327.222 70%
 € 467.460 totale

F.R.N.A. - AZIONI	Anno 2014			
	FRNA	FNA	residui	TOTALE
1. GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE Dgr 2068/2004				
1.1. Assistenza residenziale (FRNA - 45%)	95.000	-	-	95.000
1.2. Assegno di cura	70.439	100.058		170.497
	-	-	-	-
2. ACCOGLIENZA in strutture semi/residenziali	-	-	-	-
2.1 Accoglienza anziani	-	-	-	-
2.1.1.-2.1.2 CRA (246 posti letto)*	3.369.000	-	-	3.369.000
2.1.1 nuove attivazioni (+6 p.l. da ottobre)	18.000	-	-	18.000
2.1.3. Centri Diurni (22 posti)	95.000	-	30.000	125.000
2.1.4. Centro Notturmo	-	-	-	-
QUOTA RETTE a carico FRNA (CRA/CD) fino 31/8/14	-	-	31.000	31.000
	-	-	-	-
2.2 Accoglienza disabili	-	-	-	-
2.2.1 CSR residenziale*	906.449	-		906.449
Strutture intermedie (3 appartamenti Anffas, 1 Don Minzoni, 1 Sadurano Salus)	132.849	-	-	132.849
2.2.2. CSR semiresidenziale*	850.100	-		850.100
2.2 Laboratorio protetto GV e Vecchi Mestieri	71.000	-	-	71.000
2.2 Città Verde, Coop 81, Campi d'arte, Il Germoglio	21.000	-	-	21.000
+ CSO Cerevisia e Free Time	37.000	-	-	37.000
+ CSO Zanandrea	15.000		-	15.000
	-	-	-	-
3. VALORIZZAZIONE INTERVENTI A DOMICILIO	-	-	-	-
3.1 Assegni di cura	-	-	-	-
3.1.1. Anziani	300.000	30.000	90.000	420.000
3.1.2. superassegno anziani	100.000	-	10.000	110.000
3.1.3. Disabili		200.000		200.000
superassegno disabili		5.000	5.000	10.000
3.2. ACCOGL. TEMPORANEA DI SOLLIEVO:	-	-	-	-
3.2.1. Strutture residenziali anziani (1095gg Galuppi)	69.000	4.400		73.400
3.2.2. Centro Diurno anziani	-			-
3.2.3. Strutture residenziali disabili (550 giorni)	35.000		30.000	65.000
3.2.4. Centro Diurno disabili	-	-	-	-
3.3. Progetti assistenziali individuali su posti non convenzionati (anziani)		-	200.000	200.000

F.R.N.A. - AZIONI	Anno 2014			
	FRNA	FNA	residui	TOTALE
3.4. Assistenza domiciliare:	-	-	-	-
3.4.1. S.A.D. anziani (quota-oraria)	312.000	-	-	312.000
3.4.2. S.A.D. anziani (quota-pasti)	104.908	-	-	104.908
3.4.3. S.A.D. disabili (quota-oraria)	100.000	-	-	100.000
3.4.4. S.A.D. disabili (quota-pasti)	30.000	-	-	30.000
3.4.5 S.E.D educativa domiciliare (1000 ore Gafsa+500 ore Bondeno)	24.500	15.000	-	39.500
3.4.6. ASSDI (FRNA)		-	110.000	110.000
3.4.7. Piani personalizzati domiciliari anziani (FNA)	-	10.000	-	10.000
3.4.8. Piani personalizzati domiciliari disabili (FNA)	-	25.931	-	25.931
3.4.9 Azioni sanitarie a rilievo sociale	-	-	45.600	45.600
3.5. Teleassistenza (telessoccorso-telecontrollo)	-	-	-	-
3.6. Telesorveglianza	-	-	-	-
3.7. Trasporti (50% frna):	-	-	-	-
individuali		-	5.700	5.700
progetto Trasporto Facile	-	-	18.000	18.000
diurni anziani	6.000	-		6.000
diurni disabili	100.000	-		100.000
3.8. Programmi per gruppi omogeni di destinatari (Cafè della Memoria, e interventi di sostegno rivolti a familiari di persone affette da patologie dementigene)	10.000	-	5.000	15.000
4. QUALIFICAZIONE E REGOLARIZZAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI - ASPASIA	-	60.000		60.000
5. PROGRAMMI DI ATTIVAZIONE DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE PER I SOGGETTI FRAGILI	-	-	-	-
E care (callcenter, telassistenza, mappatura associazioni, portale)	-	-	20.496	20.496
Programma ondate di calore (condizionatori+contrib)	-	3.000	-	3.000
Viaggi d'Estate (Comune Bondeno)	-	-	7.644	7.644
Vacanze Insieme (Gafsa)	-	-	9.000	9.000
Leggermente atletici	-	-	1.500	1.500
Una giornata al verde	-	4.071	-	4.071
Progetto Fragilità	-		261.023	261.023
6. INTERVENTI DI ADATTAMENTO AMBIENTE DOMESTICO	-	10.000		10.000
7 Potenziamento accesso e presa in carico e sistema informativo	-	-	-	-
Accesso (assistenti sociale - educatore) da ottobre			15.176	15.176
Formazione/comunicazione	-	-	2.000	2.000
Sistema informativo (canoni Comuni e Az.Usl per Garsia, flusso SMAC)	33.000	-		33.000
Rimborso personale Distretto Ovest (quota a carico FRNA)	-	-	200.000	200.000
sopravvenienze passive ordinarie (piani pers.ti 2013)			65.000	65.000
Totale COMPLESSIVO	6.905.245	467.460	1.162.139	8.534.844

* comprende la quota aggiuntiva per gestioni particolari

1.5 DISTRETTO OVEST - ANNO 2014

ADEGUAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE DISTRETTUALE per il servizio accreditato di ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO- EDUCATIVA

Servizio	Enti gestori	N ore annue
Servizio di Assistenza Domiciliare Socio-Educative	Coop. Ancora (Comuni di Cento, Sant Agostino, Mirabello)	520
	Coop. CIDAS (Comuni di Vigarano, Poggio Renatico)	468
	ATI Coop In Cammino - Serena (Comune di Bondeno)	500
	Totale	1488



Allegato 1) alla deliberazione di Giunta della Provincia di Ferrara

PAA 2013/2014 – programma annuale attuativo 2014:

INDICE

pag.

Programma provinciale a sostegno delle azioni di sistema delle politiche sociali Progetti di rilevanza provinciale ad elevata coesione sociale	1
1.	
Programma provinciale a sostegno delle azioni di sistema delle politiche sociali Misure a contrasto della violenza di genere	2
Analisi di contesto	3
Obiettivi	3
Risorse	4
Schede intervento	
1. Scheda intervento – Uscire dalla violenza	5
2. Scheda intervento – CommunityLab – Il lavoro e la sofferenza delle donne	8
3. Scheda intervento – Intervento di prossimità. Unità di strada – Scateniamo la vita	11
2.	
Programma provinciale a sostegno delle azioni di sistema delle politiche sociali Misure a favore delle persone con disabilità	14
Analisi di contesto	14
Obiettivi	14
Risorse	16
Schede intervento	
1. Scheda intervento – Messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara. Annualità 2014	18
2. Scheda intervento – Integrazione scolastica in rete. Azione di sistema per l'integrazione degli alunni gravi nelle scuole secondarie di secondo grado	21
3. Scheda intervento – Teatro sociale. Promozione della pratica teatrale in ambito sociale	23
4. Scheda intervento – Centro Perez – Percorso di autonomia per le disabilità acquisite. Convenzione 2012 / 2015	24
3.	
Programma provinciale a sostegno delle azioni di sistema delle politiche sociali Misure a favore delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personali	27
Analisi di contesto	27
Obiettivi	27
Risorse	28
Schede intervento	
1. Scheda intervento – Carcere – Garante dei diritti delle persone private delle libertà personali	29
2. Scheda intervento – Le porte aperte. Sport in carcere. Promozione dell'attività motoria-sportiva in carcere	31
3. Scheda intervento – Sesamo – Sportello informativo (colloqui di ingresso, per i dimittendi, per i detenuti stranieri); Reinserimento sociale; Miglioramento delle condizioni di vita.	33
4. Scheda intervento – Carcere – Scuola in carcere. Progetto didattico di scuola superiore presso il carcere di Ferrara	35



4.	
Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali Area Infanzia ed Adolescenza	37
Anali di contesto	37
Obiettivi	40
Risorse	41
Schede intervento	
1. Scheda intervento – Affidamento familiare ed accoglienza in comunità – Potenziamento delle attività sovradistrettuali svolte dall'equipe centralizzata psicosociale affidamento	43
2. Scheda intervento – Affidamento familiare ed accoglienza in comunità – Mese delle famiglie e del volontariato familiare	45
3. Scheda intervento – Adozione nazionale ed internazionale – Corsi per coppie candidate all'adozione internazionale – Enti Autorizzati	46
4. Scheda intervento – Adozione nazionale ed internazionale – Potenziamento e sostegno alle attività sovradistrettuali svolte dall'equipe centralizzata adozione	48
5. Scheda intervento – Adozione nazionale ed internazionale – Formazione specialistica	50
6. Scheda intervento – Tutela minori – Supervisione specialistica integrata per psicologi ed assistenti sociali sulla gestione dei casi complessi di tutela di minori	52
7. scheda intervento – Tutela minori – Attività di formazione altamente specialistica sulla gestione dei casi complessi in contesti pluriculturali	54
8. Scheda intervento – Tutela minori – Interventi in materia di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale	56
9. Scheda intervento – Tutela minori – Promeco – prevenzione comportamenti a rischio	58
10. Scheda intervento – Tutela minori – Ufficio di consulenza giuridico-legale	60
11. Scheda intervento – Tutela minori – Progetto di psiconcologia pediatrica	62

5.	
Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali Area Immigrazione Misure di integrazione sociale dei cittadini stranieri	64
Anali di contesto	64
Obiettivi	66
1. Mediazione e coesione sociale; 2. Monitoraggio ed Analisi del fenomeno 3. Contrasto delle discriminazioni 4. Apprendimento della lingua italiana – Diffusione e sensibilizzazione ed educazione civica	
Risorse	67
Schede intervento	
1. Schede intervento – CSII centro servizi integrati per l'immigrazione Promozione delle azioni di mediazione e coesione sociale + Servizio di mediazione culturale ed accompagnamento amministrativo in Questura	68
2. Schede intervento – CSII centro servizi integrati per l'immigrazione Osservatorio immigrazione	72
3. Schede intervento – Interventi di sensibilizzazione verso le discriminazioni e promozione della delle pari opportunità	73
4. Scheda intervento – “Parole in gioco 4: Strutturazione del sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica”	74



PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI progetti di rilevanza provinciale ad elevata coesione sociale Misure a contrasto della violenza di genere

- ☒ area azioni di sistema
- ☐ area infanzia e adolescenza
- ☐ area immigrazione

collegamento agli macro obiettivi programmati con il FONDO SOCIALE LOCALE

- ☒ Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;
- ☒ Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- ☒ Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- ☒ Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

ANALISI DI CONTESTO

La prevenzione integrata rappresenta la premessa e l'orizzonte entro cui risulta possibile contrastare la violenza e tutelare il diritto alla salute e ad una vita libera dalla violenza (Convenzione di Istanbul).

La violenza di genere è stata riconosciuta come un problema di salute pubblica e di tutela dei diritti umani che attraversa e coinvolge molteplici ambiti e settori.

La Legge Regionale 2/2003 per la promozione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, l'accoglienza di donne e minori vittime di violenza trova il suo ambito di realizzazione nella rete dei servizi integrati, a partire dai livelli comunali e distrettuali, includendo le case e i Centri Antiviolenza nei sistemi locali di programmazione sociale.

La valorizzazione delle pratiche del lavoro in rete, quale metodo fondamentale per la messa in campo di strategie efficaci contro la violenza, che sono state poi formalizzate in numerosi protocolli interistituzionali, per lo più di livello provinciale e comunale, ha una sempre maggiore importanza nelle politiche regionali.

La Regione, con la stesura delle Linee d'indirizzo (DGR 1677/2013), si è posta l'obiettivo di ottimizzare ed estendere idonee modalità di accoglienza e presa in cura delle donne vittime di violenza e/o maltrattamento, a partire dalle buone prassi già sperimentate da alcune realtà locali, promuovendo così la qualificazione delle competenze valutative e relazionali degli operatori.

Le Linee di Indirizzo – DGR 1677/2013 – in coerenza con il Piano Regionale Sociale e Sanitario 2013-2014, sottolineano il valore del contesto comunitario nel quale far crescere “condizione”, “integrazione”, “miglioramento” delle procedure già utilizzate, oltre alle nuove da attivare, per aumentare la conoscenza, qualificare la formazione degli operatori, condividere e ottimizzare le modalità di accoglienza e di presa in carico delle vittime, “*riconfermando nel lavoro di rete la principale strategia di prevenzione e di contrasto della violenza di genere*”.

L'Atto di indirizzo e coordinamento delle politiche per la salute ed il benessere sociale della provincia di Ferrara, 2009/2011, individuava la “salute ed il benessere delle donne” tra gli obiettivi prioritari.

Il progetto di rilevanza provinciale ad elevata coesione sociale “Uscire dalla violenza”, nel corso del 2013, ha accolto n. 192 donne:

Distretto OVEST	Distretto CENTRO-NORD	Distretto SUD-EST
24	137	31

Fonte: CDG centro donna giustizia di Ferrara, report attività annualità 2013. errata corregge p.30 report

attivando risorse professionali e di consulenza psicologica e legale; di orientamento al lavoro ed accompagnamento all'autonomia, oltre che di accoglienza abitativa per la messa in sicurezza; individuando percorso di accoglienza e presa in carico in collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali degli ambiti distrettuali.



OBIETTIVI

Ambiti tematici di intervento ed attenzione:

- networking e reti: riconoscimento del lavoro di rete ed interistituzionale come uno degli elementi strategici per contrastare il fenomeno della violenza e per l'attivazione delle risorse economiche e professionali presenti negli ambiti territoriali.
- consolidamento e qualificazione di modelli organizzativi, di accesso, accoglienza, presa in carico e accompagnamento all'autonomia;
- analisi del fenomeno – monitoraggio e valutazione del fenomeno e degli interventi

BIBLIOGRAFIA

- Regione Emilia-Romagna, "Adozione linee di indirizzo regionale per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati", DGR 1677/2013
- CDG centro donna giustizia di Ferrara – report delle attività annualità 2013;
- Atto di indirizzo e coordinamento per la salute ed il benessere sociale 2009/2011 della provincia di Ferrara

RISORSE

AREA	euro	rif . Scheda intervento
Azione di Sistema 1.	15.000,00	Uscire dalla violenza
Azione di Sistema 2	1.000,00	CommunityLab – Il lavoro e la sofferenza delle donne
Azione di Sistema 3.	2.000,00	Interventi di prossimità. Unità di strada. Scateniamo la vita
	18.000,00	



1. 1.

Denominazione dell'intervento progettuale “Uscire dalla violenza”	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 l.bergamini@comune.fe.it ;
Soggetti Gestore – Attuatore	Associazione di Promozione Sociale Centro Donna Giustizia di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	-Provincia di Ferrara -Comuni della provincia di Ferrara
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	
Obiettivi dell'intervento (Primari per la donna)	- Riconoscimento della violenza - Interruzione del ciclo di violenza - Uscita dall'isolamento sociale e dell'annientamento del Sé - Raggiungimento dell'autonomia personale – Casa, Lavoro
Obiettivi dell'intervento (Per i/le figli/e)	- Interruzione della violenza assistita o diretta - Ripresa scolastica e promozione - Spazio di crescita con la figura di una educatrice
Obiettivi dell'intervento (Ospitalità)	Casa rifugio a indirizzo segreto: un luogo sicuro per sottrarsi alla violenza del partner, che spesso aumenta nel periodo in cui la donna tenta di separarsi. Nella casa vengono accolte donne sole o con figli/e minori per un numero massimo (comprensivo anche dei posti per le/i bambini/e) di 8 posti.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	- Rilevamento della violenza attraverso la scheda – osservatorio dei centri antiviolenza della regione Emilia-Romagna; - Riconoscimento della gravità della situazione e programmazione di un piano di sicurezza per la donna e per i propri figli; - Mediazione con la rete e i servizi (per es. se i minori sono in carico ai Servizi sociali); - Valutazione in équipe di ogni intervento da parte delle operatrici e ogni fase del percorso; - Allontanamento della donna e dei figli dalla loro abitazione; - Articolazione del progetto di vita e degli obiettivi da perseguire: come mantenere o trovare un lavoro, regolarizzare i documenti se straniera, individuare le strutture scolastiche per i minori, ecc. - Accompagnamento al sostegno psicologico per l'elaborazione del trauma e al supporto legale in campo penale o civile.
COMPITI PROGETTUALI	- Offrire sostegno concreto e psicologico alle donne vittime di violenza ed a minori in situazione di pregiudizio; - Accogliere le donne vittime di violenza e minori a carico; - Comunicare al ComFerrara le ospitalità; - Condividere progetti personalizzati;



	<ul style="list-style-type: none">- Garantire una buona convivenza tra gli ospiti;- Garantire il rispetto del regolamento della casa rifugio, soprattutto riguardo la sicurezza;- Effettuare accompagnamenti ove richiesto e/o necessario (tribunale, assistente sociali, visite protette per i minori, ...)- Fornire un sostegno educativo alle/i minori, e un sostegno alla genitorialità alle madri ospitate.- Dare sostegno psicologico per l'elaborazione del trauma				
Funzioni relazioni Comune di Ferrara / Associazione di promozione sociale Centro DonnaGiustizia convenzione Com Fe-CDG	<ul style="list-style-type: none">- Valutare i progetti presentati dal Centro Donna Giustizia, con l'obiettivo di creare un sistema integrato di programmazione partecipata e concertata con Organizzazione del Terzo settore e Sindacali;- Definire budget economico e contenuto dei progetti personali;- Gestire i rapporti istituzionali con gli altri Enti pubblici e le Istituzioni locali, tra cui l'UTG Prefettura, la Questura, Comando dei Carabinieri;- Coordinare e verificare la realizzazione dei progetti territoriali, attraverso reportistica semestrale- Gestire i rapporti inter-istituzionali per la tutela e protezione del minore coinvolto in situazioni di pregiudizio e/o violenza alle donne;- Gestire le liquidazione e pagamento- Coordinare incontri periodici del gruppo tecnico-operativo				
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>				
Risorse umane che si prevede di impiegare:	Femminile. Competenze specifiche e formazione permanente adeguata sulla violenza alle donne e ai bambini, compresa la violenza assistita.				
numero e qualifica degli operatori	1 coordinatrice psicologa 1 operatrice 1 volontaria 1 psicoterapeuta 1 educatrice infantile 1 avvocato civilista e penale 1 contabile-amministrativo				
Ente di Appartenenza	Associazione di Promozione Sociale Centro Donna Giustizia di Ferrara				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Riduzione delle donne vittime di violenza				
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto OVEST	Quota Distretto CENTRO-NORD	Quota Distretto SUD-EST
euro	85.940,00	15.000,00	15.467,40	35.406,26	20.066,34
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale				



1. 2.

ANALISI DI CONTESTO

Il progetto “ Il lavoro e la sofferenza delle donne”, partito nel 2013 e che terminerà la sua prima fase il 2 giugno 2014 per rimodularsi nel corso del 2014 in relazione ad altri Comuni del Distretto Sud est su un ampliamento di target sui minori a “rischio”, è mirato a costruire processi partecipativi più mobili e rappresentativi di una competenza femminile diffusa sulle attese di salute e di benessere sociale delle donne e sulle nuove dimensioni della conflittualità sociale. Il progetto nella sua attuazione nel Comune di Comacchio, è partito da una analisi di contesto della società contemporanea, locale come nazionale, centrata principalmente su: l'allontanamento dei cittadini dalle istituzioni, l'iper tecnicizzazione delle politiche sociali e sanitarie e delle relazioni di aiuto, la frammentazione e la burocratizzazione delle istituzioni , come anche del Terzo Settore e del volontariato . E' diventata sempre più evidente la rarefazione delle pratiche informali di mutuo-aiuto tra i cittadini, come anche la riduzione dei tempi per la partecipazione politica e la cittadinanza attiva, nei fatti a rischio di divenire pratiche elitarie per coloro che ancora hanno il lusso di gestire il proprio ‘tempo libero’.

Queste distorsioni relazionali si collocano, per le donne, in un aumento delle precarietà diffuse (incidenza del lavoro precario sui progetti di vita, individuale e relazionale, sul desiderio di maternità delle giovani donne), in un impoverimento progressivo diffuso, oltre i soggetti tradizionalmente esposti al rischio di povertà, e, per le donne inserite nel mercato del lavoro, in una sofferenza generata anche, dalla organizzazione stessa del mercato del lavoro, pubblico e privato. La dimensione di sofferenza, approccio scelto per sperimentare il progetto, è stata affrontata nel corso del 2013, nella multidimensionalità dei diversi determinanti sociali e negli effetti sullo stato di salute e sul benessere sociale delle donne, diverse per condizioni e per generazione, di Comacchio, andando oltre una sola visione “tradizionale” delle Istituzioni, come delle Associazioni “storiche” che si occupano di salute e di benessere delle donne.

Il Processo partecipativo si colloca all'interno del “Piano per la salute ed il benessere sociale”, dalla fase della programmazione del livello intermedio, della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria che nell'Atto Triennale di Indirizzo e Coordinamento ha definito la tutela della salute e del benessere delle donne “Prima Priorità della programmazione socio sanitaria provinciale” ai Piani Distrettuali. Il nuovo progetto dovrà essere ricompreso nei piani attuativi 2013 dei tre Distretti, come intervento “trasversale” alle aree previste per la programmazione locale.

OBIETTIVI

- incentivare la partecipazione alla programmazione ed alla valutazione delle politiche della salute e benessere delle donne in ambito distrettuale;
- contribuire alla realizzazione di nuovi progetti condivisi da altri Comuni del Distretto Sud Est (azione da sviluppare nel 2014);
- assumere l'ottica di genere per intervenire attivamente nella programmazioni sanitaria e socio sanitaria locale;
- investire sulla relazione con l'associazionismo femminile per investire su una “rivitalizzazione reciproca”.

L'esperienza consolidata dimostra come esso sia uno strumento per far crescere un protagonismo largo delle donne , ma rende anche evidente che è urgente allargare il “giro” per evitare una professionalizzazione della rappresentanza e per includere nuove competenze che si aprano ad esperienze, anche micro, di laboratori comunitari, di autorganizzazione di risposte a bisogni locali, di relazione tra le generazioni.

Costruire un nuovo “Patto di Genere” tra un più esteso associazionismo femminile, le Istituzioni locali, le Aziende Sanitarie, l'Università degli Studi, finalizzato a condividere una lettura dei bisogni locali coerente agli obiettivi compresi nelle strategie dell'Unione Europea, che definiscono le politiche di genere come necessarie per la crescita, la coesione e la stabilità dei sistemi di protezione sociale, per tutti e non solo per le donne. La conoscenza e le possibili strategie di miglioramento delle condizioni di vita delle donne è un indicatore di efficacia e di qualità dei sistemi economico, sociale e sanitario di una comunità.



Denominazione dell'intervento progettuale "CommunityLab – Il lavoro e la sofferenza delle donne"	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Alice Carli Comune di Comacchio – Assessore Patrizia Buzzi, Comune di Comacchio – Dirigente Pubblica Istruzione
Soggetti Gestore – Attuatore	Comune di Comacchio
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Regione Emilia Romagna- Agenzia Regionale Sociale e Sanitaria Provincia di Ferrara Azienda USL di Ferrara
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	n. 100 donne coinvolte direttamente e tutta la popolazione femminile del Comune come potenziale destinataria
Obiettivi dell'intervento (Primari per la donna)	- Assumere l'ottica di genere per intervenire attivamente nella programmazioni sanitaria e socio sanitaria locale. - Realizzare momenti pubblici di "parola attiva" delle donne coinvolte al progetto partecipativo, con proposte concrete per la rivitalizzazione degli spazi pubblici, per il miglioramento della organizzazione dei servizi socio sanitari, per la promozione di opportunità innovative di lavoro per le donne. L'evento pubblico programmato per il 2 giugno 2014 è in continuità con l'evento pubblico del 13 dicembre 2013, considerato di interesse regionale dalla Agenzia Regionale Sociale e Sanitaria, per la innovatività del tema e degli strumenti partecipativi praticati
Obiettivi dell'intervento (Per i/le figli/e)	Attraverso il coinvolgimento realizzato del Centro per le Famiglie e dello Spazio Infanzia, le proposte elaborate di miglior utilizzo degli spazi verdi pubblici del Comune di Comacchio, si traducono in un obiettivo di miglioramento della qualità della vita per i minori
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Presentazione pubblica degli esiti del percorso partecipativo realizzato nel 2013, attraverso tre seminari di formazione (14-21-28 maggio) e evento pubblico il 2 giugno 2014 per dare voce alle idee/proposte emerse durante il progetto partecipativo e per aggregare nuove disponibilità alla programmazione degli sviluppi distrettuali del progetto.
Ambito territoriale di realizzazione:	<input type="checkbox"/> Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro
	Comune di Comacchio
Risorse umane che si prevede di impiegare:	n. 30 donne per la presentazione pubblica dei primi esiti del progetto + n. 40 donne coinvolte nelle fasi precedenti di realizzazione



numero e qualifica degli operatori	Vincenza Pellegrino Esperta EmiliaRomagna - Community lab Paola Castagnotto Azienda USL di Ferrara Tommaso Gradi Agire Sociale CSV Provincia di Ferrara Natascha Czertok pedagoga teatrale, Teatro Nucleo Ferrara					
Ente di Appartenenza	Regione Emilia Romagna Agire Sociale CSV centro servizi per il volontariato di Ferrara Azienda USL di Ferrara Teatro Nucleo di Ferrara					
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<p>- Aumento delle presenze femminili nei tavoli di programmazione socio sanitaria .</p> <p>- Aumento delle proposte relative sia al miglioramento delle politiche sociali, come all'organizzazione dei servizi pubblici sociali e sanitari, secondo un'ottica di genere</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none">- n.presenze / n. inviti a incontri di programmazione- n.proposte accolte / n. proposte presentate a Istituzioni- n. presenze evento pubblico/n. donne coinvolte alla realizzazione del progetto					
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto OVEST	Quota Distretto CENTRO-NORD	Quota Distretto SUD-EST	Quota AzUSL Ferrara
Euro	6.000,00	1.000,00			1.000,00	4.000,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Comune di Comacchio 50% a comunicazione di avvio 50% a presentazione rendiconto e relazione finale				



1. 3.

ANALISI DI CONTESTO

A partire dal 2006, l'Associazione Papa Giovanni XXIII, in risposta ai bisogni del territorio provinciale relativi in particolare all'emergenza abitativa di donne immigrate e/o con minori a carico, segnalati dai Servizi sociali del territorio, dal Servizio Aiuto alla Vita, dal Centro Donna e Giustizia di Ferrara, dalle forze dell'ordine, ha dato vita al progetto denominato *Scateniamo la vita* finalizzato all'inclusione sociale di donne immigrate provenienti dal territorio ferrarese, ai fini del raggiungimento dell'autonomia abitativa e lavorativa.

OBIETTIVI

Accoglienza e integrazione sociale di donne immigrate (con particolari patologie e/o donne immigrate in stato di gravidanza o con minori a carico), vittime di violenza, sfruttamento sessuale, lavorativo o in situazione di grave indigenza

Denominazione dell'intervento progettuale **“Intervento di prossimità. Unità di strada – Scateniamo la vita”**

☒ In continuità con l'anno precedente ☐ Di nuova attivazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Comacchio
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Servizi alla persona – Comune di Comacchio - Piazza Folegatti, 15 Dirigente: Dott.ssa Giuseppina Pascale tel: 0533 310106 email: gpascale@comune.comacchio.fe.it Responsabile: Dott.ssa Alessandra Avanzi tel: 0533 310241 email: aavanzi@comune.comacchio.fe.it Assessore: Provasi Sergio
Soggetti Gestore – Attuatore	Associazione Papa Giovanni XXIII di Ferrara
Referente progetto/intervento	Irene Ciambezi Cell 348/4766863 - Fax 0532/881683 - email: ireneciam@tiscali.it
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Prefettura, - UTG di Ferrara Questura di Ferrara, Carabinieri di Comacchio, Azienda OspedalieroUniversitaria Ferrara - Dipartimento malattie infettive Azienda USL di Ferrara Centro per l'impiego dei comuni interessati, Enti di formazione professionale di Ferrara, Cooperativa Cadiati di Bologna, Arcidiocesi Ferrara – Comacchio - Pastorale giovanile Caritas di Comacchio e di Ferrara Caritas di Santa Maria Maddalena (Ro), Azione Cattolica di Comacchio Comunità di Emmaus, SAV di Ferrara,



	Associazione Viale K di Ferrara Fondazione Migrantes, Associazione badanti Nadiya di Ferrara Associazione di tutti i colori di SantaMariaMaddalena (ro) Coordinamento Caritas per il terremoto
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Almeno 10 donne immigrate in pronta accoglienza (di cui 2 in accoglienza a lungo termine nel territorio) vittime di violenza, sfruttamento sessuale, lavorativo o in situazione di grave indigenza, anche in stato di gravidanza
Obiettivi dell'intervento (Primari per la donna)	- Costruzione di una relazione di fiducia in gruppo e proposta di fuoriuscita anche immediata dalle attività di prostituzione; - Contatto con le vittime; - Sensibilizzazione e rimozione delle cause di sfruttamento
Obiettivi dell'intervento (Per i/le figli/e)	Sostenere la rete di collaborazione con enti e associazioni del territorio e coi Servizi sociali Area minori dei Comuni della provincia e province limitrofe
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p>- Contatti telefonici tramite numero di pronta emergenza dell'Associazione; intervento dell'Unità di strada (a Ferrara e sulla Statale Romea nell'asse Comacchio-Ravenna), composta da 4 o 5 operatori e/o mediatori sociali e culturali ; punti di ascolto territoriali; colloqui individuali con le vittime a seguito di segnalazione di privati, Associazioni, Servizi sociali e/o forze dell'ordine</p> <p>- Pronta accoglienza in strutture di pronta emergenza o strutture di tipo familiare (case-famiglia) dislocate nella Provincia di Ferrara o sul territorio nazionale</p> <p>- Servizi offerti all'interno dell'Associazione e in collaborazione con altri enti del territorio: mediazione culturale, accompagnamenti sanitari, consulenze legali, sostegno alla maternità e baby sitting- doposcuola per i figli delle donne assistite presso le sedi dell'Associazione presente a Ferrara, Bondeno, Codigoro-Comacchio.</p> <p>Prima fase sia in caso di accoglienza che di assistenza esterna: accompagnamento psicologico, assistenza sanitaria, accompagnamento in questura, consulenza legale, mediazione culturale, socializzazione attraverso partecipazione a gruppi di donne immigrate o gruppi giovanili; recupero delle tradizioni culturali e religiose; laboratori teatrali; alfabetizzazione (nel periodo di pronta accoglienza – da 15 a 30 gg massimo)</p> <p>Seconda fase: Socializzazione attraverso partecipazione a gruppi di donne immigrate o gruppi giovanili e sensibilizzazione del territorio sul fenomeno; formazione professionale; orientamento lavorativo; avvio al lavoro e all'autonomia abitativa (nel caso di accoglienze a lungo termine)</p> <p>Formazione periodica dei volontari e degli operatori coinvolti nel progetto.</p> <p>Percorsi di socializzazione: realizzazione di laboratori teatrali in alcune sedi del territorio e laboratorio di cucina multietnica in occasione della Festa dei Popoli a S. Maria Maddalena (ro); incontri di gruppo a tema per le donne assistite dall'Associazione nelle aree di Bondeno – Ferrara – Fiscaglia/Codigoro/Comacchio. Iniziative di sensibilizzazione nei territori interessati dal progetto in collaborazione con il Csv e le associazioni locali, aperte alla cittadinanza sui seguenti temi:</p> <p>- La dignità della donna. Proposte di contrasto alla violenza alle donne</p> <p>- Come debellare lo sfruttamento della prostituzione.</p> <p>Collaborazione continuativa con i Servizi sociali del territorio nella fase di valutazione del caso (servizi offerti: mediazione culturale o consulenza familiare) e nella fase di prima accoglienza.</p> <p>Collaborazione periodica con il Centro Donna e giustizia nella fase di segnalazione di casi di vittime di sfruttamento sessuale o lavorativo e scambio di buone prassi (servizi offerti: primo colloquio conoscitivo presso il Centro Donna ed eventuale successiva presa in carico da parte dell'Associazione).</p> <p>Collaborazione continuativa con Cooperativa di Bologna Cadiai per gli inserimenti</p>



	lavorativi. Collaborazione con Cooperativa La fraternità per tirocini formativi presso negozio equo- solidale a S. Maria Maddalena. Realizzazione di un Report annuale delle attività dell'Associazione Papa Giovanni XXIII contro la violenza su donne e minori. Progetto educativo e di sensibilizzazione negli Istituti superiori della Provincia denominato "Women and Dignity", sulla dignità della donna e la legislazione in vigore su femminicidio, tratta, stalking. Si propone per il 2014 di potenziare la proposta formativa nell'Istituto Remo Brindisi di Comacchio e in alcuni Istituti di Ferrara che lo hanno richiesto (Città del ragazzo, Carducci, Roiti).					
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro					
Risorse umane che si prevede di impiegare:	Coordinatore del progetto, operatori del Servizio Antitrattra; operatori per Unità di strada, responsabili di casa-famiglia, operatori dell'accoglienza per minori; mediatrici culturali, una consulente familiare, un consulente legale, insegnanti di lingua italiana per stranieri, servizi civili volontari. Le risorse umane interessate sono per la maggior parte volontari.					
numero e qualifica degli operatori	n. 1 Coordinatore del Progetto, n. 1 Assistente Sociale n. 3 mediatrici culturali, n. 1 consulente familiare, n. 1 consulente legale, n. 1 insegnanti di lingua italiana per stranieri					
Ente di Appartenenza	Associazione Papa Giovanni XXIII di Ferrara					
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Il monitoraggio sarà eseguito durante il progetto tramite dialoghi periodici tra le donne immigrate e il Coordinatore e gli operatori del progetto. La valutazione del lavoro svolto avviene attraverso la somministrazione di questionari che tengono conto di un percorso di integrazione interculturale, e che sono redatti oltre che in lingua italiana, anche in lingua inglese e rumena					
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto OVEST	Quota Distretto CENTRO-NORD	Quota Distretto SUD-EST *	apgxiii
euro	30.000,00	2.000,00			4.000,00	24.000,00
*						
	Le risorse economiche, che prevedono una compartecipazione provinciale, comunale e dell'Associazione Papa Giovanni XXIII per un importo complessivo di € 30.000,00 sono da ricondursi essenzialmente alle seguenti tipologie di spesa: personale, Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza Spese di gestione servizi di assistenza Spese per sensibilizzazione					
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Comune di Comacchio 50% a comunicazione di avvio della progettazione; 50% a presentazione rendiconto e relazione finale					



PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI progetti di rilevanza provinciale ad elevata coesione sociale Misure a favore delle persone con disabilità

- ☒ area azioni di sistema
- ☐ area infanzia e adolescenza
- ☐ area immigrazione

collegamento agli macro obiettivi programmati con il FONDO SOCIALE LOCALE

- ☒ Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;
- ☒ Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- ☒ Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- ☒ Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

ANALISI DI CONTESTO

Messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara - Relazione conclusiva attività 2013

L'attuazione del Piano Annuale Intesa Centri risorse nell'annualità 2013 ha visto l'impegno dei 3 distretti socio-sanitari e dei Centri Risorse Handicap attivi sul territorio provinciale in una serie di progetti e di attività di informazione, formazione e documentazione per la messa in rete delle risorse e delle competenze in collaborazione con il Centro Servizi e Consulenze per l'integrazione del Comune di Ferrara. I destinatari dell'attività sono stati i Comuni, le istituzioni scolastiche, cittadini e operatori portatori d'interesse nell'area dell'inclusione scolastica e sociale della provincia di Ferrara.

Tra gli obiettivi dell'attività svolta:

- consolidare il dialogo fra i centri risorse presenti sul territorio, promuovere iniziative d'approfondimento sulle tematiche inerenti l'integrazione e la qualità di vita delle persone con disabilità, nella scuola, nel lavoro, nell'area dei servizi sociali e sanitari, nel mondo della cultura, dello sport e del tempo libero, nell'area della mobilità;
- sostenere la connessione delle banche dati, già attivate presso i diversi Centri sul territorio provinciale, per agevolare e fluidificare le informazioni e la conoscenza delle opportunità di sostegno delle persone con disabilità;
- sviluppare la prassi della produzione di documentazione e raccolta delle esperienze realizzate nell'ambito della formazione e della progettualità riferita alle tipologie della disabilità;
- realizzare consulenza e formazione per operatori scolastici e famiglie in materia d'ausili informatici, per facilitare l'accesso al computer da parte di bambini/alunni disabili e con difficoltà di apprendimento. La consulenza è stata svolta per singoli gruppi di scuole, insegnanti, educatori, operatori sociali e sanitari, famigliari e persone disabili del territorio della provincia su alcune tematiche specifiche come la pedagogia del corpo, l'orientamento scolastico e post-scolastico, l'autismo, la disabilità cognitiva, la comunicazione aumentativa e alternativa, la dislessia;
- organizzazione d'incontri formativi sul territorio provinciale, d'approfondimento dei principali contributi e agevolazioni a disposizione delle persone con disabilità e dei loro familiari;
- consolidamento della prassi di consulenza presso i punti di valutazione territoriali nell'ambito dei progetti educativo-riabilitativi individualizzati elaborati dall'ASL e dalla scuola (numero delle consulenze effettuate).

Il **Centro H - Informahandicap/CAAD del Comune di Ferrara**, fin dalla sua nascita, si è posto l'obiettivo di garantire nella maniera più ampia possibile i servizi informativi, di consulenza e d'accompagnamento alle persone disabili ed anziane e alle loro famiglie. Ha come oggetto la tutela e la promozione dei diritti di minori e adulti, le opportunità formative, lavorative e assistenziali, la gestione del tempo libero e tutti gli altri aspetti della vita delle persone. Nel corso del 2013 ha concluso il percorso di aggiornamento e pubblicazione della sintesi della "Guida ai Diritti e ai Servizi del Territorio" (realizzata in prima versione nel 2004 e aggiornata annualmente in formato cartaceo e quotidianamente on line) e svolto una capillare diffusione sia cartacea che via web, insieme alla Guida regionale alle agevolazioni e contributi realizzata dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate. Ha



provveduto anche all'aggiornamento della "Guida ai diritti, alle opportunità e ai servizi per le persone con disabilità del Distretto Centro-Nord", presentata nel 2005, e l'inserimento di varie nuove guide informative (Guida ai contributi della Regione Emilia Romagna/Agenzia delle Entrate) e l'aggiornamento dei contatti e delle informazioni legate agli uffici pubblici del territorio.

Con cadenza periodica quindicinale ha inviato bollettini informativi che hanno permesso un aggiornamento continuo e approfondito tra operatori e cittadini iscritti alla newsletter informativa. Il bollettino ha raccolto diverse decine di fonti provenienti da quotidiani, agenzie di stampa, riviste specializzate, siti web nonché informazioni e aggiornamenti sui vari temi inerenti la disabilità e non solo (agevolazioni fiscali, novità nel mondo degli ausili, ditte specializzate, mondo del lavoro, eventi e conferenze, corsi di formazione ecc).

L'informazione via email continua a funzionare con grande efficacia perché raggiunge una larga parte di cittadini, offrendo la possibilità di aggiungere contenuti multimediali (link a leggi, normative comunitarie, nazionali, regionali, a risorse del territorio, a foto di ausili ecc) alla procedura di risposta a quesiti specifici. In molti casi il contatto e-mail è stato sfruttato anche da persone residenti al di fuori del territorio comunale e provinciale, con diverse richieste provenienti dal Centro e Sud Italia, segno inequivocabile della grande forza ed efficacia di uno strumento come il web sul quale l'Informahandicap ha investito. L'aggiornamento quotidiano del sito internet ha consentito a tutti una consultazione delle notizie provenienti da organi d'informazione specializzati.

L'obiettivo prioritario è stato quello di garantire nella maniera più ampia possibile l'informazione, la consulenza e l'accompagnamento delle persone disabili, anziane, delle famiglie e degli operatori del pubblico e del privato sociale. Tutte le attività sviluppate dal servizio Centro H sono state raccolte sistematicamente attraverso l'utilizzo di una scheda di contatto e prestazione, utile ai fini di una rilevazione costante dei bisogni e delle necessità espresse dalle persone. Sono stati replicati inoltre gli incontri nei Comuni capoluoghi di distretto con gli operatori socio-sanitari per attività d'informazione e consulenza e nonché di formazione con Associazioni di categoria del mondo artigiano, ACER, Uffici Tecnici dei Comuni sulla tematica dell'Adattamento dell'Ambiente Domestico, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna (in particolare con i due Centri regionali di secondo livello, Cra – Centro Regionale Ausili di Bologna, e CRIBA – Centro Regionale di Informazione sul Benessere Ambientale).

Il Centro H è stato anche impegnato nell'ampliamento della rete di collaborazione con il privato sociale, in particolare attraverso l'organizzazione d'incontri formativi tematici. Nel corso del 2013 è stato attivato, in collaborazione con il Tribunale di Ferrara, il Comune di Ferrara e l'Associazione Agire Sociale – Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara, uno sportello informativo sulla tematica dell'amministrazione di sostegno e degli strumenti di tutela a favore delle persone con disabilità, a seguito della conclusione nel 2012 di un percorso formativo specifico.

Sono stati inoltre organizzati incontri in-formativi sul territorio provinciale, d'approfondimento rispetto alle tematiche dell'amministrazione di sostegno, del "dopodinoi" e dei principali contributi e agevolazioni a disposizione delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Attività di formazione e consulenza a livello provinciale del Centro Servizi e Consulenze per l'integrazione del Comune di Ferrara

Il Centro Servizi e Consulenze del Comune di Ferrara (CSC) ha proseguito le azioni formative, di consulenza e di progettazione condivisa con le scuole ferraresi di città e provincia in particolare realizzando le seguenti attività:

*** Attività formative**

--Pedagogia del corpo - Attivazione e conclusione del percorso Formativo Laboratoriale aperti ad insegnanti comunali e statali di Ferrara e Provincia

Nuovo percorso formativo: Conoscenza del linguaggio musicale come proposta ludica e integrativa (n° 2 incontri da 2 ore e mezza ciascuno)

I comportamenti problema e la comunicazione efficace (n° 4 incontri da 2 ore e mezza ciascuno).

Codici vicarianti- Attivazione e conclusione di due percorsi Formativi Laboratoriali aperti ad insegnanti comunali e statali di Ferrara e provincia

Progettare e costruire libri modificati (n° 2 incontri di 3 ore ciascuno).

-- Disabili e stranieri - Percorso formativo "Migrazioni cultura e scuola: riflessioni antropologiche"(da gennaio a febbraio 2013)- n° 3 incontri di 3 ore ciascuno. A conclusione del percorso formativo, il 7 marzo 2013 è stato organizzato, presso la Biblioteca Bassani di Ferrara, il Seminario "Due volte speciali: alunni con disabilità figli d'immigrati" con n° 87 partecipanti (n° 28 insegnanti comunali a completamento del percorso formativo, n°30 insegnanti statali, n° 18 operatori socio-sanitari fuori Comune, n° 5 del servizio civile volontario, n°16 altre figure professionali). Ai percorsi formativi-laboratoriali hanno partecipato educatori ed insegnanti del Comune di Ferrara, insegnanti statali e operatori socio-sanitari provenienti dal territorio provinciale. Le persone coinvolte nei suddetti percorsi laboratoriali e formativi sono state n° 252.

*** Attività di consulenza**

E' proseguita inoltre l'attività di consulenza individuale e di gruppo presso la sede del Centro aperta ad educatori, insegnanti, associazioni, famigliari del territorio provinciale, che ha quotidianamente impegnato gli operatori del CSC:

--Area Pedagogia del Corpo: n° 240 consulenze (180 Comune di Ferrara, 60 Provincia di Ferrara);

--Area della Comunicazione Aumentativa e Tecnologie per la riduzione dell'handicap: n° 210 consulenze (160 Comune di Ferrara, 50 Provincia di Ferrara)



* Collaborazione con UST ufficio scolastico territoriale e Centro Le Ali

Il CSC è stato impegnato in una serie d'attività in rete con l'Ufficio Scolastico Territoriale X della provincia di Ferrara e con il Centro Le Ali, realizzando i seguenti percorsi:

* Sportello DSA disturbi specifici dell'apprendimento- Aperto a famiglie, operatori, insegnanti, educatori, studenti universitari, lo Sportello ha permesso l'approfondimento e la diffusione delle potenzialità di software di pubblico dominio per lo studio individuale, rivolto principalmente a persone con Disturbi specifici di Apprendimento. L'attività è stata svolta sia individualmente che in piccoli gruppi. Nell'anno 2013 con proseguimento nell'anno 2014 si stanno progettando iniziative formative e di consulenza in sinergia con il Centro Territoriale per l'Handicap dell'U.S.T.

* Individuazione e sperimentazione ausili tecnologici per la comunicazione e la didattica

Si sono svolte attività di consulenza e lavoro sul campo relativamente all'individuazione di nuove strumentazioni tecnologiche che hanno previsto la sperimentazione direttamente con alcuni soggetti disabili della provincia di Ferrara. Tale ricerca ha contribuito ad offrire nuove possibilità di comunicazione, gioco, autonomia e avvicinamento alla didattica per persone con disabilità gravi, nel territorio provinciale, con la partecipazione di operatori di S.M.R.I.A. Tale sinergia ha permesso di ampliare le collaborazioni con Aziende di tecnologie Assistive del territorio regionale. Le attività di formazione, consulenza, collaborazione con il Centro Le Ali di Ferrara proseguono anche nell'anno 2014 con un'elevata partecipazione da parte di insegnanti e operatori della scuola e dei servizi territoriali.

Integrazione scolastica in rete. Azione di sistema per l'integrazione degli alunni gravi nelle scuole secondarie di secondo grado. - Relazione conclusiva attività 2013

Si è portata a termine per il sesto anno consecutivo l'attività di progetto "Integrazione scolastica in rete" per l'a.s. 2012/2013, finanziata dalla Provincia di Ferrara. Alla sua realizzazione ha contribuito l'Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie del Comune di Ferrara con la messa a disposizione di personale educativo impegnato al fianco dei tutor e degli insegnanti nelle attività didattiche destinate allo sviluppo dell'autonomia personale ed all'apprendimento per alunni di scuole secondarie superiori affetti da grave disabilità. Le attività hanno coinvolto alcune scuole secondarie superiori, prevedendo laboratori sia in contesti integrati che organizzati sotto forma di gruppi omogenei in base alle capacità ed agli obiettivi individualizzati previsti dal PEI. In questo modo si è inteso potenziare, oltre al percorso dell'integrazione e socializzazione all'interno del gruppo classe, l'acquisizione di competenze relative all'autonomia personale e sociale, anche in funzione dell'orientamento post-scuola. Le attività sono state aperte prevalentemente agli alunni con disabilità medio/grave e si sono svolte in ambiente ed in orario scolastico, come convenuto in sede di Commissione Tecnica Comunale H. Oltre alle attività già programmate presso le scuole che hanno preso parte al progetto, sono state effettuate altre iniziative fra le quali una visita ad un laboratorio di ceramica di Ferrara, un breve soggiorno in montagna, un gemellaggio con una scuola secondaria di primo grado per attività psicomotoria con il gioco dell'oca, una recita nel teatro Nucleo di Pontelagoscuro di Ferrara, aperta al pubblico, nell'ambito dell'evento "Totem arti festival 2013", l'allestimento di un banchetto con i lavori realizzati nell'ambito della manifestazione "Maggio in piazza aperta" a Ferrara, un periodo di "stage" dei ragazzi del laboratorio di autonomia personale presso le serre, al termine dell'anno scolastico. Inoltre i ragazzi hanno vinto un premio che gli è stato consegnato da Confartigianato nel mese di maggio 2013 nell'ambito del concorso "L'artigianato, dalla bottega alla manifattura" in collaborazione con il Dipartimento di Storia Contemporanea e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara. In questi anni, si è potuta infine riscontrare la positività di questa progettualità che ha permesso l'interazione delle diverse scuole coinvolte, utilizzando al meglio sia le competenze delle figure professionali impegnate nelle attività didattiche sia gli spazi organizzativi messi a disposizione dalle scuole ospitanti. Inoltre, l'esperienza ha ampliato in modo concreto ed efficace la possibilità di rendere disponibile un'offerta formativa adeguata anche agli alunni con disabilità. Fondi della Provincia: euro 20.000.

Assegnazione di personale educativo di ruolo facente capo all'Unità Organizzativa Integrazione (Comune di Ferrara). Scuole coinvolte: Einaudi, Ariosto, Einaudi, Aleotti/Dossi, Vergani/Navarra. Allievi partecipanti: 22.

RISORSE

AREA	euro	rif . Scheda intervento
Azioni di sistema	4.000,00	1. Scheda intervento – Messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara. Annualità 2014
Azioni di sistema	30.000,00	2. Scheda intervento – Integrazione scolastica in rete. Azione di sistema per



		l'integrazione degli alunni gravi nelle scuole secondarie di secondo grado
Azioni di sistema	500,00	3. Scheda intervento – Teatro sociale. Promozione della pratica teatrale in ambito sociale
Azione di sistema		4. Scheda intervento – Centro Perez – Percorso di autonomia per le disabilità acquisite. Convenzione 2012 / 2015
	34.500,00	



2. 1.

Denominazione dell'intervento progettuale "Messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara. Annualità 2014"	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Settore Politiche del lavoro, Formazione Professionale, Attività Produttive, Infanzia e Pubblica Istruzione, Politiche Sociali e Sanità, Politiche Culturali – Provincia di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Comune di Ferrara
Soggetti partner	Comuni capofila dai Piani di zona per la salute ed il benessere sociale
Altri soggetti ed istituzioni coinvolti	<ul style="list-style-type: none">- Ufficio Scolastico Territoriale Ambito X di Ferrara- AzUSL di Ferrara- Centro Territoriale Handicap e del Centro Nuove Tecnologie e disabilità "Delta del Po" - Portomaggiore- Centro Servizi e Consulenze (CSC) dell'Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie del Comune di Ferrara- Centro H – CAAD di Ferrara
N. Destinatari diretti e indiretti	I destinatari dell'attività sono gli educatori comunali, i docenti, i Comuni, le autonomie scolastiche, i cittadini e gli operatori portatori di interesse nell'area dell'integrazione della provincia di Ferrara
Obiettivi dell'intervento	Realizzare attività di valenza provinciale tramite la messa in campo delle competenze dei vari soggetti istituzionali coinvolti e lo sviluppo delle progettualità nei diversi ambiti di specializzazione.
Azione/i previste	1) Centro Servizi e Consulenze del Comune di Ferrara: Il Centro prevede nell'anno 2014 azioni formative, di consulenza e di progettazione condivisa con le scuole ferraresi di città e provincia in particolare realizzando le seguenti attività: Attività formative: <ul style="list-style-type: none">- Pedagogia del Corpo: Attivazione dei percorsi Formativi Laboratoriali; incontri plenari rivolti a famiglie sui temi delle "Emozioni e linguaggio nel corpo dei bambini";- Codici vicarianti: Attivazione percorsi Formativi Laboratoriali insegnanti comunali e statali di Ferrara e provincia; progettazione e attuazione di momenti seminariali per approfondimenti su specifiche tematiche legate alle difficoltà di comunicazione;- Disabili e stranieri: Progettazione e attuazione di Percorsi formativi sia laboratoriali che seminariali per approfondire le tematiche legate all'essere due volte speciali (disabili e stranieri);- Disturbi specifici di Apprendimento (D.S.A.): si darà particolare rilievo alla



	<p>formazione e informazione sulle possibilità dell'utilizzo degli strumenti compensativi sia per lo studio individuale che come mezzo per una didattica per tutti;</p> <ul style="list-style-type: none">- Incontri con le Ditte; grazie alla collaborazione di alcune Ditte del territorio regionale, specializzate in Tecnologie Assistive, verranno proposti incontri specifici tesi a informare e formare sull'utilizzo delle tecnologie per la comunicazione e l'apprendimento. <p>Attività di consulenza</p> <p>Prosegue l'attività di consulenza individuale e di gruppo presso la sede del Centro aperta ad educatori, insegnanti, associazioni, famigliari del territorio provinciale, nelle seguenti aree: Pedagogia del Corpo, Comunicazione Aumentativa e Tecnologie per la riduzione dell'handicap, Autismo, Disturbi specifici di apprendimento.</p> <p>Collaborazione con UST e Centro Le Ali</p> <p>Individuazione e sperimentazione ausili tecnologici per la comunicazione e la didattica.</p> <p>Il CSC è impegnato in una serie di attività in rete con l'Ufficio Scolastico Territoriale X della provincia di Ferrara e con il Centro le Ali di Ferrara, in particolare per la messa in rete delle reciproche competenze. Proseguiranno le attività di consulenza anche in con-presenza con gli operatori del Centro Le Ali in modo tale da favorire una più ampia collaborazione e ricaduta positiva sugli studenti delle scuole del territorio provinciale. Tale collaborazione avverrà nelle seguenti aree specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- Disturbi specifici di Apprendimento: ricerca e messa a punto dell'utilizzo di software di pubblico dominio e loro sperimentazione nelle scuole del territorio provinciale;- Tecnologie per la comunicazione: consulenza nelle scuole del territorio provinciale rivolte in particolare a studenti con disabilità motoria congenita o acquisita;- Autismo e comunicazione: sperimentazione, ricerca e utilizzo di tecnologie di ultima generazione attraverso l'attività di consulenza e formazione per favorire la comprensione e la comunicazione di persone con autismo. <p>Le attività di consulenza che verranno svolte nell'ambito provinciale vedono e vedranno la collaborazione degli operatori socio-sanitari di competenza.</p> <p>2) Centro CAAD del Comune di Ferrara</p> <ul style="list-style-type: none">- Servizio di consulenza sui seguenti temi: (agevolazioni fiscali e contributi, ausili, barriere architettoniche e domotica, lavoro, legislazione regionale e nazionale, provvidenze economiche e pensioni)- Servizio di ascolto ed accompagnamento: raccolta sistematica delle richieste e dei bisogni dei cittadini, monitoraggio costante dei servizi e delle risorse del territorio, supporto per pratiche amministrative e sanitarie, collegamento con le realtà del pubblico (istituzioni e servizi) e del privato sociale (associazioni, cooperative)- Servizio di informazione attraverso: sito Internet costantemente aggiornato, guida ai servizi del territorio per la disabilità, sia on line che in formato cartaceo, bollettino quindicinale con notizie riguardanti la disabilità inviato tramite posta elettronica a tutti gli interessati, contatto telefonico o presso la sede per informazioni su cultura e tempo libero, integrazione sociale, lavoro, sanità e servizi socio-assistenziali, scuola e formazione professionale, servizi del territorio, trasporti e mobilità, turismo, ecc.- Prova vita indipendente: visite (singole o collettive) agli appartamenti automatizzati, brevi esperienze residenziali per la vita autonoma <p>Promozione della vita autonoma ed indipendente tramite:</p> <ul style="list-style-type: none">- consulenze sull'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni e nei luoghi aperti al pubblico situati su tutto il territorio provinciale- consulenza e raccolta delle domande per i finanziamenti previsti dalla Legge Regionale 29/97: art.9 (acquisto e adattamento di veicoli privati destinati a persone con disabilità); art.10 (acquisto di ausili e tecnologie per favorire
--	---



	<p>permanenza dei disabili nella propria abitazione);</p> <ul style="list-style-type: none">- consultazione e valutazione di ausili adatti alle specifiche esigenze personali;- consulenza a livello provinciale per i contributi del Fondo regionale per la non autosufficienza (DGR 1206/08) su programma individualizzato;- predisposizione di progetti personali individualizzati per la vita autonoma, nell'ambito della valutazione da parte di un'équipe multidisciplinare- percorsi di formazione per operatori del pubblico e del privato sociale;- collegamento con i centri regionali C.R.A. (Centro Regionale Ausili - Bologna) e C.R.I.B.A. (Centro Informazione Regionale sull'accessibilità e Barriere Architettoniche – Reggio Emilia) <p>La gestione di tutti i servizi è supportata dall'operato di un'équipe multidisciplinare che coinvolge molti Enti ed è costituita da: disponibilità consulenziale di un Fisiatra dell'Az.OspedalieroUniversitaria, da un Educatore professionale dell'Az.USL, da un'Assistente Sociale dell'ASP Ferrara - Centro Servizi alla Persona, da un ingegnere domotico della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Ferrara, da un Tecnico progettista e da una Fisioterapista (liberi professionisti incaricati dalla Cooperativa Sociale Integrazione Lavoro) e dal personale del Centro.</p> <p>L'ambito territoriale è provinciale, provenendo le richieste da tutti e tre i distretti.</p>				
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro				
Risorse umane che si prevede di impiegare:	UOC infanzia, diritto allo studio ed integrazione scolastica – Provincia di Ferrara Educatori – Comune di Ferrara Docenti delle scuole coinvolte Referenti dei soggetto coinvolti				
numero e qualifica degli operatori					
Ente di Appartenenza	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara e Uffici Comuni capofila dei Piani Sociali di Zona Scuole				
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto Ovest	Quota Distretto CentroNord	Quota Distretto SudEst
TOTALE	27.381,00	4.000,00	5.163,00	11.559,00	6.659,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale				



2. 2.

Denominazione dell'intervento progettuale "Integrazione scolastica in rete. Azione di sistema per l'integrazione degli alunni gravi nelle scuole secondarie di secondo grado"	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Settore Politiche del lavoro, Formazione Professionale, Attività Produttive, Infanzia e Pubblica Istruzione, Politiche Sociali e Sanità, Politiche Culturali – Provincia di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Scuole secondarie di secondo grado, Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara
Contesto di riferimento	Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili" della provincia di Ferrara (aa.ss. 2011/2012 – 2015/2016
N. Destinatari diretti e indiretti	n. 25 alunni disabili gravi delle scuole secondarie di secondo grado
Obiettivi dell'intervento	<p>1) Valorizzare la funzione istituzionale della scuola autonoma che consiste nel progettare e realizzare interventi di istruzione, educativi e formativi, finalizzati allo sviluppo della persona tenendo conto dei diversi contesti socio-culturali e della domanda delle famiglie, in sintonia con le finalità e gli obiettivi del sistema nazionale di istruzione al fine di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento e garantire il successo formativo di ciascuno.</p> <p>2) Promuovere e sostenere attività concertate fra le istituzioni e soggetti attivi del sistema di istruzione e formazione, finalizzate al supporto delle scuole per agevolarne il processo di autonomia e creare le condizioni organizzative per elevare gli standard qualitativi del servizio offerto, sviluppando le migliori pratiche ed esperienze realizzate e azioni migliorative e sinergiche fra scuole con esigenze formative simili.</p> <p>3) Realizzare e consolidare in particolare nella realtà scolastica ferrarese un'esperienza di scuola non tradizionale, intesa come realtà educativa capace di creare forme di accoglienza di alunni disabili gravi, provenienti da vari Comuni della provincia e frequentanti le sedi di scuola secondaria di secondo grado del Comune di Ferrara, che, in certi casi, soprattutto laddove gli specialisti che certificano le categorie diagnostiche, individuano nel soggetto disabile l'incapacità di acquisire competenze lavorative o competenze cognitive al di sopra di una certa soglia che la sfera dell'autonomia indichi come significativi, dando luogo ad esperienze che conservino ugualmente il riferimento al e nel contesto scolastico per supportare la richiesta delle famiglie</p>
Azione/i previste	<p>1) Coordinamento del Gruppo di progetto</p> <p>2) Valutazione del fabbisogno in raccordo con le scuole della rete</p> <p>3) Progettazione integrata fra i soggetti partecipanti</p> <p>4) Coordinamento organizzativo delle attività e definizione del calendario degli incontri (di programmazione, di monitoraggio a metà percorso, di bilancio delle attività)</p>



	5) Affiancamento, consulenza e supporto operativo mediante il Centro Servizi consulenza per l'Integrazione dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara 6) Organizzazione a fine anno scolastico di un'iniziativa pubblica di presentazione delle attività svolte				
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro				
Risorse umane che si prevede di impiegare:	UOC infanzia, diritto allo studio e integrazione scolastica della Provincia di Ferrara, Docenti/tutors delle scuole coinvolte, Educatori del Servizio Integrazione Disabili dell'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara				
Ente di Appartenenza	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Scuole statali,				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none">- Arricchimento qualitativo dell'offerta formativa e valorizzazione della autonomia delle istituzioni scolastiche.- Inserimento degli alunni in attività il cui piano educativo individualizzato contenga, tra gli obiettivi individuati dalla scuola, lo sviluppo delle autonomie personali e sociali e individui competenze a livello cognitivo e relazionale tali da permettere un percorso scolastico su progettazione mirata anche per il rafforzamento degli obiettivi cognitivi, per l'organizzazione di percorsi didattici e di "lavoro protetto".- Le azioni previste dal Progetto sono caratterizzate da un significativo approccio innovativo e da un forte legame con la scuola, le sue caratteristiche educative e culturali e con le agenzie educative del territorio.- La realizzazione dell'attività progettuale è tesa a garantire la produzione di modelli, strumenti e buone prassi consolidabili e trasferibili a tutto il sistema scolastico ferrarese.				
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto Ovest	Quota Distretto CentroNord	Quota Distretto SudEst
TOTALE	49.500,00	30.000,00		19.500,00	
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Acconto alle scuole del progetto pari al 50% ad avvio attività, la restante parte a consuntivo			



2. 3.

Denominazione dell'intervento progettuale "Teatro sociale. Protocollo di intesa per la promozione della pratica teatrale in ambito sociale"							
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione							
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara						
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie - Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 - l.bergamini@comune.fe.it ;						
Soggetti Gestore – Attuatore	Comune di Ferrara						
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Comune di Ferrara Provincia di Ferrara Fondazione Teatro Comunale di Ferrara Azienda USL di Ferrara Università degli Studi di Ferrara Agire Sociale – Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara						
	Protocollo di intesa per la promozione della pratica teatrale in ambito sociale DGP 172 / 2013 del 23 luglio 2013						
Obiettivi dell'intervento	Sperimentazione di tecniche di pratica teatrale, come strumento di benessere e di salute delle persone con forme di disagio, disabilità; Prevenzione e riduzione del disagio sociale attraverso pratiche di teatro sociale quale strumento di mediazione in contesti educativi, terapeutici, riabilitativi e nella relazione d'aiuto;						
Azione/i previste	Realizzazione di laboratori e spettacoli di pratiche teatrali in ambito sociale						
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro						
Risorse umane che si prevede di impiegare numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza:	Operatori dei servizi territoriale (Comuni, Aziende USL di Ferrara, Forme di gestione dei servizi – asp, assp,) Professionisti Organizzazioni del Terzo Settore						
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Comune di Ferrara	Quota Azienda USL Fe	Quota Fondazione Teatro	Quota Agire Sociale	Quota UniFE
TOTALE	35.000,00	500,00					
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Comune di Ferrara 100% a rendicontazione delle attività					



2. 4.

Denominazione dell'intervento progettuale “Centro Perez. Percorso di autonomia per le disabilità acquisite”	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
	Convenzione 1luglio2012 / 30giugno2015 per la contribuzione allo sviluppo e prosecuzione del Progetto Centro Perez per le disabilità acquisite. DGP 120 / 40485 / 2012

Convenzione 1.7.2012 – 30.6.2015 per la contribuzione allo sviluppo e prosecuzione del Progetto “Centro Perez” per le disabilità acquisite

Premesso

- Che I rappresentanti dei Comuni della provincia di Ferrara, il Direttore generale dell'Azienda USL di Ferrara, il Direttore generale e il Direttore di Medicina della Riabilitazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, e il Direttore dell'Istituto Don Calabria di Ferrara hanno stipulato una convenzione a sostegno del Centro Perez, attiva dal 1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2007;
- che i Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Ferrara, l'Azienda U.S.L. di Ferrara, articolata nei suoi distretti, e l'Istituto Don Calabria di Ferrara, sono da tempo accomunati dall'impegno costante di sviluppare e gestire progetti e interventi volti all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, soprattutto giovani, nel mondo del lavoro;
- che l'Istituto Don Calabria ha, tra le proprie finalità istituzionali, lo svolgimento di attività in grado di favorire l'inserimento sociale e lavorativo e il miglioramento della qualità della vita di persone con disabilità acquisite;
- che dal 1999, presso l'Istituto don Calabria, sito in Ferrara viale Don G. Calabria n. 13, opera il “Centro Perez”, quale ambiente protetto per giovani con disabilità acquisita – particolarmente con esito di trauma cranio-encefalico; centro di transizione al lavoro diretto, attraverso la partecipazione ad attività di produzione e simulazione, al recupero delle abilità lavorative nell'ottica di un reinserimento socio-lavorativo, altrimenti difficilmente raggiungibile;
- che l'attività dell'Istituto Don Calabria si pone nel quadro di riferimento del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla L. 328/2000 e L.R. 2/2003 pur senza rientrarvi formalmente, atteso che esso ha tra le proprie finalità la gestione di servizi socio-educativi-riabilitativi a favore di cittadini disabili;
- che l'attività effettuata dal “Centro Perez” ha consentito il raggiungimento di significativi risultati nel recupero delle persone con disabilità acquisita e che, date le sue peculiarità, costituisce per l'Ente Pubblico un importante strumento di risposta ai bisogni specifici nel più ampio settore della disabilità;
- che il proseguimento del rapporto convenzionale, per gli anni 2009, 2010 e 2011, con la compartecipazione dell'Azienda Sanitaria Locale e dei Comuni, tramite i Servizi Sociali, della Provincia di Ferrara, ha dato ottimi risultati e si rende pertanto opportuno provvedere ad un ulteriore rinnovo per il triennio 1/7/2012 – 30/6/2015

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART 1 – Oggetto- Organizzazione-Ammissioni.

Oggetto della presente convenzione è l'inserimento nel *Centro Perez*, Centro diurno socio occupazionale, istituito presso l'Istituto Don Calabria di Ferrara, di utenti adulti ambosessi, portatori di disabilità acquisita medio-grave, in particolare derivante da esiti di grave trauma cranio-encefalico, residenti nell'ambito territoriale della Provincia di Ferrara.

L'Istituto si impegna a svolgere a favore di un numero di 25 utenti:

- a) attività socio-lavorative in ambiente protetto,
- b) l'organizzazione di percorsi di orientamento e transizione al lavoro, secondo le modalità operative e le metodologie educative-riabilitative illustrate nel Progetto allegato alla presente convenzione quale parte integrante e sostanziale,
- c) attività integrative pomeridiane di socializzazione.

Titolare sia del progetto complessivo, che dei progetti personalizzati di inserimento è l'Istituto Don Calabria, che si impegna a non prendere decisioni di carattere fondativo senza avere consultato le parti che sottoscrivono la presente convenzione ed a rispettare il dettato dei progetti individuali così come risultino dall'elaborazione fornita dal Gruppo Tecnico Scientifico di cui all'art. 3.



Le parti convengono che ogni ammissione si fondi su un progetto integrato individuale, nel quale vengano definite:

- le attività e il periodo di tempo necessari,
- le modalità di integrazione delle attività del Centro con quelle di formazione e orientamento
- le azioni necessarie al raggiungimento del miglior livello di autonomia possibile nella vita quotidiana.

I Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Ferrara e i Distretti Territoriali dell'Azienda U.S.L. di Ferrara si impegnano a garantire il supporto degli interventi di consulenza sociale e sanitaria e/o di presa in carico che si rendano necessari, caso per caso, secondo la vigente normativa.

ART 2 - Personale

L'Istituto Don Calabria si impegna a reclutare il personale per la gestione del Centro Perez in relazione alla tipologia degli utenti ammessi alla frequenza obbligandosi a rispettare i minimi salariali e quanto previsto dai contratti di lavoro e dalle norme relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dichiara altresì che a norma dell'art. 2114 c.c. assume tutti gli oneri relativi alla previdenza ed assistenza dei prestatori di lavoro il cui impegno venga a rendersi necessario per l'adempimento degli obblighi assunti con la presente convenzione.

ART 3- Gruppo Tecnico Scientifico.

Le parti convengono di costituire un Gruppo tecnico scientifico per l'ammissione, la frequenza e la verifica dell'andamento dei singoli progetti d'inserimento. Tale gruppo sarà composto dalle seguenti unità:

1. un responsabile del Centro Perez dell'Istituto Don Calabria;
2. un professionista individuato dall'Unità Operativa Medico-Riabilitativa dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Ferrara;
3. due professionisti delle Unità Operative Socio-Sanitarie afferenti ai Dipartimenti di Cura primarie dell'Azienda USL del territorio di competenza o persona da lui delegata (Unità di Valutazione Multiprofessionale).

Il Gruppo Tecnico Scientifico, per le ammissioni dei casi e gli inserimenti sarà integrato dal Responsabile dei Servizi sociali o un suo rappresentante e/o il Responsabile del caso del Comune di appartenenza.

Sede di convogliamento delle richieste di ingresso sarà il Centro Perez che provvederà a sottoporre il progetto individualizzato e provvisorio, ai membri del Gruppo tecnico scientifico.

Il Gruppo Tecnico Scientifico si impegna quindi a predisporre e ad inviare a tutti i soggetti firmatari una relazione annuale sull'attività del Centro e sui risultati conseguiti.

ART. 4 - Contributi

1 - A sostegno delle attività di formazione professionale e di inserimento socio-lavorativo con riferimento ai punti a) e b) dell'articolo 1 di utenti portatori di disabilità acquisita medio-grave, particolarmente con esiti di trauma cranio-encefalico, i Servizi Sociali dei Comuni e le Unità Operative Socio-Sanitarie dell'AUSL delle zone di provenienza delle persone accolte si impegnano a corrispondere all'Istituto, a titolo di contributo per il rimborso parziale delle spese effettivamente sostenute dallo stesso per i compiti socio-assistenziali e socio-riabilitativi connessi alle attività oggetto della presente convenzione, un importo annuo onnicomprensivo pari a € 5.000,00, per ogni progetto di durata annuale durante il periodo di validità della convenzione. Qualora i progetti accolti dovessero avere durata inferiore all'anno ma superiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato per intero; qualora il progetto abbia durata inferiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato nella misura del 50%. Per le durate inferiori ai tre mesi verranno presi accordi specifici di volta in volta. Progetti di durata annuale o superiore ai sei mesi, per i quali sia prevista una frequenza settimanale inferiore ai tre giorni, sono equiparati a progetti semestrali se la frequenza prevista è di due giorni alla settimana o trimestrali se la frequenza è di un giorno alla settimana.

2 - A sostegno delle attività integrative pomeridiane di socializzazione con riferimento al punto c) dell'articolo 1, che comportano un'attività dell'orario di permanenza dalle ore 13.00 alle ore 16.30 saranno erogati i seguenti servizi:

- l'erogazione del pasto
- l'utilizzo della palestra con personale specializzato nel mantenimento e recupero fisico
- attività di animazione teatrale
- attività creative e ludico ricreative
- attività per lo sviluppo dell'autonomia

è previsto un contributo di € 1.000,00 per ogni progetto di durata annuale durante il periodo di validità della convenzione. Qualora i progetti accolti dovessero avere durata inferiore all'anno ma superiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato per intero; qualora il progetto abbia durata inferiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato nella misura del 50 %. Per le durate inferiori ai tre mesi verranno presi accordi specifici di volta in volta.

Progetti di durata annuale o superiore ai sei mesi, per i quali sia prevista una frequenza settimanale inferiore ai tre giorni, sono equiparati a progetti semestrali se la frequenza prevista è di due giorni alla settimana o trimestrali se la frequenza



è di un giorno alla settimana.

3 – I contributi di cui ai capi precedenti saranno erogati nella misura del 60% a carico dei Servizi Sociali dei Comuni di residenza e del 40% a carico dell'Azienda USL di Ferrara, in conformità a quanto disposto dalla DGR 1637/1996 e dalla DGR. 1230/2008.

Le parti concordano che il contributo venga erogato in due soluzioni semestrali posticipate, dietro presentazione da parte dell'Istituto di apposita documentazione contenente in allegato una nota delle attività svolte, l'elenco e le presenze degli assistiti che hanno partecipato alle attività suddiviso per territorio di appartenenza.

I Servizi Sociali e l'Azienda U.S.L. si impegnano all'erogazione dei contributi entro 30 gg. e comunque non oltre 90 gg. dalla data di ricezione della suddetta nota di attività.

I Comuni di residenza degli utenti potranno stabilire eventuali forme di contribuzione degli utenti stessi secondo i vigenti regolamenti comunali.

4 – Dalla presente convenzione restano esclusi gli importi relativi ai trasporti che saranno valutati caso per caso.

5 – Il progetto di autonomia e integrazione sociale gestito del Cento Perez potrà integrarsi con altri progetti che facilitano la mobilità, l'autonomia delle persone con disabilità e il sollievo delle famiglie, anche allo scopo di ottimizzare i costi e la spesa sociale.

ART. 5 – Verifiche periodiche.

I Servizi Sociali e l'Azienda U.S.L. già rappresentati nel gruppo tecnico scientifico si riservano la facoltà di verifiche periodiche sull'andamento del progetto e la valutazione degli obiettivi raggiunti e della programmazione in atto.

I Responsabili della gestione del presente progetto vigilano sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità, la privacy e le opzioni degli utenti fruitori dei servizi e che questi ultimi vengano svolti con modalità tecnicamente corrette, nel rispetto delle normative di riferimento.

Art. 6 –Durata e regime delle proroghe.

La durata della presente convenzione è stabilita in anni tre con decorrenza dal 1.7.2012 e termina il 30.6.2015.

Essa si intende prorogata di sei mesi, alle medesime modalità e condizioni economiche, nell'esclusivo caso di attesa dell'espletamento delle procedure per il formale rinnovo.

Art. 7 – Risoluzione.

Eventuali inadempienze alla presente convenzione devono essere contestate per iscritto, con fissazione di un termine per la relativa regolarizzazione.

Le parti si riservano la facoltà di avviare la procedura per la risoluzione della presente convenzione previa disdetta di tre mesi:

- per inosservanza della vigente normativa ;
- a seguito di reiterate e notificate inadempienza agli obblighi assunti con la presente convenzione.

Art. 8- Oneri di Registrazione. Bollo.

il presente atto è soggetto all'imposta di registrazione in caso d'uso nella misura fissa prevista all'art. 4 tariffa parte 2° del D.P.R. 26.4.86 n. 131, nonché all'imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 della tariffa , parte I° del D.P.R. 26.10.72 n. 642 come sostituita dal D.M. 20.8.92.

Gli oneri convenzionali e conseguenti di pratica, di registrazione e di bollo si intendono a carico dell' Istituto Don Calabria.

Letto, approvato e sottoscritto.



PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI progetti di rilevanza provinciale ad elevata coesione sociale Misure a favore delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personali

- ☒ area azioni di sistema
- ☐ area infanzia e adolescenza
- ☐ area immigrazione

collegamento agli macro obiettivi programmati con il FONDO SOCIALE LOCALE

- ☒ Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;
- ☒ Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- ☒ Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- ☒ Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

ANALISI DI CONTESO

La programmazione degli interventi inseriti nei Piani sociosanitari di questi ultimi anni, ha reso possibile l'intensificazione dei rapporti tra l'Istituto Carcerario di Ferrara, le Istituzioni locali, e gli organismi del Terzo Settore, al fine di favorire la conoscenza reciproca circa i bisogni e le risorse, dall'altra parte di facilitare il percorso di reinserimento delle persone nel contesto sociale allo scadere del loro periodo di detenzione.

Il Comune di Ferrara, attraverso l'operato del Comitato Locale Area Penale Adulti a cui partecipano Enti ed Istituzioni del Pubblico e del Privato Sociale, persegue i propri obiettivi attraverso una progettualità che si concretizza su alcuni ambiti di intervento: il lavoro e la formazione professionale, le attività laboratoriali e sportive, la mediazione culturale, l'istruzione, l'informazione e la sensibilizzazione della città.

Questo metodo di lavoro, permette di valorizzare le varie iniziative e dall'altro permette di costruire e sistematizzare un quadro programmatico condiviso. Tale percorso, viene formalizzato dal Comitato Locale Area Penale Adulti in cui tutti i soggetti sono rappresentati, stabilendo indirizzi e obiettivi del lavoro, dall'altro il lavoro del Piano sociale di Zona che raccoglie e rende organiche tutte le iniziative poste in essere.

Parlare di carcere e di esecuzione penale, significa accendere i riflettori su tante questioni: sociali, culturali, politiche. Nel carcere e nella sua organizzazione si incontrano i maggiori problemi di comunicazione e di relazione con la comunità sociale, in quanto il carcere sembra essere una delle realtà più rimosse dall'immaginario sociale e individuale.

Parlare di Carcere, significa parlare di "legalità, di sicurezza, di benessere" della comunità e tutto questo, non può essere garantito dalla semplice detenzione delle persone condannate, quanto dal mettere in atto una seria e continuativa programmazione della riabilitazione – tramite i piani di trattamento e le misure alternative. Le statistiche dicono che sono questi sforzi che riducono davvero la recidività, a tutto vantaggio della collettività e della persona condannata.

In definitiva il Comune di Ferrara insieme ai componenti il Comitato Locale persegue, anche per il 2014, l'obiettivo generale che consiste nel promuovere ed agevolare la messa in rete delle iniziative a favore della popolazione detenuta e private della libertà, contribuendo a collegare le iniziative e la progettualità dei servizi pubblici, del mondo del Volontario e del Terzo Settore, così da favorire la creazione di un sistema integrato di azioni - anche nel rispetto della normativa in materia di servizi e interventi sociali (L. 328/00, L.R. 2/2003) - nell'ottica di un maggiore coordinamento, per evitare a tutte queste persone, una condizione di marginalità ancora più profonda di quanto già non comporti la propria condizione.

OBIETTIVI

1. Tendere alla ri-educazione del/dei detenuto/i, creando occasioni di re-inserimento sociale e lavorativo.

Ambiti di attenzione ed intervento:

- servizi ed azioni mirate all'accoglienza, in particolare a favore dei nuovi giunti;



- azioni in favore di soggetti fragili;
- azioni finalizzate all'incremento delle occasioni di formazione professionale;
- azioni finalizzate all'incremento delle occasioni lavorative;
- azioni di supporto nella fase delle dimissioni;
- sostegno alle misure alternative alla detenzione.

2. Promuovere un collegamento Carcere-Città

RISORSE

AREA	euro	rif . Scheda intervento
Azioni di sistema 1	3.500,00	Carcere - Garante dei diritti delle persone private delle libertà personali
Azioni di sistema 2	2.000,00	Carcere - Le porte aperte. Sport in carcere. Promozione dell'attività motoria-sportiva in carcere
Azioni di sistema 3	10.000,00	Carcere - Sportello informativo (colloqui di ingresso, per i dimittendi, per i detenuti stranieri); Reinserimento sociale; Miglioramento delle condizioni di vita
Azione di sistema 4	4.000,00	Carcere - Scuola in carcere. Progetto didattico di scuola superiore in carcere presso il carcere di Ferrara
	19.500,00	



3. 1.

Denominazione dell'intervento progettuale "Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Intesa e Attività"					
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione					
Soggetto capofila dell'intervento		Comune di Ferrara			
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 l.bergamini@comune.fe.it ;			
Soggetti Gestore – Attuatore		Comune di Ferrara			
Soggetti partner Istituzioni coinvolte		Comune di Ferrara Provincia di Ferrara			
		Protocollo di intesa tra il Comune di Ferrara e la provincia di Ferrara per l'utilizzo e la gestione congiunta della figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personali			
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)		<u>Diretti</u> : Popolazione carceraria ferrarese Istituzioni territoriali Enti Locali e dello Stato <u>Indiretti</u> : Popolazione residente nella provincia di Ferrara			
Obiettivi dell'intervento		Il Garante opera per migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale delle persone detenute anche mediante:			
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)		a) la promozione di iniziative di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene delle persone comunque private della libertà personale; b) la promozione di iniziative volte ad affermare per le persone private della libertà personale il pieno esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e della fruizione dei servizi presenti sul territoriale comunale, attivando relazioni e interazioni operative anche con altri soggetti pubblici competenti in materia			
Ambito territoriale di realizzazione:		<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Altro nel distretto in cui incide il carcere			
Risorse umane che si prevede di impiegare numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza		n. 1 Garante dei diritti delle persone private della libertà personale			
Piano finanziario:		Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto OVEST	Quota Distretto CENTRO- NORD Ferrara



Intesa	8.000,00	3.000,00		5.000,00	
Attività	1.000,00	500,00		500,00	
TOTALE	9.000,00	3.500,00		5.500,00	
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale			



3. 2.

Denominazione dell'intervento progettuale "Le porte aperte. Sport in carcere. Promozione dell'attività motoria-sportiva in carcere."				
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione				
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara			
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie - Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 -- l.bergamini@comune.fe.it ;			
Soggetti Attuatori	UISP unione italiana sport per tutti – Comitato provinciale di Ferrara			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Ferrara Carcere di Ferrara			
	richiesta del Comune di Ferrara prot. 24814 / 2013			
N. Destinatari diretti e indiretti	Detenuti del Carcere di Ferrara			
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Promuovere attività motorio-sportive per le persone private della libertà personale contro il forzato immobilismo detentivo causa di indebolimento muscolare ed insorgenza di problemi di carattere sanitari.			
Azione/i previste	Organizzazione di attività motorio-sportive come il calcio, pallavolo, tennis, ginnastica. Organizzazione di attività con la partecipazione di soggetti esterni.			
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Altro: nel distretto in cui incide il carcere			
Risorse umane che si prevede di impiegare:	Comune di Ferrara Assessorato allo Sport e Assessorato alla Salute e Servizi alla Persona UISP Ferrara. - Educatori professionali di motoria			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Prevenzione e promozione alla salute ai sensi dell'art. 10 della L.R. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che recita: "le attività ad integrazione socio-sanitaria sono volte a soddisfare le esigenze di tutela della salute, di recupero e mantenimento delle autonomie personali, di inserimento sociale e miglioramento delle condizioni di vita...". La salute come obiettivo primario da perseguire sia dai soggetti pubblici, ma anche dai privati e dal privato sociale che operano nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria e/o della promozione sociale.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto	di cui Quota Provincia di Ferrara	Quota Comune di Ferrara	Quota UISP Ferrara
	3.000,00	2.000,00	1.000,00	



Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale
---	--	--



3. 3.

Denominazione dell'intervento progettuale "Sesamo. Sportello informativo (colloqui di ingresso, per i dimittendi, per i detenuti stranieri); Reinserimento sociale; Miglioramento delle condizioni di vita."	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie - Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 -- l.bergamini@comune.fe.it ;
Soggetti Attuatori	Comune di Ferrara
Soggetto Gestore	ASP azienda pubblica servizi alla persona "centro servizi alla persona" di Ferrara
Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP "centro servizi alla persona" di Ferrara UEPE ufficio esecuzione penale esterna Casa Circondariale di Ferrara Organizzazione del Terzo settore (APS, OdV e Coop.Soc che operano, intervengono dentro e fuori dal carcere)
N. Destinatari diretti e indiretti	n 350 persone (numero variabile) detenute presso il carcere di Ferrara e/o residenti nei Comuni della provincia di Ferrara ammessi a pena alternativa alla detenzione e sottoposte a misure restrittive della libertà personale
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Condurre interventi di sostegno, integrazione e reinserimento sociale della popolazione carceraria detenuta presso la Casa Circondariale di Ferrara o in misura alternativa al carcere residente nel territorio ferrarese. Favorire la riacquisizione delle autonomie personali e sociali sia in ambito lavorativo che di integrazione nel tessuto sociale territoriale. Promuovere una crescita culturale sia della popolazione detenuta sia della popolazione di un territorio sede di carcere attraverso forme di conoscenza e sensibilizzazione di questa tipologia di cittadino
Azione/i previste	1. sportello informativo (attività di mediazione culturale, accoglienza dei nuovi giunti, affiancamento agli educatori per le attività di socializzazione, consegna documentazione e procedura amministrative per il permesso di soggiorno, attività per dimittendi; procedure rimpatri volontari assistiti); 2. corso di formazione – Giornale in carcere; 3. iniziative di animazione ed eventi; 4. educatore (individuazione delle aziende, procedure amministrative, inserimento di detenuti in misura alternative, tutoraggio) 5. borse lavoro (n. 2 RAEE rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche; n. 1 riparazione bicicletta; n. 2 raccolta differenziata; n. 1 part-time biblioteca) 6. spese di assicurazione, visite mediche, inserimenti lavorativi e sperimentazione percorsi di attività all'esterno (art.21 dell'ordinamento penitenziario L. 354/1975)
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Altro: nel distretto in cui incide il carcere



Risorse umane che si prevede di impiegare:	n. 1 assistente sociale n. 1 educatrice professionale n. 4 operatori di Coop Sociali e APS			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione				
Piano finanziario:	Costo previsto	totale di cui RER	Quota Provincia di Ferrara	Quota Comune di Ferrara
	82.519,59	55.784,30	10.000,00	16.735,29
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale		



3. 4

Denominazione dell'intervento progettuale "Scuola in carcere. Progetto didattico di scuola superiore presso il carcere di Ferrara"						
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione						
Soggetto capofila dell'intervento		Comune di Ferrara				
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 l.bergamini@comune.fe.it ;				
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)		CTP Centro Territoriale Permanente di Ferrara c/o Istituto comprensivo F. DePisis di Ferrara				
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)		Provincia di Ferrara Comune di Ferrara – Ass.to alla Salute e Servizi alla persona Comune di Ferrara – Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie.				
N. Destinatari diretti e indiretti		n. 30 detenuti di 4 sezioni diverse (detenuti comuni e protetti)				
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)		Offrire un percorso formativo di base o avanzato per acquisire o potenziare le competenze sull'area dei linguaggi (italiano o inglese di base), con lezioni di storia, geografia, diritto, filosofia, scienze naturali e matematica di base propedeutiche al proseguimento del percorso scolastico. Complessivamente il progetto prevede n. 316 ore di attività di didattica e 50 ore di coordinamento per l'implementazione e svolgimento del progetto.				
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)		n. 4 percorsi formativi di indirizzo socio economico e scienze sociali destinati a n. 30 detenuti complessivi, per un totale di n. 316 ore di docenza. a cui si aggiungono n. 50 ore di coordinamento attività. Per ovvi motivi di sicurezza i percorsi sono modulati per gruppi omogenei di studenti sia per pena che per indirizzo scolastico.				
Ambito territoriale di realizzazione:		<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> Altro: nel distretto in cui incide il carcere				
Risorse umane che si prevede di impiegare:		Docenti del CTP che già operano all'interno del carcere cittadino.				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione		Contrasto all'esclusione sociale attraverso l'alfabetizzazione e la rieducazione scolastica. Il contributo sarà erogato previa presentazione di una relazione illustrativa sulle attività effettivamente svolte e i costi sostenuti.				
Piano finanziario:		Costo totale previsto	di cui Quota Provincia di Ferrara	Quota Comune di Ferrara	Quota Comune di Ferrara – istituzione servizi educativi, scolastici e per le Famiglie	Quota CTP centro territoriale permanente Ferrara
		13.000,00	4.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00



Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale
---	--	--



PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI Area Infanzia ed Adolescenza

- ☐ area azioni di sistema
- ☒ area infanzia e adolescenza
- ☐ area immigrazione

collegamento agli macro obiettivi programmati con il FONDO SOCIALE LOCALE

- ☐ Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;
- ☒ Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- ☐ Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- ☐ Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

ANALISI DI CONTESTO

«Investire sull'infanzia è una scelta fondamentale per ogni comunità». Lo ha ribadito il ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, intervenuto a Bari alla prima giornata della Quarta Conferenza nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza, organizzata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali svoltasi nei giorni 27 e 28 marzo 2014.

Da questo spazio di riflessione e confronto di altissimo livello, appare sempre più evidente che la protezione dei minori e la promozione del benessere nelle giovani generazioni è un tema attuale e molto dibattuto a vari livelli che, per la sua complessità, richiede un impegno costante e sinergie persistenti tra chi, a vario titolo e ruolo, se ne occupa.

Per sostenere le politiche di salute e benessere all'infanzia e garantire non solo i diritti ma anche pari opportunità ai minori residenti nel territorio, la Provincia di Ferrara ha formalmente costituito, nel 2008 e con proprio atto Presidenziale, e tuttora coordina, il Tavolo di Coordinamento Tecnico Provinciale dell'Infanzia e dell'Adolescenza (ai sensi della ex Direttiva Regionale 846/2007 oggi sostituita dalla D.R. n. 1904/2011 e come previsto dall'art. 21 della L.R. 14/2008).

La sua composizione è stata recentemente aggiornata con atto della Presidente Prot. n. 31 del 06/03/2014.

Nel Coordinamento Tecnico Provinciale confluiscono tutti i soggetti della rete pubblica e del privato sociale, della giustizia minorile e delle forze dell'ordine che concorrono a delineare il sistema di protezione del minore, con particolare riguardo alle politiche di sostegno alle famiglie e di promozione del benessere e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Una rete in realtà già operativa nella realtà di Ferrara, ereditata dalla programmazione derivante dalla L.285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" ma che negli anni si è ampliata e rinforzata per far fronte alle evidenti necessità ed opportunità.

La composizione del Coordinamento area MINORI si scompone e sotto articola sulla base di tre macro ambiti di intervento:

- a) in Tavolo di Coordinamento tecnico area Adozioni, nazionali ed internazionali;
- b) Tavolo di coordinamento Tecnico area Affidamento Familiare e Comunità di accoglienza,
- c) tavolo di coordinamento tecnico tutela minori per azioni di contrasto all'abuso e maltrattamento.

Non si tratta di una composizione rigida ed esclusiva. Tutt'altro. In base agli ambiti di intervento ed alle emergenze da affrontare la partecipazione alle riunioni di lavoro può essere estesa anche ad altri soggetti, su indicazione dei componenti il Tavolo di Coordinamento stesso, per l'acquisizione di dati e saperi utili alla predisposizione di determinate politiche di intervento che si vogliono implementare.

La Provincia quindi è l'ente capofila della programmazione annuale sulle politiche di tutela dei minori e di promozione e sostegno al benessere delle giovani generazioni. Attraverso la discussione e la concertazione del Tavolo di Coordinamento, promuove un'analisi sulle criticità in atto e le emergenze sociali a cui far fronte ed elabora, con le risorse e le competenze di cui dispone, azioni di intervento. Promuove altresì l'elaborazione di percorsi di collaborazione interistituzionale, strumenti, protocolli, linee guida e buone prassi finalizzati alla qualificazione del sistema di accoglienza e di tutela del minore.



Le scelte di intervento che annualmente e strategicamente compongono il Piano Provinciale di sostegno all'Infanzia e all'Adolescenza rappresentano quindi attenzioni comuni a problematiche trasversali e generalizzate a tutte le zone sociali della provincia. Non risolvono, ovviamente, tutti i campi di intervento ma rappresentano il fulcro delle problematiche a cui tutto il territorio si impegna per contrastarle.

La Provincia in questi anni ha svolto un ruolo di snodo strategico tra la Regione e le Comunità locali, fungendo da "traduttore armonico" di quanto stabilito e impartito a livello centrale dalle direttive regionali e la puntuale applicazione delle stesse come punto di ricaduta nel territorio, in sintonia con le politiche locali.

Nell'ambito del Coordinamento Tecnico Provinciale, per le tre aree tematiche dell'Affido, dell'Adozione e della Tutela, sono discussi e condivisi i fabbisogni formativi, L'attività formativa, altamente specialistica, e la supervisione dei casi è una delle azioni prioritarie che i vari programmi provinciali finalizzati hanno sostenuto negli anni e sarà riproposta nel presente programma provinciale, per incrementare – negli operatori dedicati – le professionalità e le competenze che in questa delicata tematica è necessario possedere.

Nonostante l'intensa attività predisposta dal Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia e Adolescenza e dai i gruppi di lavoro tematici sopra detti, resistono alcuni punti di debolezza che ciclicamente si ripresentano. Le scarse risorse economiche di cui dispongono gli enti pubblici, non consentono di investire in risorse umane e professionali aggiuntive per svolgere al meglio le attività dedicate. Ciò condiziona fortemente la tenuta dei modelli organizzativi che i Servizi territoriali si sono dati per rispondere adeguatamente alle richieste sociali in atto.

Le tematiche della tutela richiedono personale con un'alta qualificazione professionale e con una esperienza pluriennale da mettere in campo in questa delicata tematica, le cui criticità e debolezze, se sottovalutate, possono gravare pesantemente sul progetto di vita del minore.

A conferma di quanto detto, la Regione Emilia Romagna ha recentemente approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 1677 del 18 novembre 2013 recante "Adozione di linee di indirizzo regionale per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso" puntando molto sul lavoro di equipe multidisciplinare e/o multi professionale nella consapevolezza che solo un sistema di rete specializzato e integrato possa rispondere con puntualità, competenza e professionalità ed efficacia agli interventi di presa in carico a secondo del bisogno rappresentato (sociale, sanitaria, educativa).

Nella predisposizione del Piano Provinciale Infanzia e Adolescenza attuativo 2014 si è cercato quindi di fare uno sforzo condiviso per rinforzare le risorse professionali esistenti allo scopo di garantire un buon esercizio della politica territoriale di tutela dei minori. Si è scelto di investire sulle ore dedicate, ampliandole, della Equipe psico sociale Centralizzata Affidamento e contestualmente confermare il sostegno all'Equipe psicosociale Centralizzata sull'adozione. Un impegno significativo di risorse è stato riservato al potenziamento degli interventi e delle attività che Promeco, unità operativa del Comune di Ferrara, svolge da anni nel campo della prevenzione del disagio relazionale e promozione di stili di vita sani nell'ambito della scuola di I e II grado di tutto il territorio provinciale includendo – nella nuova convenzione triennale – anche gli enti di formazione professionale accreditati per l'istruzione e formazione professionale (IEFP).

Inoltre, considerato che ad agosto 2014 scadrà la collaborazione instaurata con l'avvocato Dario Vinci per i servizi di consulenza giuridica-legale sulla tutela dei minori di cui hanno usufruito e beneficiato i servizi sociali territoriali, una somma pari a quella impegnata nel precedente appalto sarà trasferita al Comune di Ferrara che si è assunto l'onere di rinnovare il suddetto servizio per conto di tutti i Comuni del territorio provinciale.

L'impostazione del presente Piano Provinciale Infanzia e Adolescenza non può prescindere dall'attuale fase di trasformazione delle Province ai sensi della Legge 7 Aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" di cui alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7/4/2014. Per cui la programmazione provinciale del 2014, dovendo tener conto di questa realtà, ha rimandato ad altri enti la realizzazione di gran parte delle attività ed interventi programmati.

Di seguito sono riportate alcune considerazioni generali riferite ad ogni area tematica dell'Affido, dell'Adozione e della Tutela e a seguire sono allegate le schede sintetiche delle Azioni di intervento che costituiscono il Piano Programmatico provinciale attuativo 2014.

Per quanto riguarda invece la rendicontazione delle attività svolte nel corso del 2013 si rimanda al Report dettagliato che relaziona su quanto è stato fatto per area tematica (agli atti di questo ente al Prot. PEC n. 14887 del 3/3/2014).



Affido familiare ed accoglienza in comunità

Il Piano attuativo 2013 sull'Affido si è concentrato sulle attività di promozione e sensibilizzazione delle forme di solidarietà familiare (affido familiare, famiglie che affiancano famiglie, volontariato accogliente) e sullo svolgimento del corso informativo per le coppie o i singoli che intendono avvicinarsi all'istituto dell'affido familiare così come prescritto dalla Direttiva Regionale 1904/2011. Il corso, giunto alla sua quinta edizione, ha visto la partecipazione di 19 persone tra coppie e singoli (contro le 23 dell'anno 2012, n.13 dell'anno 2011, n.35 nel 2010 e n. 21 nel 2009 anno di implementazione dei corsi in parola). L'attività si è svolta in collaborazione con l'AUSL - SMRIA di Ferrara, l'ASP Centro servizi alla Persona di Ferrara, l'Associazione di volontariato "Dammi la mano", una antropologa facente parte dell'Associazione italiana di scienze etnoantropologiche, esperta sulle differenze culturali-religiose di minori stranieri nonché con il Centro per le Famiglie "L'Isola del Tesoro" che ogni anno mette gentilmente a disposizione uno spazio accogliente per gli incontri.

Sul piano della sensibilizzazione e promozione della solidarietà familiare si è svolta la 10^a edizione della Festa annuale delle famiglie e del Volontariato familiare. Si tratta di un calendario ricco di eventi ed iniziative che per un mese intero (ma anche oltre) vengono realizzate nei vari distretti socio sanitari coinvolgendo le rispettive comunità locali su temi di coesione sociale e sulla cultura dell'accoglienza nel senso più ampio del termine.

Criticità emergenti:

L'affido familiare rappresenta una risorsa molto importante per il territorio in quanto consente di riunificare ed emancipare le famiglie, mettendo al "riparo" il minore coinvolto quando persistono situazioni conflittuali e di fragilità genitoriale. L'affido, se ben curato e sostenuto, consente di evitare l'istituzionalizzazione dei minori evitando la logica del controllo e della sanzione soprattutto nei confronti della famiglia che va sostenuta nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue responsabilità.

L'affido può essere utilizzato anche per prevenire gli allontanamenti che come sappiamo incidono pesantemente sui Bilanci dei Comuni a cui competono per legge, le spese necessarie. La prevenzione è un fattore importante nelle politiche di sostegno alla genitorialità. Come importante è investire sulle professionalità dedicate, in modo da curare al meglio gli interventi svolti e seguire i progetti implementati per scongiurare fallimenti dannosi alla salute e al benessere del minore coinvolto.

L'incremento del disagio familiare rappresenta una emergenza quotidiana che assorbe completamente l'attività degli operatori; la tutela per essere efficace deve necessariamente passare per interventi di prevenzione e sensibilizzazione che questo ente, insieme ai soggetti del Tavolo di Coordinamento Tecnico Provinciale, cerca con ogni sforzo di realizzare.

Adozione nazionale ed internazionale

E' in fase di pubblicazione il report statistico "DATI E PROSPETTIVE NELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2013" che la Commissione Adozioni Internazionale in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, ogni anno realizza con l'obiettivo di fornire un'analisi del fenomeno delle adozioni internazionali nella cornice di riferimento determinata dalla legge 184/1983. La pubblicazione avrà come oggetto i dati in possesso della Commissione per le adozioni internazionali, contenuti nei fascicoli dei minori stranieri autorizzati all'ingresso e alla residenza permanente nel nostro Paese a scopo di adozione.

Nel corso del 2013 la Commissione ha rilasciato l'autorizzazione all'ingresso in Italia per 2.825 bambini provenienti da 56 Paesi, adottati da 2.291 famiglie residenti in Italia. Rispetto al 2012, si evidenzia dunque un calo pari al 9,1% per quanto riguarda il numero di minori adottati, al 7,2% per quanto riguarda le coppie adottive. La flessione registrata nel 2013 risulta minore a quella dell'anno precedente (-22,8% nel 2012) ed è dovuta principalmente al rallentamento delle attività rilevato in Colombia (come già evidenziato nel 2012), in Brasile e in Ucraina. Andamento favorevole invece è stato registrato in Etiopia, Polonia e Vietnam.

Per quanto riguarda il vissuto locale nella provincia di Ferrara, il dato nazionale è in linea con il trend territoriale come si evince dal Report che ogni anno viene elaborato dall'Equipe Centralizzata psico-sociale Adozione il cui contenuto è stato illustrato ai componenti del Tavolo di Coordinamento Provinciale Infanzia e Adolescenza – area Adozione in occasione della riunione del 14/02/2014 (Report agli atti Prot. PEC n. 11338/2014)

In sintesi, nel corso del 2013 si sono rivolte ai servizi sociali territoriali della provincia di Ferrara n. 32 coppie, come primo accesso, per intraprendere l'iter adottivo, (contro le n.36 del 2010, le n.49 del 2011 e le 35 del 2012).

A seguito di tali colloqui, nel corso del 2013 sono stati organizzati a livello provinciale n.3 corsi informativi - formativi, per coppie aspiranti all'adozione, gestiti dagli operatori dell'equipe centralizzata adozione in collaborazione con i rappresentanti degli Enti Autorizzati convenzionati con la provincia di Ferrara. Ai corsi hanno partecipato n. 8 coppie per corso, per un totale di 24 persone (11 in attesa dal 2012 e 12 giunte nel corso del 2013).

Sempre nel corso del 2013 sono entrati in famiglia a scopo adottivo n. 7 minori (a fronte dei 19 del 2010, dei 18 nel 2011 e dei 18 del 2012) di cui n. 2 attraverso l'adozione nazionale e n. 5 attraverso l'adozione internazionale.



Relativamente ai distretti di residenza: 5 sono di Ferrara, 1 di Cento e 1 di Copparo.

Relativamente all'età dei bambini al momento dell'ingresso in famiglia:

n.2 erano di età compresa tra i 0-3 anni (1 in adozione nazionale e 1 in adozione internazionale)

n.3 erano di età compresa tra i 4-7 anni (1 in adozione nazionale a rischio giuridico e 3 in adozione internazionale)

n. 2 erano di età compresa tra gli 8-9 anni (entrambi in adozione internazionale).

Dai questi dati provinciali emerge che nel nostro territorio, come a livello nazionale, l'età media dei bambini che entrano in adozione è quella dell'età scolare (primaria). Occorre quindi promuovere un rafforzamento degli interventi di sostegno nel post-adozione per accompagnare la famiglia adottiva anche dopo i 2 anni dall'inserimento del bambino. E' auspicabile altresì monitorare a livello provinciale l'applicazione del Protocollo di Buone Prassi per l'accoglienza dei minori adottati nel contesto socio-educativo di riferimento.

Criticità emergenti:

L'ambito di intervento che rimane maggiormente critico riguarda le adozioni nazionali a rischio giuridico. Non vi è una normativa precisa di riferimento e spesso la prassi operativa dei nostri servizi psico-sociali area minori non è condivisa - o non è la stessa - dalle equipe psicosociali dei territori extra provinciali. Si registrano percorsi faticosi in termini giuridici (tempi dilatati per ottenere risposte dal Tribunale per i Minorenni) e di forte impatto emotivo per i genitori adottivi e biologici oltre che per i minori coinvolti. Nella programmazione del 2014 è stata inserita una specifica azione di intervento per soddisfare questo fabbisogno formativo.

Tutela dei minori

La Regione Emilia Romagna ha licenziato a fine 2013 le "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso" che sono state adottate con Delibera di Giunta Regionale n. 1677/2013. Obiettivo delle linee guida è rendere omogeneo, su tutto il territorio regionale, il percorso di accoglienza e cura dei bambini e degli adolescenti che hanno subito maltrattamenti o abusi, favorire il confronto e l'integrazione tra professionisti e servizi per migliorare ulteriormente l'assistenza e fare in modo che protezione, tutela e cura abbiamo al centro il bisogno dei bambini e degli adolescenti.

Il prezioso lavoro svolto, a cui questa Provincia ha partecipato con un proprio rappresentante, ha cercato di raccogliere il meglio di tutte le pratiche operative già esistenti e le buone prassi consolidate nei vari ambiti provinciali. Per quanto riguarda la nostra realtà, una buona parte di quanto delineato nelle linee di indirizzo regionali è in sintonia con quanto è contenuto nelle nostre "Linee Guida per i rapporti tra le istituzioni scolastiche e i Servizi territoriali e gli organi che tutelano l'infanzia" elaborate dal Tavolo di Coordinamento Tecnico Provinciale infanzia e Adolescenza e formalmente sottoscritte nel novembre del 2010.

Gli interventi coordinati a livello provinciale e realizzati nell'ambito della tutela si sono concentrati – oltre che sull'attività formativa per gli operatori psico sociali dedicati - sugli aspetti della legalità e della promozione dei diritti.

A seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per la definizione di azioni e strategie di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, per la prima volta nel nostro territorio è stato organizzato un corso di formazione dal titolo "Educare alle differenze" destinato a tutte le docenti della scuola fascia di età 0-10 sul contrasto all'omofobia. La partecipazione è stata notevole con n.110 iscrizioni. A seguire, nell'anno in corso, saranno predisposti laboratori didattici per l'approfondimento delle tematiche suddette. Quest'ultima iniziativa risponde a bisogni di prevenzione e promozione della salute in età evolutiva, utilizzando un approccio concreto ed operativo.

Criticità permanenti

La rilevazione, la diagnosi, la presa in carico e il trattamento dell'abuso sessuale sulle bambine e sui bambini sono attività complesse, ulteriormente complicate dalla mancanza di definizioni condivise e da considerevoli difficoltà di semeiotica medica. Inoltre la problematicità del fenomeno, che coinvolge l'area sociale, psicologica, legale e medica, porta spesso a letture interpretative molto differenziate. Segni e sintomi psicologici, comportamentali e fisici devono essere quindi valutati da operatori con adeguata formazione e competenza tecnica. Quando ci si occupa di violenza sui minori, è imprescindibile una presa in carico multidisciplinare e multi-professionale, poiché la diagnosi di abuso nel minore richiede una valutazione nella quale devono confluire competenze diverse.

OBIETTIVI

Affido familiare ed accoglienza in comunità.

Sarà cura di questa Provincia coordinare, in collaborazione con il Comune di Ferrara e i Distretti socio sanitari interessati, interventi di promozione e di sensibilizzazione sulla solidarietà e sull'affido familiare. Saranno garantiti i corsi



informativi per le coppie o i singoli che vogliono avvicinarsi all'affido familiare ai sensi della Direttiva Regionale 1904/2011. Sarà potenziata l'attività dell'Equipe centralizzata psico-sociale Affido per la qualificazione e il sostegno delle attività dei servizi psico-sociali a favore delle famiglie affidatarie e del progetto di recupero delle capacità genitoriali delle famiglie in difficoltà. Investire sul protagonismo e sul sostegno alle famiglie e quindi nei primi anni di vita del bambino è una politica di forte positività sulle possibilità di cambiamento delle persone e in particolare sui bambini coinvolti. Anche gli studi più recenti hanno dato ampia dimostrazione di quanto ciò sia realizzabile unito ad un risparmio sociale e sanitario a lungo termine importante.

Adozione nazionale ed internazionale

Saranno garantiti i corsi informativi per le coppie candidate alla adozione internazionale. Sarà data continuità al sostegno dell'attività dell'Equipe Centralizzata psico-sociale adozione per consolidare una positiva ricaduta sulla qualità delle prestazioni erogate alle famiglie e ai minori interessati. L'attività formativa specialistica sarà riservata al tema dell'adozione nazionale a rischio giuridico

Tutela dei minori

La formazione specialistica e congiunta degli operatori psico-sociali è prioritaria per socializzare le conoscenze, favorire uno scambio di competenze ed uniformare le prassi operative.

In virtù di un processo di riorganizzazione dei servizi sanitari area minori dell'AUSL di Ferrara che coinvolge Il DAI SM DP (Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche e il Programma di Psicologia Clinica e di Comunità dell'AUSL di Ferrara, saranno organizzati momenti di supervisione agli operatori per i casi complessi di tutela per migliorare la professionalità di tutti quegli operatori che sono a contatto con l'infanzia e per ampliare le competenze necessarie per far fronte alla complessità dei casi da trattare. Negli ultimi tempi molte voci istituzionalmente competenti ed accreditate denunciano una visione adulto centrica nella presa in carico di casi complessi. Va ricordata in questo ambito una recente frase di Don Ciotti che cita "che cos'è un caso complesso? Ricordiamoci sempre che stiamo parlando di persone e in questi casi di bambini". L'impegno da rinforzare è quindi di non scordare mai il principio del "supremo interesse del bambino" alla luce dell'importanza dei legami e delle relazioni.

Un investimento notevole sarà riservato al rinnovo dell'attività di consulenza giuridico legale tutela minori a favore dei servizi sociali territoriali e sull'ampliamento degli interventi di prevenzione e promozione stili di vita sani nelle giovani generazioni a cura di Promeco.

RISORSE

AREA	euro	rif . Scheda intervento
Affido familiare ed accoglienza in comunità	8.600,00	1. Scheda intervento – Affidamento familiare ed accoglienza in comunità - Potenziamento delle attività sovradistrettuali svolte dall'equipe centralizzata psicosociale affido
Affido familiare ed accoglienza in comunità	3.500,00	2. Scheda intervento – Affidamento familiare ed accoglienza in comunità- Mese delle famiglie e del volontariato familiare
Adozione nazionale ed internazionale	4.200,00	3. Scheda intervento - Adozione nazionale ed internazionale - Corsi per coppie candidate all'adozione internazionale – Enti Autorizzati
Adozione nazionale ed internazionale	2.000,00	4. Scheda intervento – Adozione nazionale ed internazionale - Potenziamento e sostegno alle attività sovradistrettuali svolte dall'equipe centralizzata adozione
Adozione nazionale ed internazionale	2.500,00	5. Scheda intervento – Adozione nazionale ed internazionale - Formazione specialistica
Tutela minori	13.000,00	6. Scheda intervento – Tutela minori - Supervisione specialistica integrata per psicologi ed assistenti sociali sulla gestione dei casi complessi di tutela di minori
Tutela minori	2.700,00	7. scheda intervento – Tutela minori - Attività di formazione altamente specialistica sulla gestione dei casi complessi
Tutela minori	1.000,00	8. Scheda intervento – Tutela minori - Interventi in materia di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale
Tutela minori	35.000,00	9. Scheda intervento – Tutela minori - Promeco – prevenzione comportamenti a rischio



Tutela minori	20.000,00	10. Scheda intervento – Tutela minori -Ufficio di consulenza giuridico-legale
Tutela minori	10.000,00	11. Scheda intervento – Tutela minori - Progetto di psiconcologia pediatrica
	102.500,00	



4. 1.

Denominazione dell'intervento progettuale Affido familiare ed accoglienza in comunità - Potenziamento delle attività sovra distrettuali svolte dell'equipe centralizzata psicosociale affido	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	ASP CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA – Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Sig. Maurizio Pesci - Direttore ASP Ferrara – Centro servizi alla persona del Comune di Ferrara; Dott.ssa Manuela Colombari Responsabile Programma di Psicologia Clinica e di Comunità - MO SMRIA Distretto Ovest AUSL Fe
Soggetti Gestore – Attuatore	ASP CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA – Comune di Ferrara ASUL M.O. SMRIA DISTRETTO OVEST
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	ASP Ferrara - AzUSL SMRIA Assistente sociale e psicologa dell'equipe centralizzata Affidò svolgono un ruolo preminente in merito alla formazione di adulti accoglienti nei corsi previsti dalla normativa vigente, raccolta e valutazione delle disponibilità di singoli e di famiglie mantenendo aggiornata l'anagrafe delle risorse familiari a livello provinciale. Si occupa di raccogliere le istanze di abbinamento provenienti dal territorio, valutando il progetto e la migliore collocazione possibile. Mantiene i contatti con le associazioni di Volontariato. Aggiorna ciclicamente l'anagrafe e le risorse familiari disponibili. L'attuale organizzazione dei Servizi Sociali-Sanitari), prevede che il tempo dedicato alle attività sovra distrettuali affido sia di una giornata di otto ore ogni due settimane, per un totale di 200 ore annue. L'attuale organizzazione non consente di ricavare uno spazio-tempo idoneo da dedicare alle attività predette in modo approfondito e ad altre residuali determinando una amplificazione delle criticità nei progetti di affido per il mancato sostegno/accompagnamento nelle fasi critiche e/o conclusive degli affidi in atto e ha contribuito ad alcuni fallimenti nei progetti. Attività concertata in seno al Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia Adolescenza – Area Affidò (Vedi Verbale Prot. PEC n.15269 del 4/3/2014).
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: GAFSA di Cento, ASSP Copparo, ASP del Delta Ferrarese, Servizi Sociali Comune di Bondeno, Servizio sociale convenzionato area minori dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, AUSL_UONPIA SMRIA Ferrara Destinatari indiretti: minori e loro famiglie.
Obiettivi dell'intervento	Promozione e sostegno dell'attività centralizzata dell'Equipe Affidò.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Il Tavolo di Coordinamento provinciale Affidò ha dato mandato di elaborare una proposta progettuale di impegno risorse ed ore delle due professioniste il cui verbale è assunto agli atti al prot. n. PEC n.15269 del 4/3/2014. In sintesi, l'attuale organizzazione dei Servizi (sia Sociali che Sanitari), prevede che il tempo dedicato all'affido sia di una giornata di otto ore ogni due settimane, per un totale di 200 ore annue. <u>L'Equipe Centralizzata Affidò attualmente si occupa delle seguenti attività:</u> - corsi informativi per le coppie ed i singoli aspiranti all'affido familiare (Direttiva Reg.le 1904/2011); - istruttorie di coppie o singoli candidati all'affido (almeno 4 incontri di cui uno



	<p>domiciliare previsto dalla direttiva regionale sopra citata);</p> <ul style="list-style-type: none">- accoglienza e analisi delle richieste di abbinamento per progetti proposti dalle equipe Distrettuali;- incontri tra Equipe per la discussione del caso e per la proposta di abbinamento in presenza della famiglia affidataria individuata;- aggiornamento sulle situazioni in attesa o in fase di definizione del progetto;- incontri con l'Associazione "Dammi la mano" e con la psicologa che segue i gruppi di sostegno delle famiglie con affidi in corso;- partecipazione ai Tavoli di lavoro del Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza – area Affido;- partecipazione all'attività formativa specifica per l'affido organizzata dal Tavolo di Coordinamento infanzia e adolescenza AREA AFFIDO. <p><u>Risulta evidente che l'attuale organizzazione non consente di ricavare uno spazio-tempo idoneo da dedicare alle attività di seguito descritte che si vogliono implementare:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> incontri con operatori dei servizi sociali distrettuali in situazione di criticità, incontri con le famiglie con affidi in corso in situazione di criticità, monitoraggio dei progetti di affido, monitoraggio delle disponibilità delle famiglie in anagrafe;- predisposizione di modulistica appropriata per le richieste di abbinamento;- predisposizione di linee guida per i corretti rapporti tra l'Equipe Centralizzata e l'Equipe Distrettuali (chi fa che cosa e come). <p>Lo schema di lavoro che si intende potenziare è meglio descritta nel verbale assunto al prot. n.15588/2014 agli atti di questo ente.</p>	
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro	
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	Personale socio sanitario n. 1 assistente sociale ASP Centro Servizi alla persona di Ferrara n. 1 psicologa Azienda USL-SMRIA	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Consolidare e potenziare le attività dell'Equipe centralizzata affido a favore dei minori affidati, delle famiglie di origine e delle famiglie affidatarie.	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
euro	8.600,00	8.600,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	100% all'Asp Centro Servizi alle Persone del Comune di Ferrara, previa rendicontazione dell'attività svolta nel 2014 e relative spese sostenute.	



4. 2.

Denominazione dell'intervento progettuale Affido familiare ed accoglienza in comunità - Mese delle famiglie e del volontariato familiare: promozione della solidarietà familiare e del volontariato accogliente e sostegno alla genitorialità fragile					
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione					
Soggetto capofila dell'intervento		Comune di Ferrara – Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie			
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		dott. Tullio Monini Responsabile U.O. Politiche Familiari e integrazione scolastica del Comune di Ferrara			
Soggetti Gestore – Attuatore		Comune di Ferrara – Centro per le famiglie			
Soggetti partner Istituzioni coinvolte		Provincia di Ferrara, CSV-Agire Sociale, ASP Ferrara, ASSP Copparo, Servizi sociali convenzionati dei Comuni di Portomaggiore, Argenta Ostellato, GAFSA Cento, Servizi Sociali del Comune di Bondeno, Azienda USL SMRIA di Ferrara, Centro per le Famiglie di Ferrara, del Delta, di Argenta, AGEDO, Ass.ne Famiglie numerose, Cooperativa sociale Girogirotondo, Centro Donna e Giustizia, CIRCI, Ass.ne Dammi la mano, Famiglie Arcobaleno, Legambiente, Ass.ne Tana libera per tutti, Promeco, Movimento non violento, Papa Giovanni XXIII			
		Attività concertata in seno al Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia Adolescenza – area Affidamento (Vedi Verbale Prot. PEC n.15269 del 4/3/2014) Richiesta di sostegno economico del Comune di Ferrara prot. n. 27654/2014			
Obiettivi dell'intervento		Promozione della solidarietà familiare, dell'affido familiare e del volontariato accogliente. Sostegno alle fragilità genitoriali.			
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)		Organizzazione a maggio del "Mese delle Famiglie e del volontariato familiare" Un mese di interventi di sensibilizzazione, iniziative e incontri per famiglie e genitori di Ferrara e provincia. Predisposizione materiale pubblicitario e divulgativo (depliant e manifesti) sulle iniziative che a livello provinciale si svolgono sul tema. Predisposizione e stampa di un depliant informativo sull'affido familiare da utilizzare in tutti i Distretti socio sanitari.			
Ambito territoriale di realizzazione:		<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro			
Piano finanziario:		Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara		
euro		15.000,00	3.500,00		
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		al Comune di Ferrara, Istituzione dei Servizi educativi, Scolastici e per le Famiglie in dure tranche come segue: - 50% ad avvenuta esecutività del PAA2014; - 50% ad avvenuta rendicontazione delle azioni ed attività svolte e relative spese sostenute.			



4. 3.

Denominazione dell'intervento progettuale Adozione nazionale ed internazionale - Corsi di informazione e formazione per genitori e coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Settore Politiche del lavoro, Formazione Professionale, Attività Produttive, Infanzia e Pubblica Istruzione, Politiche Sociali e Sanità, Politiche Culturali – Provincia di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara
	Convenzione triennale stipulata tra la Provincia di Ferrara e gli Enti Autorizzati all'adozione internazionale – atto del Dirigente prot. n. 4038 del 21/02/2013
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Azienda USL di Ferrara, ASP Centro servizi alla persona, ASP del Delta, Servizi Sociali convenzionati area minori per i Comuni di Portomaggiore, Argenta e Ostellato, ASSP Unione Terre e Fiumi di Copparo, Servizi sociali del Comune di Bondeno, Enti Autorizzati all'Adozione (AGAPE' Onlus; A.I.AU; A.MO; ASA; CIFA Torino ; ERNESTO; FONDAZIONE NIDOLI; ISTITUTO LA CASA; LA MALOCA; N.A.D.I.A. ONLUS, S.O.S. Bambino International)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale che partecipano ai corsi informativi.
Obiettivi dell'intervento	Formare e informare le coppie candidate all'adozione nazionale ed internazionale. L'attività è stata concertata in seno al Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza – Area Adozione (Vedi Verbale inviato con nota Prot. PEC n. 15268 del 4/3/2014). L'attività sarà realizzata nel periodo 2014/2015 per garantire a tutte le coppie aspiranti all'adozione che ne hanno fatto richiesta di svolgere il percorso formativo previsto dalla normativa vigente in tempi adeguati.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	I corsi di preparazione per le coppie candidate all'adozione internazionale consistono in quattro incontri (3 ore ciascuno) che ricoprono le seguenti unità formative: 1. Aspetti giuridici e legislativi 2. Il Bambino e i suoi bisogni 3. La coppia adottiva 4. Modelli culturali 5. Dopo l'idoneità, verso l'incontro con il bambino straniero 6. Il post-adozione Inoltre la realizzazione di detti corsi è incentrata sul rispetto dei seguenti criteri: 1. gratuità: nessun onere economico a carico delle coppie partecipanti; 2. territorialità: la sede di svolgimento deve essere in ambito regionale; 3. congruità: il numero di ore di formazione complessiva non deve essere inferiore a 12 e prevedere la partecipazione di un numero di coppie non inferiore a 5 e non superiore a 10; 4. esaustività: la trattazione dei temi deve riguardare almeno le sei unità formative



	descritte nel documento regionale sulla preparazione delle coppie nella fase precedente l'indagine sociopsicologica; 5. integrazione delle competenze: deve prevedere la partecipazione di esperti di diversa matrice professionale ed istituzionale; 6. attenzione alle coppie: deve prevedere orari e modalità di partecipazione tali da soddisfare il più possibile le esigenze dei partecipanti.	
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro <input type="checkbox"/>	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
euro	4.200,00	4.200,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Enti Autorizzati all'Adozione Internazionale 100% ad attività svolta e relazione finale	



4. 4.

Denominazione dell'intervento progettuale Adozione nazionale ed internazionale - Promozione e sostegno al coordinamento sociale nell'ambito dell'equipe centralizzata adozione	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	ASP CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA – Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Sig. Maurizio Pesci Direttore ASP Ferrara, Centro servizi alla persona del Comune di Ferrara;
Soggetti Gestore – Attuatore	ASP CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA – Comune di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	ASP Ferrara e SMRIA AUSL di Ferrara L'equipe centralizzata psico sociale sull'adozione svolge un ruolo di coordinamento sovra-distrettuale delle attività informative e formative alle coppie che si candidano all'adozione internazionale, svolge i colloqui e gli incontri previsti dalla normativa vigente con le coppie aspiranti l'adozione, cura le attività del post-adozione ovvero quando i minori adottati entrano in famiglia, sulle adozioni nazionali ed internazionali oltre a tenere la graduatoria delle persone interessate ai corsi informativi per le coppie aspiranti all'adozione. Ciclicamente incontra gli operatori psico-sociali delle equipe distrettuali per esaminare casi complessi, per l'aggiornamento sulla normativa vigente e sulle buone prassi elaborate. L'attività è stata concertata in seno al Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza – Area Adozione (Vedi Verbale inviato con nota Prot. PEC n. 15268 del 4/3/2014).
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	GAFSA di Cento, ASSP Copparo, ASP del Delta Ferrarese, Servizi Sociali Comune di Bondeno, Servizio sociale convenzionato area minori dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, AUSL_UONPIA SMRIA Ferrara. I destinatari indiretti sono i minori adottati e le loro famiglie.
Obiettivi dell'intervento	Sostenere l'attività dell'Equipe centralizzata adozioni (composta da una assistente sociale dell'ASP di Ferrara e da una psicologa dell'AUSL SMRIA di Ferrara) che svolge funzioni di coordinamento ed attività centralizzate in tema di adozione nazionale ed internazionale per le restanti zone sociali del territorio provinciale.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Gli operatori dell'Equipe Centralizzata Adozione svolgono un'attività sovradistrettuale che si può riassumere nelle seguenti azioni: - conduzione dei corsi di preparazione alle coppie candidate all'adozione nazionale ed internazionale in collaborazione con gli enti autorizzati i; (solitamente n. 5/6 all'anno); - sostegno psicologico ai gruppi di post-adozione. Sono incontri che vengono organizzati mensilmente per quelle famiglie che hanno appena avuto un figlio in adozione, allo scopo di sostenerli nel cammino delle responsabilità genitoriali. Nel corso del 2013 si sono tenuti 3 gruppi di famiglie adottive omogenee per fascia di età dei minori entrati in adozione (0-4 anni e 6-9 oltre ad un gruppo di minori a rischio giuridico); - convocare incontri di aggiornamento e socializzazione con tutti gli operatori psico sociali del territorio provinciale che si occupano di tutela e adozione per condividere linee guida, buone prassi, superamento criticità, analisi casi complessi e quant'altro riferito alla tematica che possa essere utile e migliorativo allo svolgimento delle



	<p>proprie attività;</p> <ul style="list-style-type: none">- partecipare agli incontri convocati dalla Provincia del Tavolo Tecnico di Coordinamento provinciale Infanzia e Adolescenza per gli incontri previsti di programmazione e agli incontri specifici con gli Enti Autorizzati Convenzionati per verificare la linea operativa intrapresa nella conduzione dei corsi formativi e informativi alle coppie aspiranti l'adozione (analisi e riflessione sul Report annuale derivante dalla elaborazione dei questionari di gradimento);- Elaborazione dei questionari di gradimento somministrati alle coppie che hanno partecipato ai corsi informativi e formativi sull'adozione, allo scopo di predisporre un Report annuale che viene illustrato e discusso ogni anno, in una apposita riunione con i Referenti degli Enti autorizzati convenzionati;- partecipazione ad eventi di formazione specialistica sulle tematiche adottive per poi riportarle a tutti gli operatori interessati in una apposita riunione di lavoro.- promozione di incontri specifici finalizzati a coordinare ed armonizzare l'attività istituzionale con quella delle associazioni di volontariato che si occupano delle famiglie adottive. (nel corso del 2013 sono stati convocati 3 incontri).- disponibilità degli operatori dell'equipe centralizzata a collaborare per incontri informativi e formativi nell'ambito scolastico a favore di docenti e dirigenti scolastici (previa richiesta) e per iniziative di confronto specifiche.				
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro				
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	n. 1 assistente sociale – ASP FERRARA n. 1 psicologa – AUSL –SMRIA Ferrara				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Qualità professionale ed appropriatezza delle attività legate al ruolo dell'Equipe centralizzata adozioni nazionali ed internazionali.				
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara			
euro	8.000,00	2.000,00			
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	100% all'Asp Centro Servizi alle Persone del Comune di Ferrara, previa rendicontazione dell'attività svolta nel 2014 e relative spese sostenute.				



4. 5.

Denominazione dell'intervento progettuale Adozione nazionale ed internazionale - Formazione specialistica sull'adozione nazionale a rischio giuridico per gli operatori psicosociali dedicati	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Settore Politiche del lavoro, Formazione Professionale, Attività Produttive, Infanzia e Pubblica Istruzione, Politiche Sociali e Sanità, Politiche Culturali – Provincia di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	ASP Ferrara, GAFSA di Cento, ASP del Delta, ASSP Unione Terre e Fiumi di Copparo, Servizi sociali area minori convenzionati dei Comuni di Argenta Portomaggiore e Ostellato, Comune di Bondeno, Azienda USL di Ferrara.
	L'attività è stata concertata in seno al Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza – Area Adozione (Vedi Verbale inviato con nota Prot. PEC n. 15268 del 4/3/2014).
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: assistenti sociali e psicologi dei servizi territoriali dedicati Ad ogni corso parteciperanno circa 25/30 operatori psicosociali del territorio provinciale Destinatari indiretti: utenti dei servizi psico-sociali dedicati all'adozione
Obiettivi dell'intervento	Migliorare la professionalità degli operatori che operano nei servizi sociali e sanitari (psicologi ed assistenti sociali) allo scopo di sostenere al meglio le famiglie e i minori coinvolti.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	formazione altamente specialistica sul tema della “adozione nazionale a rischio giuridico” che prevede sia una parte normativa che una parte psicologica. Tale formazione si deve caratterizzare sia per determinanti contenuti giuridici a tutela della coppia adottiva e del minore in questione nonché per le responsabilità che ne derivano ai Servizi Sociali competenti, sia per specifiche e radicate competenze psicologiche richieste agli operatori per sostenere adeguatamente il vissuto dell'incertezza della famiglia adottiva. Trattasi di n. 2o3 incontri formativi il cui contenuto, discusso in seno al coordinamento tecnico provinciale infanzia ed adolescenza – area adozione - è frutto della condivisione del fabbisogno formativo da colmare.
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	n. 2 formatori specializzati, professionisti con esperienza nelle tematiche da indagare.
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Qualificazione dei servizi offerti alle coppie adottive, attraverso la promozione e il sostegno ad un'alta qualificazione professionale che gli operatori sono chiamati a mettere in campo in questa delicata tematica, le cui criticità, se sottovalutate, possono costituire un grave danno al minore coinvolto oltre al rischio di fallimento adottivo.



Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
euro	2.500,00	2.500,00
Modalità di liquidazione oneri		100% ad attività regolarmente svolta e conclusa previa presentazione documenti contabili



4. 6.

Denominazione dell'intervento progettuale Tutela dei minori - Attività di supervisione specialistica integrata per psicologi e assistenti sociali sulla gestione dei casi complessi di tutela di minori	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Settore Politiche del lavoro, Formazione Professionale, Attività Produttive, Infanzia e Pubblica Istruzione, Politiche Sociali e Sanità, Politiche Culturali – Provincia di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Assistenti sociali area tutela minori: ASP Ferrara, GAFSA Cento, ASSP di Copparo, ASP del Delta ferrarese, Servizio sociale convenzionato area minori dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, Servizio Sociale Comune di Bondeno, psicologhe dell'area minori dell' AUSL –UONPIA SMRIA Ferrara, Programma di Psicologia Clinica AUSL Ferrara.
	Attività concertata in seno al Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza – Area Tutela (Vedi Verbale Prot. PEC n.15271 del 4/3/2014).
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: operatori psicosociali dei servizi territoriali dedicati alla tutela dei minori. Destinatari indiretti: minori in tutela del territorio provinciale.
Obiettivi dell'intervento	Consolidare e migliorare la rete di protezione all'infanzia. Delineare linee guida operative per ottimizzare gli interventi di presa in carico e la gestione dei casi.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Progetto formativo altamente specialistico destinato agli operatori psicosociali territoriali della tutela, consistente in incontri di supervisione sui casi complessi portati dagli stessi operatori e condotti da personale altamente qualificato e con ampia esperienza documentabile in materia. Dall'attività di supervisione svolta saranno elaborate, attraverso incontri di lavoro di un ristretto gruppo di operatori, modalità operative omogenee (linee guida) da attivare su tutto il territorio provinciale per tutti i servizi tutela minori, allo scopo di rendere fluido ed omogeneo il lavoro degli operatori psico-sociali con il duplice obiettivo di rinforzare i margini di sicurezza negli stessi per una migliore gestione emotiva nei casi coinvolti, e di ottimizzare i tempi e la qualità del lavoro da svolgere. Delineare altresì linee guida per qualificare le metodologie di approccio e gestione degli incontri protetti.
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica ente di appartenenza)	Tutti gli assistenti sociali area minori (ASP e Serv Sociali distrettuali) Tutte le psicologhe dell'AUSL SMRIA che si occupano di tutela.
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Consolidare la rete della tutela minori e promuovere una cultura tutelante dell'infanzia.



Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
euro	13.000,00	13.000,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		



4. 7.

Denominazione dell'intervento progettuale Tutela dei minori - Attività di formazione altamente specialistica sulla gestione dei casi complessi in contesto pluriculturale	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Barbara Celati Dirigente Settore Politiche del lavoro, Formazione Professionale, Attività Produttive, Infanzia e Pubblica Istruzione, Politiche Sociali e Sanità, Politiche Culturali – Provincia di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	L'attività formativa è concordata con gli Assistenti sociali e psicologi dell'area tutela minori: ASP Ferrara, GAFSA Cento, ASSP di Copparo, ASP del Delta ferrarese, Servizio sociale convenzionato area minori dei Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore, Servizio Sociale Comune di Bondeno, psicologhe dell'area minori dell' AUSL – UONPIA SMRIA Ferrara, Programma di Psicologia Clinica AUSL Ferrara.
	Attività concertata in seno al Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza – Area Tutela (Vedi Verbale prot. PEC n.15271 del 4/3/2014).
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: operatori psicosociali dei servizi territoriali dedicati alla tutela dei minori. Saranno invitati a partecipare alla formazione gli educatori incaricati dai Servizi territoriali per gli interventi educativi domiciliari. Destinatari indiretti: minori in tutela del territorio provinciale.
Obiettivi dell'intervento	Consolidare e migliorare la rete di protezione all'infanzia soprattutto per quanto riguarda la tutela dei minori nelle famiglie multiculturali. Il fenomeno dell'immigrazione nel nostro Paese ha avuto un incremento significativo ed è tuttora in crescita; si può stimare che gli immigrati presenti in Italia costituiscano il 5% della popolazione complessiva. La presa in carico di queste situazioni, da parte dei servizi sociosanitari, rischia di essere carente, non tenendo sufficientemente in considerazione la specificità della loro condizione di stranieri migranti. Da qui la necessità di acquisire nuove conoscenze ed adottare strumenti specifici capaci di individuare i fattori connessi al fenomeno migratorio ed ai differenti codici culturali.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Organizzazione di n.2 incontri seminariali condotti da professionisti esperti nella materia che tratteranno sugli aspetti peculiari degli interventi di tutela dei minori in situazioni transculturali. La protezione dei minori e la salvaguardia delle appartenenze culturali nel processo di intervento di presa in carico. La "vulnerabilità" nei bambini migranti e i momenti "critici" nella tutela. Le attitudini e le reazioni emotive del curante; il "decentramento" culturale, il contro-trasferimento culturale: assimilazione-Isolamento- integrazione del minore migrante; illustrazione di strumenti per individuare precocemente se si sono create fratture che dovranno essere saldate. La salvaguardia del legame del minore con le sue origini, la sua cultura e tutto ciò che a livello psichico queste rappresentano.
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro
Risorse umane che si prevede di impiegare: (numero/qualifica)	Tutti gli assistenti sociali area minori (ASP e Serv Sociali distrettuali) psicologhe dell'AUSL SMRIA che si occupano di tutela. Educatori che si occupano di tutela minori.



ente di appartenenza)		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Consolidare la rete della tutela minori e promuovere una cultura tutelante dell'infanzia con particolare riguardo alla multiculturalità.	
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara
euro	2.700,00	2.700,00
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		



4. 8.

Denominazione dell'intervento progettuale Tutela dei minori - Attività ed interventi di sensibilizzazione derivanti dal protocollo di intesa per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazioni basate sull'orientamento sessuale – Iniziative pubbliche					
<input checked="" type="checkbox"/> in continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione					
Soggetto capofila dell'intervento		Provincia di Ferrara			
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		dott.ssa Barbara Celati Dirigente Settore Politiche del lavoro, Formazione Professionale, Attività Produttive, Infanzia e Pubblica Istruzione, Politiche Sociali e Sanità, Politiche Culturali – Provincia di Ferrara			
Soggetti Gestore – Attuatore		Associazioni di Volontariato di Ferrara: CircoMassimo, Arcigay, Arcilesbica, Agedo, Famiglie Arcobaleno.			
Soggetti partner Istituzioni coinvolte		Comune di Ferrara, Assessorato Pari Opportunità, Università degli studi di Ferrara, Centro Donna e Giustizia, UISP Comitato Provinciale di Ferrara, Centro di Ascolto Uomini maltrattanti, CGIL Area Nuovi Diritti, UIL, Consigliera di Parità della Provincia di Ferrara, Azienda Usl di Ferrara, Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara.			
Obiettivi dell'intervento		promozione di una cultura accogliente delle differenze familiari, sensibilizzazione della comunità locale sul contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale. Sostegno alla giornata internazionale contro le discriminazioni omofobe – 17 maggio 2014.			
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)		Incontri pubblici a tema nella giornata internazionale contro l'omofobia, lesfobia e trasnfobia che si celebra ogni anno nella giornata del 17 maggio. iniziative culturali, di letture pubbliche per promuovere un momento di riflessione aperto a tutte le associazioni e a tutti coloro che vogliono condividere esperienze, pensieri, azioni in quest'ambito. Pubblicazione e affissione locandine e manifesti sulla sensibilizzazione contrasto omofobia. Affissione di uno striscione (verticale o orizzontale) in uno spazio/monumento simbolico della città di Ferrara riportante una frase sul contrasto dell'omofobia nella settimana comprendente la giornata del 17 maggio.			
Ambito territoriale di realizzazione:		<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro			
Piano finanziario:		Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara		



euro	3.000,00	1.000,00			
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara					



4. 9.

Denominazione dell'intervento progettuale Tutela dei minori - Sostegno all'attività di PROMECO per la prevenzione dei comportamenti a rischio dei giovani nei contesti scolastici degli Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo grado e negli enti di formazione professionale accreditati per l'istruzione e formazione professionale (leFP)	
<input type="checkbox"/> in continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Politiche Sociali e Sanità del Comune di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Comune di Ferrara – Assessorato Sanità e Servizi alla Persona
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Comune di Codigoro capofila del Distretto SUD-EST, Comune di Cento capofila Distretto OVEST, AUSL di Ferrara, e PROMECO quale unità operativa del Comune di Ferrara.
	Attività concertata in seno al Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza – Area Tutela (Vedi Verbale Prot. PEC n.15271 del 4/3/2014).
Obiettivi dell'intervento	La collaborazione con Promeco è finalizzata a promuovere la relazione educativa tra adulti e adolescenti; contrastare comportamenti indesiderati e promuovere il protagonismo giovanile; prevenire comportamenti a rischio legati anche all'uso di sostanze psicoattive legali e illegali; supportare i genitori e gli insegnanti in difficoltà nella relazione educativa con i ragazzi; prevenire e/o intervenire su situazioni di disagio relazionale, e prevenire fenomeni di bullismo (omofobico, razzismo, cyber bullismo) all'interno dei singoli istituti scolastici ed enti di formazione professionale accreditati per l'istruzione e formazione professionale (IEFP) rispondere e rafforzare il tessuto di relazioni per dare risposte significative alle richieste provenienti dai territori nell'ottica di realizzare progetti educativi di sistema declinati secondo le caratteristiche delle diverse realtà.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p>Promeco realizza, coinvolgendo i soggetti interessati, progetti sperimentali sui temi sopra richiamati e, sulla base dei risultati, li rende operativi in accordo con i servizi competenti. La collaborazione con gli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado e gli enti di formazione professionale accreditati per l'istruzione e formazione professionale (IEFP) è formalizzata addivenendo ad accordi specifici con i singoli dirigenti degli Istituti che richiedono la collaborazione di Promeco.</p> <p>Le esigenze maggiormente sentite dalle scuole e dagli IEFP sono relative a:</p> <ul style="list-style-type: none">- problemi legati alla legalità e al rispetto delle regole;- problemi legati all'abbandono scolastico;- problemi legati al consumo-abuso di sostanze psicotrope. <p>In relazione ai temi sopra evidenziati sarà necessario comprendere meglio i contesti e i problemi riguardanti le diverse realtà scolastiche territoriali, attraverso l'aiuto di</p>



	<p>questionari da somministrare ai docenti e agli studenti o attraverso la conduzione di focus groups tematici. Sulla base di quanto raccolto e sul grado di collaborazione che i docenti saranno disponibili a mettere in gioco, sarà possibile costruire un percorso condiviso e praticabile per affrontare le problematiche citate.</p> <p>SUI FONDI TRASFERITI SONO AMMISSIBILI ESCLUSIVAMENTE COSTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' DI OPERATORI E NON ATTIVITA' DI RICERCA.</p>				
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro				
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara			
euro	35.000,00.	35.000,00			
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	<p>I Fondi saranno trasferiti al Comune di Ferrara, Assessorato alla Sanità e Servizi alla Persona in tre tranches, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- 40% previa comunicazione formale di avvio dell'attività in cui è illustrata dettagliatamente la programmazione da realizzare, declinata per azioni/interventi, requisiti del personale coinvolto e tempistica di svolgimento;- 40% previa presentazione di un Report di monitoraggio sullo stato d'attuazione delle attività ed interventi da realizzare;- 20% a conclusione delle attività svolte previa presentazione di un Report dettagliato sugli interventi realizzati e spese relative sostenute.				



4. 10.

Denominazione dell'intervento progettuale Tutela dei minori - Ufficio di consulenza giuridico-legale provinciale per la tutela dei minori	
<input checked="" type="checkbox"/> in continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Politiche Sociali e Sanità del Comune di Ferrara
Soggetti Gestore – Attuatore	Comune di Ferrara – Assessorato Sanità e Servizi alla Persona
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Provincia di Ferrara, ASP Ferrara, ASSP Copparo – Unione dei Comuni "Terre e Fiumi" Servizi sociali convenzionati dei Comuni di Portomaggiore, Argenta Ostellato, ASP del Delta ferrarese GAFSA Cento Servizi Sociali del Comune di Bondeno.
	Attività concertata in seno al Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza – Area Tutela (Vedi Verbale Prot. PEC n.15271 del 4/3/2014).
Obiettivi dell'intervento	Ai sensi dell'art. all'art. 17 comma 7) della L.R. n.14/2008 i soggetti pubblici competenti in materia tutela dei minori e, nella fattispecie i Comuni, l'Azienda USL, le ASP e la Provincia, sono sollecitati a dotarsi di un supporto giuridico continuativo, figura esperta sui temi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza per l'espletamento delle funzioni loro attribuite dalla Legge. La costituzione di un Ufficio Giuridico provinciale ha il compito di supportare gli Enti aderenti, gli operatori socio sanitari, le équipe territoriali e le équipe sovra distrettuali nell'espletamento dei rispettivi compiti in materia di tutela dei minori.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	L'attività dell'ufficio di consulenza giuridico-legale tutela minori sarà affidata a seguito di un avviso ad evidenza pubblica. Si avvarrà quindi di una collaborazione esterna di un professionista che abbia una comprovata esperienza e competenze specifiche maturate in anni di operato in questo particolare campo. L'attività di consulenza sarà svolta dal professionista con modalità già sperimentate dalla precedente convenzione stipulata dalla Provincia di Ferrara e che scade il 14 agosto 2014. (consulenze fornite via email con quesiti e risposte o di persona a seconda delle necessità e della complessità dei casi). Nello specifico l'affidatario dovrà fornire consulenza legale in materia di diritto di famiglia, diritto minorile e assistere gli operatori nei rapporti con la Procura e il Tribunale Ordinario, il Tribunale per i Minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, deve inoltre fornire consulenza legale sul ruolo giuridico degli operatori che operando nell'ambito dei servizi preposti alla tutela dei minori ed altresì assicurare, entro i primi 12 mesi dall'affidamento, l'effettuazione di un incontro informativo/ formativo sulla normativa suddetta in ciascun distretto socio-sanitario della provincia.
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro



Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	
euro	20.000,00.	20.000,00	
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Il contributo sarà erogato al Comune di Ferrara, Assessorato alla Sanità e Servizi alla Persona in due tranches come segue: - 50% ad avvenuta aggiudicazione da parte del Comune di Ferrara dell'appalto di servizi di consulenza Giuridica per la tutela dei minori; - 50% a conclusione del contratto di appalto e previa presentazione di un report illustrante l'attività svolta e le relative spese sostenute.	



4. 11.

Denominazione dell'intervento progettuale Tutela Minori - Progetto di psico-oncologia pediatrica a sostegno di minori malati di tumore o con genitori oncologici	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Organizzazione di Volontariato "Giulia" di Ferrara Associazione di volontariato e solidarietà umana GIULIA – Onlus Via Aldighieri 40 44121 Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Michele Grassi Tel 348-4713293 Email info@associazionejiulia.com
Soggetti Gestore – Attuatore	Associazione di volontariato e solidarietà umana Giulia Onlus di Ferrara Svolge dal 2007 attività di psico oncologia pediatrica In collaborazione con i Presidi dell'Azienda USL di Ferrara (Cento, Delta-Lagosanto e Argenta) e con l'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara attivo . Vedi richiesta di sostegno economico al progetto dell'Azienda AUSL di Ferrara acquisita agli atti Prot. n. 21847/2014 Vedi richiesta di sostegno economico al progetto dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara acquisita agli atti Prot. n.20765/2014.
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Provincia di Ferrara Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara – Clinica pediatrica Azienda USL (Presidi di Cento, del Delta – Lagosanto, Argenta)
	Richiesta di contributo dell'Ass.ne Giulia prot. 1020 dell'8/1/2014 Attività concertata in seno al Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza – Area Tutela (vedi Verbale prot. PEC n.15271 del 4/3/2014) Richiesta di sostegno al progetto
N. Destinatari diretti e indiretti	Minori oncologici o minori figli di genitori oncologici (20/30 utenti) <u>Nel 2011 sono stati</u> - n. 19 i nuclei familiari seguiti con un genitore ammalato di tumore; - n.15 nuclei familiari con un minore oncologico - 8 interventi in nuclei familiari con minori colpiti da lutto. - n. 2 nuclei familiari provenienti da altra regione - n. 2 nuclei familiari di altre nazioni <u>Nel 2012 sono stati seguiti:</u> - n. 21 genitori 4 dei quali dimessi nel corso dell'anno; n. 7 persone seguite per l'elaborazione del lutto dovuta a perdita di coniuge; n. 22 casi di minori affetti da tumore. <u>Nel 2013 sono stati seguiti:</u> - n. 26 genitori oncologici con minori (7 dimessi e 19 tuttora in carico di cui i minori sono 8) - n. 15 minori ammalati di tumore (12 dei quali tuttora in carico – 3 deceduti) - supporto psicologico ad adulti in lutto n. 10 - supporto psicologico al minore in caso di lutto del genitore n. 6
Obiettivi dell'intervento	Consolidare e mantenere le varie attività del progetto già attivo presso ospedali: - Arcispedale S. Anna a Cona - Santissima Annunziata di Cento; - Ospedale del Delta di Lagosanto; - Mazzolani – Vandini di Argenta. Le attività svolte consistono principalmente nell'assistenza e supporto psicologico destinato ai bambini della fascia di età infanzia-adolescenza malati di tumore o con genitori oncologici tramite la figura professionale dello psicologo con esperienza in area psico-oncologia dell'età evolutiva. Per ogni minore ammalato di tumore, l'intervento psicologico si propone a tutti i membri della sua famiglia, per cui ciascun caso coinvolge più persone, più spesso



	la madre e il padre e in alcuni casi i fratelli. - sono seguiti anche minori con patologie ematologiche non necessariamente oncologiche ma che necessitano di un supporto psicologico in merito all'accettazione della malattia, della sua gestione e delle frequenti ospedalizzazioni. Nel 2013 sono stati seguiti 2 minori di cui uno è deceduto.						
Azione/i previste	Consulenza e supporto psicologico a genitori di minori oncologici o per supporto ai minori figli di genitori colpiti da tumore per affrontare la malattia di un genitore o la sua perdita. I minori oncologici o i genitori ammalati di tumore con minori provengono da tutto il territorio provinciale. Nel 2013 n.2 fuori provincia e n. 2 anche fuori regione.						
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input type="checkbox"/> Distrettuale <input type="checkbox"/> Altro						
Risorse umane che si prevede di impiegare: numero e qualifica degli operatori Ente di Appartenenza	Figure professionali di psico oncologo e figure mediche di pediatra oncologo						
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Sollevio psicologico, accettazione della malattia, accettazione del lutto.						
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Di cui Quota Provincia di Ferrara					
TOTALE	37.236,00	10.000,00					
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	Contributo all'Associazione di volontariato e solidarietà umana Giulia – Onlus di Ferrara come da richiesta pervenuta sia dall'Azienda USL di Ferrara prot. n. 21847/2014 che dalla Azienda Ospedaliera Universitaria prot. n. 20765/2014 100% previa rendicontazione dell'attività svolta nel 2014 e delle relative spese sostenute.						



PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

Area Immigrazione

Misure di integrazione sociale dei cittadini stranieri

- ☐ area azioni di sistema
☐ area infanzia e adolescenza
☒ area immigrazione

collegamento agli macro obiettivi programmati con il FONDO SOCIALE LOCALE

- ☐ Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;
☐ Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
☒ Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
☐ Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

ANALISI DI CONTESTO

L'elaborazione del PAA2014 è occasione per analizzare il fenomeno migratorio, ma anche cercare un'interpretazione delle criticità, e delle possibili evoluzioni, nonché identificare le linee di policy della programmazione territoriale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

demografia

Fonte: GeoDemo, ISTAT, dati 2011	Residenti	Di stranieri cui	Valore percentuale
ProvFE	359.994	27.294	7,6%
ProvBO	991.924	102.809	10,4%
RER	4.432.418	500.597	11,3%

Fonte: Osservatore sull'immigrazione – Rapporto 2013	Residenti	Di stranieri cui	Valore percentuale	Note
ProvFE	359.994	29.993	8,37%	
Medio ferrarese (argenta, portomaggiore, voghiera)			11,2%	Con percentuali in media con la realtà regionale
Alto ferrarese (bondeno, cento, mirabello, sant'agostino)			10,7	Con percentuali in media con la realtà bolognese

Rafforzare lo scambio delle informazione sull'immigrazione, promuovendo occasioni di conoscenza del fenomeno e delle caratteristiche e lo scambio di buone pratiche territoriali, diviene metodo per esaminare la mobilità transnazionale delle persone, oltre aiutare a delineare gli elementi strategici della programmazione dei flussi migratori.

“scenari futuri del welfare”

Nell'ambito del progetto di modernizzazione, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, “Scenari futuri del welfare”, nel corso degli approfondimenti di focus group (amministratori, tecnici dei servizi, opinion leader, produttori), i fenomeni emergenti cui il sistema pubblico dovrà rivolgersi con maggiore attenzione sono: fragilità e vulnerabilità (58%); neet (15%); immigrazione/nuovi italiani (9%).

Mentre i fenomeni che porranno maggiori criticità sono: neet (57%); fragilità e vulnerabilità (26%), immigrazione/nuovi italiani (8%).

* Diffusione della lingua italiana ai cittadini stranieri [2013]:

nel 2013, la Provincia di Ferrara, ha elaborato, in collaborazione con la rete dei CTP – centri territoriale permanente per l'educazione degli adulti e delle Organizzazioni del Terzo settore, i percorsi formativi per la sensibilizzazione e la diffusione della lingua italiana ai cittadini stranieri, anche candidando progettazioni agli avvisi FEI fondo europei per



l'integrazione di cittadini di Paesi terzi. (piani territoriali provinciale per diffusione della lingua italiana 2012/2013; parole in gioco2, parliamo insieme).

A conclusione e rendicontazione delle attività hanno partecipato:

Quadro di sintesi

livello QCRE	Numero Corsi attivati		Iscrizioni	Frequenze	Certificazioni / Attestazioni
			Numero partecipanti avviati	Numero partecipanti frequentanti =75%	Numero Certificati / Attestati rilasciati
		TOT.	647	487	193

Piano territoriale diffusione lingua italiana 2012 / 2013	A2	4	Tot.	96	75	44
---	----	---	------	----	----	----

Parole in gioco 2 Azioni – ProvFe – avviso pubblico FEi	preA1	7	Tot.	114	98	0
	A1	6	Tot.	104	94	0

Parliamo Insieme (ProvFE: soggetto capofila) FEI	preA1	9	Tot.	139	60	26
	A1	8	Tot.	143	109	72
	Cucina e Lingua	4	Tot.	51	51	51

Fonte: elaborazione ProvFE – UOC infanzia, adolescenza, programmazione socio-sanitaria, esercizi farmaceutici, politiche abitative, associazionismo.

* Integrazione sociale dei cittadini stranieri [2013] – CSII centro servizi integrati per l'immigrazione.

Nell'ambito del programma annuale attuativo 2013 dei piani di zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale, gli Enti Locali, hanno convenuto sull'individuazione del progetto "CSII centro servizi integrati per l'immigrazione", quale progetto di rilevanza provinciale ad elevata coesione territoriale.

La Provincia ha partecipato alla programmazione regionale e promuovono l'integrazione delle politiche sociali, con le altre politiche, con particolare riferimento alle politiche del lavoro, della casa, della formazione professionale, dell'istruzione e dell'educazione e della pianificazione territoriale.

* motivi flussi: ricongiungimento / lavoro

I dati deL'Osservatorio provinciale per l'immigrazione, descrivono una presenza di 29.993 stranieri residenti di cui n. 6.750 sono comunitari e n. 23.243 sono cittadini non-comunitari.

Nel 2012, si sono registrati n. 675 domande di ricongiungimento familiare: nel 47,7% per il ricongiungimento con il coniuge e nel 47,4% per il ricongiungimento di figli. Le nazionalità delle richieste di ricongiungimento familiare sono prevalentemente cinese (212 – 31,4%) e pakistana (181 – 26,8%)

Gli ingressi per motivo di lavoro sono stati n. 14.

* attività produttive e politiche del lavoro

Posto che è doveroso considerare l'immigrazione come fonte di arricchimento culturale e sociale, per gli apporto in termini di innovatività, diversità e creatività, risulta rilevante l'impatto economico che esercita l'immigrazione sull'occupazione e l'imprenditoria. L'immigrazione mostra un effetto tendenzialmente positiva in termini di imprenditoriali e di manodopera.

L'analisi di dati, relativi all'attività di impresa, mette in luce un altro dato a saldo positivo: incremento delle attività di lavoro autonomo, che coinvolgono cittadini stranieri (comunitari e non-comunitaria) quali titolari, amministratori o soci di imprese (anno2012: 1.813 / +9% sul 2011).

Dato che se analizzato anche tenendo conto della situazione di crisi e difficoltà economica propone una presenza straniera proattiva e orientata a consolidare il progetto di vita nel territorio.

I settori del commercio, della ristorazione ed alberghiero sono i settori principali di attività dell'economia straniera.



Le politiche della salute e per il benessere sociale possono continuare ad essere motore di sviluppo locale, ed occasione di e garanzia di sicurezza e coesione sociale.

*** strategia per la non discriminazione e la promozione delle pari opportunità**

L'effettiva integrazione dei migranti è una questione che riguarda certamente la coesione sociale, ma costituisce anche un prerequisito di efficienza economica.

Tra gli elementi delle politiche di integrazione si possono ricordare:

- l'integrazione nel mercato de lavoro;
- l'istruzione e le competenze linguistiche;
- le politiche abitative e le questioni di organizzazione urbanistica;
- i servizi sanitari e sociali;
- la nazionalità e la cittadinanza sociale

Il miglioramento delle competenze linguistiche e della conoscenza degli elementi di educazione civica, oltre che la valorizzazione delle opportunità di istruzione ed apprendimento linguistico per gli immigrati, sono elementi strategici nel processo di inserimento sociale.

Nel territorio ferrarese, anche avvalendosi delle disponibilità del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi in questi anni si sono programmati e realizzati:

Integrazione dei principi della non discriminazione e delle parità di opportunità

- rifugiati e persone che ricevono protezione internazionale;
- questione di genere;
- migranti di seconda e terza generazioni

Il territorio ferrarese ha strutturato una rete articolata di nodi raccordo, uno per ciascun distretto sono-sanitaria, Comune di Ferrara, Comune di Cento e Comune di Argenta per promuovere iniziative di sensibilizzazione e promozione delle pari opportunità e contrasto alle discriminazioni, ma anche attivare percorsi di presa in carico e segnalazione in caso di discriminazione (o presunta tale), anche il collaborazione con il centro regionale contro le discriminazioni e UNAR, oltre con il coinvolgimento dell'ascolto attivo territoriale ad opera della associazioni del terzo settore presenti

*** Programma triennale 2014 / 2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri – DAL 156 / 2014**

La lettura del programma triennale 2014 / 2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri della Regione Emilia Romagna, individua quali assi strategici:

1. inclusione
2. equità e diritti
3. cittadinanza
4. antidiscriminazioni

Le azioni prioritarie del programma regionale:

1. promozione e coordinamento in ambito locale delle iniziative per l'apprendimento e l'alfabetizzazione alla lingua italiana
2. mediazione e formazione interculturale
3. informazione e conoscenza diffusa dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino di Paese terzo

OBIETTIVI

Assi strategici del Programma Annuale Attuativo 2014 cui sono riconducibili gli interventi, di rilevanza provinciale ad elevata coesione sociale:

1. mediazione
2. monitoraggio e analisi del fenomeni
3. contrasto delle discriminazioni
4. apprendimento della lingua italiana – Diffusione e sensibilizzazione ed educazione civica

BIBLIOGRAFIA

- Regione Emilia-Romagna, "Programma triennale 2014 – 2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri" – DAL 156 / 2014
- Regione Emilia-Romagna, "Relazione conclusiva sul Programma 2009/2011 per l'integrazione sociale dei cittadini



stranieri”,

- Atto di indirizzo e coordinamento per la salute ed il benessere sociale 2009/2011 della provincia di Ferrara

RISORSE

AREA	euro	rif . Scheda intervento
Immigrazione 1	25.000,00	CSII centro servizi integrati per l'immigrazione Promozione delle azioni di mediazione e coesione sociale
Immigrazione 1.1	5.000,00	CSII centro servizi integrati per l'immigrazione Promozione delle azioni di mediazione culturale, coesione sociale ed accompagnamento amministrativo in Questura – Ferrara
Immigrazione 2	7.000,00	CSII centro servizi integrati per l'immigrazione Osservatorio immigrazione
Immigrazione 3	4.500,00	Interventi di sensibilizzazione verso le discriminazioni e promozione della delle pari opportunità
Immigrazione 4		“Parole in gioco 4: Strutturazione del sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica”
	41.500,00	



5. 1..

Denominazione intervento: CSII centro servizi integrati per l'immigrazione	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti) (referente distretto Centro-Nord)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 l.bergamini@comune.fe.it ;
Referenti distrettuali Ovest	dott. Mauro Zuntini e dott. Roberta Sarti Settore servizi alla persona Comune di Cento
Referenti distrettuale Sud-Est	dott.ssa Elena Bertarelli Comune di Portomaggiore
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	CoopSoc Camelot – Officine cooperative di Ferrara
Istituzioni	Provincia di Ferrara Comuni della provincia di Ferrara Prefettura di Ferrara – UTG ufficio territoriale del governo Questura Azienda USL Azienda OspedalieroUniversitaria UST ufficio scolastico territoriale X ACER azienda casa emilia-romagna
	Organizzazione sindacali cgil – cisl – uil CNA, ConfEsercenti, Confindustria Organizzazioni del Terzo Settore (asp, odv, coopsoc)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	
Obiettivi dell'intervento CSII attività centralizzate	Promuovere servizi di secondo livello in tema di politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri: - accoglienza ed integrazione (abitativa, scolastica e lavorativa); - aggiornamento e formazione degli operatori; - costruzione di relazioni positive e di convivenza; - promozione pari opportunità di accesso alla rete dei servizi - tutela delle differenze sostegno alla definizione di soluzioni operative finalizzata alla semplificazione delle procedure amministrative per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno - informazione delle procedure - riduzione degli sospensioni per le procedure amministrative anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici



CSII Attività distrettuali	- Organizzazione di sportelli di informazione ed orientamento; - Promuove di percorsi di mediazione culturale nei servizi sociali territoriali				
Azione/i previste CSII attività centralizzate	1) formazione, informazione e aggiornamento; 2) servizi al territorio (problem solving, consulenza legale, consulenza progettuale, diffusione di informazioni, informazione, orientamento ai servizi scolastici, sociali e sanitari); 3) documentazione; 4) progettazione sociale integrata; 5) accordi ed protocolli di intesa				
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: _ Azioni centralizzate				
Ambito territoriale di realizzazione:	Distrettuale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: _ Azioni territoriali - sportelli - mediazione culturale nei servizi sociali territoriali				
Risorse umane che si prevede di impiegare:					
numero e qualifica degli operatori (su 48settimane)	n. 1 coordinatore (25ore settimana) n. 1 consulente migrante (13ore settimana) n. 1 consulente legale (13ore settimana) n. 1 segreteria organizzativa (25ore settimana)			Laurea Laurea Laurea Laurea	
numero e qualifica degli operatori (su 48settimane)	n. 1 operatore di sportello Questura (20ore settimana x 48 settimane)				
Ente di Appartenenza	CoopSoc Camelot – Officine cooperative di Ferrara				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione					
Piano finanziario:	Costo totale previsto	di cui Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto OVEST	Quota Distretto CENTRO-NORD	Quota Distretto SUD-EST
CENTRALIZZATE	144.000,00	30.000,00	30.378,74	54.514,38	29.106,88
di cui Servizi CSII: Coordinatore; Consulente migrante; Consulente legale; Segreteria organizzativa	123.657,00	22.613,31	26.887,26	48.394,38	25.762,05
di cui Servizio di mediazione culturale ed accompagnamento in Questura Potenziamento	20.343,00	7.386,69	3.491,48	6.120,00	3.344,83
TERRITORIALI	87.000,00			45.000,00	42.000,00
TOTALE	231.000,00	30.000,00	30.378,74	99.514,38	71.106,68
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale			



TOT. CSII centralizzato	di cui Servizi CSII: Coordinatore; Consulente migrante; Consulente legale; Segreteria organizzativa	di cui Servizio di mediazione culturale ed accompagnamento in Questura	
144.000,00	123.657,00	20.343,00	
30.000,00	22.613,31	7.386,69	Provincia
114.000,00	101.043,69	12.956,31	Distretti

2014

		ProvFE	Ovest	CentroNord	SudEst
<i>Articolazione ex-ante attività centralizzate</i>					
Attività centralizzate CSII: Coordinatore; Consulente migrante; Consulente legale; Segreteria organizzativa	123.657,00	22.613,31	€ 26.887,26	€ 48.394,38	€ 25.762,05
Attività centralizzata Sportello mediazione culturale in Questura – quota 2013	15.343,00	2.386,69	3.491,48	6.120,00	3.344,83
Attività centralizzata Sportello mediazione culturale in Questura – potenziamento	5.000,00	5.000,00			
Attività centralizzate CSII: Coordinatore; Consulente migrante; Consulente legale; Segreteria organizzativa	123.657,00	22.613,31	26.887,26	48.394,38	25.762,05
Attività centralizzata Sportello mediazione culturale in Questura – quota 2014	20.343,00	7.386,69	3.491,48	6.120,00	3.344,83
	144.000,00	30.000,00	30.378,74	54.514,38	29.106,88



Riparto delle attività centralizzate - CSII: Coordinatore; Consulente migrante; Consulente legale; Segreteria organizzativa

pop. Straniera residente 31.12.2012		(*) I dati di fonte anagrafica sono provvisori e suscettibili di variazioni, anche considerevoli, a seguito delle revisioni post-censuarie in corso. Si ricorda che la popolazione legale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 294 del 18-12-2012)				
Distretto OVEST	7.981	Distretto CENTRO-NORD	14.365	Distretto SUD-EST	7.647	TOT.
						29.993
Bondeno	1.526	Berra	383	Argenta	2.420	
Cento	4.042	Copparo	700	Codigoro	763	
Mirabello	365	Ferrara	12.209	Comacchio	1.187	
Poggioresenatico	944	Formignana	116	Goro	49	
Sant'Agostino	699	Jolanda di Savoia	156	Lagosanto	211	
Vigano Mainarda	405	Masi Torello	138	Massafiscaglia	122	
		Ro	187	Mesola	331	
		Tresigallo	328	Migliarino	299	
		Voghiera	148	Migliaro	123	
				Ostellato	409	
				Portomaggiore	1.733	

EURO						
Distretto OVEST	€26.887,26	Distretto CENTRO-NORD	€48.394,38	Distretto SUD-EST	€25.762,05	TOT. 101.043,69
Bondeno	€5.140,96	Berra	€1.290,29	Argenta	€8.152,76	
Cento	€13.617,13	Copparo	€2.358,24	Codigoro	€2.570,48	
Mirabello	€1.229,65	Ferrara	€41.131,01	Comacchio	€3.998,90	
Poggiorenatico	€3.180,25	Formignana	€390,79	Goro	€165,08	
Sant'Agostino	€2.354,87	Jolanda di Savoia	€525,55	Lagosanto	€710,84	
Vigano Mainarda	€1.364,41	Masi Torello	€464,91	Massafiscaglia	€411,01	
		Ro	€629,99	Mesola	€1.115,11	
		Tresigallo	€1.105,00	Migliarino	€1.007,30	
		Voghiera	€498,60	Migliaro	€414,38	
				Ostellato	€1.377,88	
				Portomaggiore	€5.838,32	

Fonte: Dati – Ufficio statistica della Provincia di Ferrara. Elaborazione Ufficio Politiche sociali della Provincia di Ferrara



5. 2.

Denominazione intervento/Progetto: Osservatorio dell'immigrazione				
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione				
Soggetto capofila dell'intervento		Comune di Ferrara		
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 l.bergamini@comune.fe.it ;		
Riferimenti normativi		L. R 5 / 2014		
Soggetto attuatore				
Obiettivi dell'intervento		1. Promuovere un monitoraggio della presenza e condizione degli immigrati stranieri in provincia di Ferrara 2. disporre di informazioni quantitative aggiornate sulla presenza ed i percorsi di integrazione scolastica, sociale e di inclusione lavorativa delle persone straniere; 3. Fornire agli enti locali e a tutti i soggetti interessati uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione e verifica degli interventi in tema di immigrazione;		
Ambito territoriale di realizzazione:		<input type="checkbox"/> Regionale <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale		
Attività		Ambiti di ricerca e monitoraggio: relative alla presenza e condizione dei cittadini stranieri immigrati, con particolare riferimento a: demografia ed anagrafe delle residenze e dei titoli di soggiorno; accesso al sistema scolastico, sociale e sanitario; situazione occupazione		
Piano finanziario:		Costo totale previsto	di cui Provincia di Ferrara	
TOT.			7.000,00	
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara		Comune di Ferrara 50% a comunicazione di avvio; 50% a rendicontazione e presentazione relazione finale – report Osservatorio immigrazione		



5. 3.

Denominazione intervento/Progetto: Interventi di sensibilizzazione e contrasto delle discriminazioni e promozione delle pari opportunità					
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione					
Soggetto capofila dell'intervento Nodo – raccordo Distretto CentroNord	Comune di Ferrara dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 l.bergamini@comune.fe.it ;				
Soggetto capofila dell'intervento Nodo – raccordo Distretto Ovest	Comune di Cento dott. Mauro Zuntini Dirigente del Settore servizi alla persona – Comune di Cento zuntini.m@comune.cento.fe.it				
Soggetto capofila dell'intervento Nodo – raccordo Distretto SudEst	Comune di Argenta dott. Alberto Biolcati Rinaldi – Dirigente del Servizio politiche sociali e culturali biolcati@comune.argenta.fe.it dott.ssa Filomena Destro – Ufficio politiche sociali e culturali servsoc1@comune.argenta.fe.it				
Obiettivi dell'intervento	- promozione e potenziamento delle iniziative di prevenzione, educazione e sensibilizzazione, a livello territoriale e distrettuale, in ambito scolastico, sui temi delle pari opportunità e trattamento e del contrasto delle discriminazioni. - prevenzione dei comportamenti discriminatori sulla base dei fattori.				
Ambito territoriale di realizzazione:	<input checked="" type="checkbox"/> Regionale <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale; <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale				
Attività	- organizzazione di iniziative (nelle scuole e con la cittadinanza) di promozione delle non-discriminazione e la promozione delle pari opportunità				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione					
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Ferrara Nodo raccordo CentroNord	Cento Nodo raccordo Ovest	Argenta Nodo raccordo SudEst
TOT.		4.500,00 (€ 1.500,00 per ciascun nodo raccordo)			
Modalità liquidazione contributo della Provincia di Ferrara	100 % ai Comuni Nodo raccordo della rete territoriale a rendicontazione delle spese				



5. 4.

Denominazione intervento/Progetto: "Parole in gioco 4. Strutturazione del sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana ed educazione civica. FEI 2013 az.1 / 2013 prog. 106508					
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione					
Soggetto capofila dell'intervento		RER regione emilia-romagna			
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)		Monica Raciti, Dirigente responsabile del Servizio Politiche dell'accoglienza e dell'integrazione sociale.			
Partner di progetto		Province emiliano-romagnole Rete dei CTP della provincia di Ferrara ERVET			
Istituzioni coinvolte		UTG Prefettura Organizzazione del Terzo settore			
Numero dei destinatari diretti e indiretti					
Obiettivi dell'intervento		ProvFE: - potenziare l'attività corsuale promossa dalla rete territoriale dei CTP centri territoriale per l'educazione permanente degli adulti (attivi in Ferrara, Cento, Codigoro e Portomaggiore); - valorizzare l'attività di prossimità promossa dalle Organizzazione del Terzo settore locale (associazioni di promozione sociale; organizzazioni di volontariato, cooperative sociali), a favore delle cittadini stranieri migranti appartenenti a target vulnerabili (es. analfabeti nella lingua di origine) e/o che vivono in contesti di particolare isolamento (es. piccole frazioni delocalizzate) e con elevate difficoltà di mobilità; - sperimentare il completamento, presso i CTP centri territoriale per l'educazione permanente degli adulti (attivi in Ferrara, Cento, Codigoro e Portomaggiore), dei percorsi linguistico-formativi promossi dalle organizzazioni del terzo settore			
Ambito territoriale di realizzazione:		<input checked="" type="checkbox"/> Regionale <input checked="" type="checkbox"/> Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Distrettuale			
Attività territoriali		1. misure di accompagnamento ed orientamento alla lingua italiana ed elementi di educazione civica; 2. corsi di lingua italiana livello A1 e A2 del QCER quadro comune europeo di riferimento; 3. corsi di formazione linguistica italiana ed educazione civica attraverso codici linguistici di altre discipline: cucina			
Piano finanziario:		risorse assegnate al territorio provinciale	di cui gestione Provincia di Ferrara	di cui gestione rete dei CTP ferraresi	
TOT.					